

Pierre MICHEL

OCTAVE MIRBEAU

IN ITALIANO



Société Octave Mirbeau

2018

AVVISO

Le schede mirbelliane raccolte in questo volume elettronico si trovano, separatamente, sulla pagina italiana del sito Internet della Société Octave Mirbeau e sono dunque accessibili direttamente online : <http://www.mirbeau.org/it.html>.

Tutte le voci sulle opere di Octave Mirbeau erano state scritte per la Wikipedia italiana, dieci anni fa. C'erano anche otto voci dedicate ai personaggi di Mirbeau : Célestine, Clara, Isidore Lechat, Lucien, Jean Mintié, padre de Kern, ecc. Ma, ultimamente, una banda di wikipediani italiani, ignoranti ed ottusi, gelosi del loro esultante potere di distruzione del lavoro altrui, hanno cancellato le schede dei personaggi, hanno vandalizzato più volte le voci dedicate alle opere, e hanno cominciato a censurare e scuoiare la scheda dello scrittore... Intollerabile ed allucinante !

In queste condizioni, siccome non c'era più niente da aspettare da questi oscurantisti, né dalla Wikipedia italiana, diventata un'« enciclopedia buffa », dove gli specialisti sono disprezzati e alla merce di “responsabili” irresponsabili, ho deciso di recuperare e ripristinare le voci saccheggiate o cancellate.

Arricchite, illustrate, aggiornate, sono oramai disponibili per i lettori italiani desiderosi di saperne di più su Octave Mirbeau, i suoi combattimenti e la sua opera romanzesca e teatrale.

L'interesse di raccogliere queste schede in un volume è di permettere ai lettori di avere una visione d'insieme dell'autore del *Diario di una cameriera* e dei suoi impegni.

P. M.

SOMMARIO

1. Octave Mirbeau

- Presentazione 4
- Bibliografia e collegamenti esterni 7
- Studi in italiano 9

2. Romanzi di Mirbeau

- [Il Calvario](#) (*Le Calvaire*) 12
- [Il Reverendo Jules](#) (*L'Abbé Jules*) 18
- [Sébastien Roch](#) 25
- [Nel cielo](#) (*Dans le ciel*) 32
- [Il giardino dei supplizi](#) (*Le Jardin des supplices*) 36
- [Il Diario di una cameriera](#) (*Le Journal d'une femme de chambre*) 43
- [I 21 giorni di un nevrastenico](#) (*Les Vingt et un Jours d'un neurasthénique*) 52
- [La 628-E8](#) 56
- [La Morte di Balzac](#) (*La Mort de Balzac*) 60
- [Dingo](#) 63
- [Un gentilhomme](#) 69

3. Teatro di Mirbeau

- [I cattivi pastori](#) (*Les Mauvais Bergers*) 71
- [Gli affari sono gli affari](#) (*Les affaires sont les affaires*) 75
- [Farse e moralità](#) (*Farces et moralités*) 79
- [Il focolare](#) (*Le Foyer*) 83

4. Racconti di Mirbeau

- [Racconti crudeli](#) (*Contes cruels*) 86
- [Appunti per un avvocato](#) (*Mémoire pour un avocat*) 92

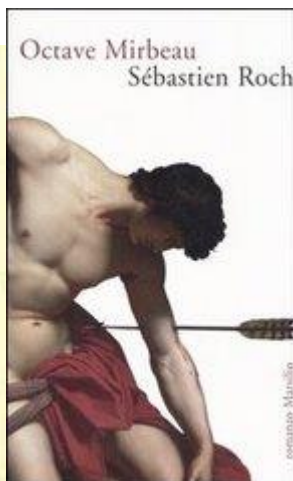
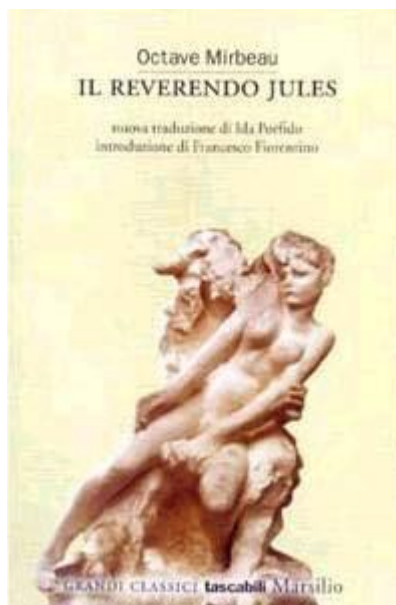
5. Saggi e cronache di Mirbeau

- [Lo Sciopero degli elettori](#) (*La Grève des électeurs*) 97
- [L'Affaire Dreyfus](#) 97
- [Lettere dall'India](#) 100
- [L'Amore della donna venale](#) (*L'amour de la femme vénale*) 102
- [Combats esthétiques](#) 104

OCTAVE MIRBEAU

Presentazione

Octave Mirbeau (1848-1917), giornalista, libellista, critico d'arte, romanziere ed autore drammatico, è una delle figure più avvincenti e più originali della letteratura della Belle Époque.



Dopo una gioventù passata in un borgo del Perche in cui soffoca, Rémalard, e degli studi secondari mediocri al collegio dei Gesuiti di Vannes (Bretagna) – da dove è cacciato a quindici anni, in condizioni più che sospette – pensa essere condannato, con la morte nel cuore, al rinchiudere mortifero dello studio notarile del villaggio, quando, due anni dopo l'esperienza traumatizzante della guerra del 1870, risponde all'appello del tentatore, il capo bonapartista Dugué de la Fauconnerie, ex deputato dell'Orne, che lo assume come segretario particolare, lo porta a Parigi e l'introduce al giornale bonapartista *L'Ordre de Paris*, cioè l'organo ufficiale del partito imperialista, "l'Appel au Peuple". Da quel momento comincia un lungo periodo di proletariato della penna, che gli lascerà un forte sentimento di colpa : di volta in volta, o parallelamente, fa "il servo" (come segretario particolare di Dugué, poi di Arthur Meyer, il direttore del *Gaulois*), "il marciapiede" (come giornalista prezzolato dell' *Ordre*, poi dell' *Ariégeois*, bonapartisti, del *Gaulois* monarchico, e delle *Grimaces* antiopportunistiche ed antisemite – ahimè !), ed "il negro" (scrive una dozzina di volumi, romanzi e novelle, per conto di diversi datori di lavoro, in particolare *L'Écuyère*, *La Maréchale*, *Amours cocasses* e *La Belle Madame Le Vassart*). È soltanto nel corso dell'anno 1884 che, in occasione di una relazione devastatrice con una donna di facili costumi, Judith Vinmer (chiamata Juliette nel *Calvaire*, 1886), trae dalla sua vita di "fallito" un bilancio negativo, si regenera ai confini della Bretagna, e, tornato a Parigi, inizia difficilmente la sua "redenzione" : oramai metterà la sua penna brillante e di un'efficacia senza pari al servizio delle cause che sono sue, la giustizia sociale e la promozione degli artisti di genio.

Il primo volume che firma col suo proprio nome, nel novembre 1885, les *Lettres de ma chaumière*, raccolta di novelle che hanno per ambito la Normandia e il Finistère, cerca di essere l'antitesi della gentilezza di Alphonse Daudet e dà, dell'uomo e della società, un'immagine molto nera, che i tre romanzi seguenti, più o meno autobiografici, rafforzeranno : *Le Calvaire* (1886), in cui romanza appena la sua relazione con Judith ; *L'Abbé Jules* (1888), in cui, sotto l'influenza della "rivelazione" di Dostoevski, mette in opera una psicologia del profondo per evocare il personaggio di un sacerdote cattolico in cui carne e spirito sono in ribellione contro l'oppressione sociale e la corruzione della Chiesa ; e *Sébastien Roch* (1890),

dove racconta con emozione « *l'assassinio di un'anima di bambino* », da un gesuita violentatore e che ambienta nel collegio Saint-François-Xavier di Vannes. Parallelamente, in nome suo o utilizzando diversi pseudonimi, collabora a molti giornali : il *Gaulois*, *La France*, *L'Évenement*, *Le Matin*, il *Gil Blas*, *Le Figaro* e *L'Écho di Parigi* : vi inizia lotte artistiche (diventa il cantore accreditato di Auguste Rodin, di Claude Monet e dei pittori impressionisti, e, in seguito, di Vincent Van Gogh, di Camille Claudel e di Aristide Maillol) e lotte politiche (si avvicina agli anarchici, fa a pezzi il boulangismo, il nazionalismo, il colonialismo, il militarismo, ed i « *cattivi pastori* » di qualsiasi obbedienza, che utilizzano il suffragio universale a levare meglio la camicia degli elettori e pianifica lo schiacciamento e la cretinizzazione degli individui).



Negli anni 1890, attraversa una lunga crisi esistenziale, raddoppiata di una grave crisi coniugale (ha sposato in 1887, nonostante le chiacchiere, una ex professionista del teatro e donna galante, [Alice Regnault](#)) e si crede colpito d'impotenza. Tuttavia, durante quegli anni dolorosi, pubblica nei giornali la prima versione del *Journal d'une femme de chambre* e del *Jardin des supplices* (allora intitolato *En mission*), come anche uno straordinario romanzo pre-esistenzialista sulla tragedia dell'artista ed ispirato da Van Gogh, che Mirbeau ha appena scoperto : *Dans le ciel* (1892-1893). Comincia anche una lunga collaborazione (di dieci anni) al *Journal* e scrive una tragedia proletariana, su un argomento vicino di quello di *Germinal*, *Les Mauvais Bergers*, che sarà creata da Sarah Bernhardt e Lucien Guitry nel dicembre 1897.

Ma ciò che permetterà a Mirbeau di uscire dalla sua nevrastenia, e lo farà buttarsi a capofitto in un'attività socialmente utile, è l'affaire Dreyfus, nella quale si impegna, con la sua solita generosità, dal 28 novembre 1897 in poi, cioè soltanto due giorni dopo Émile Zola. Redige il testo della seconda petizione di "intellettuali" ; ogni giorno accompagna Zola al suo processo ; paga per Zola la multa di 7 525 franchi, e gli ottiene da Reinach 30 000 franchi per pagare le diverse multe dell'autore di *J'accuse* ; partecipa a numerose riunioni per difendere la causa di Alfred Dreyfus a Parigi ed in provincia ; e, soprattutto, pubblica nel giornale dreyfusista *L'Aurore* una cinquantina di cronache, in cui cerca di mobilitare la classe operaia e le professioni intellettuali, e si burla dei nazionalisti, dei clericali e degli antisemiti, facendo ricorso con giubilo alle interviste immaginarie. Segue con indignazione, durante più di un mese, il processo di Alfred Dreyfus a Rennes, e torna a Parigi disperato dalla condanna assurda ed ingiusta del capitano.

Profondamente pessimista, pubblica successivamente il *Jardin des supplices* (1899), "mostruosità" letteraria costituita di un patchwork di testi anteriori concepiti indipendentemente gli uni degli altri e di tonalità molto diverse ; *Le Journal d'une femme de chambre* (1900), dove stigmatizza la servitù, schiavitù dei tempi moderni, e dispiega la retroscena poco attraente della borghesia ; ed i *21 Jours d'un neurasthénique* (1901), collage di una cinquantina di racconti crudeli pubblicati da quindici anni nella stampa. Nell'aprile 1903, incontra il trionfo con la creazione, alla Comédie-Française, di una grande commedia classica di costumi e di caratteri, *Les affaires sont les affaires*, dove egli fa a pezzi la classe dei *parvenu* e denuncia l'onnipotenza del denaro-re, incarnito dal personaggio di un affarista diventato un tipo teatrale, [Isidore Lechat](#). La commedia trionfa anche in Germania, in Russia,



negli Stati Uniti ed in altri paesi. Diventato ricco, Mirbeau rallenta sostanzialmente la sua produzione giornalistica (segnaliamo tuttavia la sua collaborazione di sei mesi all'*Humanité* di Jean Jaurès, nel 1904) e rinuncia al genere romanzesco ereditato dell'Ottocento, che ha tentato di rinnovare facendolo uscire dalle strade battute naturalisti : pubblica nel 1907 [La 628-E8](#),



racconto di un viaggio attraverso il Belgio, l'Olanda e la Germania, e la cui eroina è la propria macchina, e, nel 1913, [Dingo](#), fantasia rabelaisiana ispirata dal suo cane. Fa anche rappresentare alla Comédie-Française, nel dicembre 1908, su decisione giudiziaria, una commedia al vetriolo, [Le Foyer](#), che fa scandalo perché vi denuncia il commercio della carità e lo sfruttamento economico e sessuale di ragazze.

Sempre più spesso malato ed inasprito, Mirbeau è prematuramente quasi incapace di scrivere (egli redige tuttavia un opuscolo sulla prostituzione, [L'Amour de la femme vénale](#), che sarà pubblicato dopo la sua morte... in Bulgaria !) e si ritira a Triel-sur-Seine, dove si consola dell'ignominia degli uomini grazie ai fiori e ai quadri dei suoi amici pittori. La guerra del 1914 finisce di disperare un pacifista impenitente, che non ha avuto tregua di denunciare l'aberrazione criminale delle guerre e di raccomandare l'amicizia franco-tedesca. Egli muore il giorno stesso dei suoi 69 anni, il 16 febbraio 1917.

Alcuni giorni dopo, la sua vedova abusiva pubblica nel *Petit Parisien* un così detto "[Testamento politico di Octave Mirbeau](#)", falso patriottico da vomitare di disgusto, rimuginato alla sua richiesta dal rinnegato Gustave Hervé. Gli amici del grande autore denunciano invano quest'operazione ignobile di disinformazione, che contribuirà a sporcare durevolmente la memoria di Octave Mirbeau.

Infatti, attraverserà una lunga fase di purgatorio, che durerà una sessantina di anni. Certamente, si ristampano regolarmente i suoi due romanzi più famosi, si rappresenta a varie volte [Les affaires sont les affaires](#), e si pubblicano dal 1934 al 1936 dieci volumi qualificati scorrettamente di *Œuvres illustrées*. Ma si conosce soltanto una piccola parte della sua immensa produzione ; non si sa leggere Mirbeau e gli si affibbia etichette assurde (naturalista) o diffamatorie (pornografo, palinodista) ; quanto all'università ed ai manuali scolastici, l'ignorano con arroganza, e solo alcuni anglosassoni gli dedicano una tesi. Le cose cominciano a cambiare alla fine degli anni 1970 grazie alla pubblicazione dei suoi romanzi da Hubert Juin, nella collezione "Fin de siècle", poi negli anni 1980 con le prime ricerche universitarie francesi, e soprattutto dal 1990 : pubblicazione della sua prima biografia, [Octave Mirbeau, l'imprécauteur au cœur fidèle](#), e di una prima grande sintesi sulle sue lotte : [Les Combats d'Octave Mirbeau](#) ; pubblicazione di una trentina di volumi di testi inediti ([Dans le ciel](#), [Contes cruels](#), [Combats pour l'enfant](#), [Paris déshabillé](#), [Combats esthétiques](#), [Lettres de l'Inde](#), [L'Amour de la femme vénale](#), [Chroniques du Diable](#), [Amours cocasses](#), [Noces parisiennes](#), [Premières chroniques esthétiques](#), diversi epistolari con Alfred Bausard, Claude Monet, Camille Pissarro, Auguste Rodin e Jean Grave...) ; organizzazione di numerosi congressi internazionali, i cui atti sono pubblicati ; costituzione nel 1993 di una [Société Octave Mirbeau](#), che pubblica i [Cahiers Octave Mirbeau](#) annuali, di bella qualità ; sviluppo rapido delle ricerche universitarie, tanto in Francia che all'estero ; trionfo delle riprese del

Foyer e di [Les affaires sont les affaires](#) ; moltiplicazione di adattamenti teatrali di romanzi, di racconti e di cronache di Mirbeau ; pubblicazione della prima edizione critica, a cura mia, della sua opera romanzesca, [Œuvre romanesque](#), del suo [Théâtre complet](#) e della [Corrispondenza generale](#) del Mirbeau.

* * *

Nel 2017, all'occasione del centesimo anniversario della sua morte, ha avuto luogo una commemorazione internazionale, molto ricca e diversa: vedere il [programma delle manifestazioni](#) e la lista dei [convegni internazionali e delle pubblicazioni](#). Oggi, Octave Mirbeau è infine rimesso al suo vero posto: uno dei primi della nostra letteratura. Prototipo dell'autore impegnato, libertario ed individualista, è il grande demistificatore degli uomini e delle istituzioni che alienano, che opprimono e che uccidono. Ha messo in opera un'estetica della rivelazione e si è dato la missione « *di costringere i ciechi volontari a guardare in faccia Medusa* ». Perciò contesta e denuncia, non soltanto la società borghese e l'economia capitalista, ma anche l'ideologia dominante e le forme letterarie tradizionali, che contribuiscono ad anestetizzare la coscienza e a dare, della nostra condizione e della società, una visione menzognera e riduttrice. Ha in particolare partecipato all'ammazzamento del romanzo abusivamente chiamato "realistico". Rifiutando il naturalismo, l'accademismo ed il simbolismo, si è fatto strada tra l'impressionismo e l'espressionismo, e tanti autori del Novecento sono in debito verso lui.

Pierre MICHEL
Università di Angers
Fondatore della Société Octave Mirbeau
Redattore capo dei Cahiers Octave Mirbeau
(Traduzione di Bérangère de Grandpré)

Bibliografia e collegamenti esterni

1. Libri

- Reginald Carr, *Anarchism in France - The Case of Octave Mirbeau*, Manchester, 1977, 190 pagine.
- [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, *Octave Mirbeau, l'imprécateur au cœur fidèle*, biographie, Librairie Séguier, Paris, 1990, 1020 pagine.
- Claude Herzfeld, *La Figure de Méduse dans l'œuvre d'Octave Mirbeau*, Librairie Nizet, Paris, 1992, 107 pagine.
- Pierre Michel (dir.), *Octave Mirbeau, Actes du colloque d'Angers*, Presses Universitaires d'Angers, 1992, 500 pagine.
- Pierre Michel (dir.), *Colloque Octave Mirbeau*, Éditions du Demi-Cercle, Paris, 1994, 132 pagine.
- [Pierre Michel](#), *Les Combats d'Octave Mirbeau*, Annales littéraires de l'Université de Besançon, 1995, 387 pagine.

- Christopher Lloyd, *Mirbeau's fictions*, Durham University Press, 1996, 114 page.
- Laurence Tartreau-Zeller, *Octave Mirbeau, une critique du cœur*, Presses du Septentrion, 1999, 759 page.
- [Pierre Michel](#), [Lucidité, désespoir et écriture](#) [archive], Presses de l'université d'Angers – Société Octave Mirbeau, 2001, 87 page.
- Claude Herzfeld, [Le Monde imaginaire d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, Angers, 2001, 99 pages.
- Samuel Lair, *Mirbeau et le mythe de la nature*, Presses Universitaires de Rennes, 2004, 361 page.
- Pierre Michel (dir.), *Un moderne : Octave Mirbeau*, Eurédit, Cazaubon, 2004, 294 page.
- Pierre Michel, [Jean-Paul Sartre et Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 2005, 64 page.
- Pierre Michel, [Albert Camus et Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 2005, 68 page.
- Pierre Michel, [Octave Mirbeau et le roman](#), Société Octave Mirbeau, 2005, 280 page.
- Pierre Michel, [Octave Mirbeau, Henri Barbusse et l'enfer](#), Société Octave Mirbeau, 2006, 51 page.
- [Pierre Michel](#), [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 2005-2017, 914 page.
- Max Coiffait, *Le Perche vu par Mirbeau et réciproquement*, L'Étrave, 2006, 224 page.
- Robert Ziegler, *The Nothing Machine : The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, 250 page.
- Kinda Mubaideen e Lolo, *Un aller simple pour l'Octavie*, Société Octave Mirbeau, Angers, 2007, 62 page.
- Pierre Michel, *Octave Mirbeau*, Les Acharnistes, 2007, 32 page (Société Octave Mirbeau, 2014).
- Gérard Poulouin e Laure Himy (dir.), *Octave Mirbeau, passions et anathèmes*, Presses universitaires de Caen, 2008, 296 page.
- Samuel Lair, *Octave Mirbeau l'iconoclaste*, L'Harmattan, 2008, 334 page.
- Claude Herzfeld, *Octave Mirbeau – Aspects de la vie et de l'œuvre*, L'Harmattan, 2008, 346 page.
- Éléonore Reverzy e Guy Ducrey (dir.), *L'Europe en automobile. Octave Mirbeau écrivain voyageur*, Presses Universitaires de Strasbourg, 2009, 320 page.
- Pierre Michel, [Les Articles d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 2009, 267 page.
- Yannick Lemarié e [Pierre Michel](#) (dir.), [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), Lausanne, L'Âge d'Homme, 2011, 1 200 page.
- Anita Staroń, *L'Art romanesque d'Octave Mirbeau. Thèmes et techniques*, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Łódź 2013, 298 page.
- Robert Ziegler, *Octave Mirbeau's Fictions of the Transcendental*, University of Delaware Press, 2015, 213 page.
- Elena Fornero-Sandrone, *Mirbeau et Adès – Une amitié littéraire à Triel*, Triel-Mémoire et histoire, 2017, 34 page.
- [Alain \(Georges\) Leduc](#), *Octave Mirbeau, le gentleman-vitrioleur*, Les Éditions libertaires, 2017, 240 page.
- [Gilles Candar](#), *Octave Mirbeau, un compagnonnage jaurésien*, Éditions d'Ores et déjà, octobre 2017, 140 page.

- Meamar Tirenifi, [Octave Mirbeau, une écriture novatrice](#), Éditions Universitaires Européennes, febbraio 2018, 51 pages.
- Samuel Lair (dir.), *Octave Mirbeau et la Bretagne*, L'Harmattan, febbraio 2018, 231 pagine.
- [Pierre Michel](#) e Lola Bermúdez (dir.), [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, agosto 2018, 232 pagine.
- [Pierre Michel](#), *Octave Mirbeau in italiano*, Société Octave Mirbeau, agosto 2018, 111 pagine.

2. Riviste

- *Les Cahiers d'aujourd'hui*, numero speciale *Octave Mirbeau*, n° 9, 1922, 78 pagine.
- *Cahiers naturalistes*, numero speciale *Octave Mirbeau*, a cura di Pierre Michel e Jean-François Nivet, 1990, 100 pagine.
- *L'Orne littéraire*, numero speciale *Octave Mirbeau*, a cura di Pierre Michel, 1992, 105 pagine.
- *Comment devenir un homme*, *Cahiers du Nouveau Théâtre d'Angers*, n° 34, Angers, ottobre 1995, 48 pagine.
- *Europe*, numero speciale *Octave Mirbeau*, a cura di [Pierre Michel](#), marzo 1999, 100 pagine.
- *Autour de Vallès*, numero speciale *Vallès - Mirbeau, journalisme et littérature*, a cura di Marie-Françoise Melmoux-Montaubin, 2001, 317 pagine.
- *Octave Mirbeau, romancier, dramaturge et critique*, numero speciale di *Littératures*, n° 64, a cura di [Pierre Glaudes](#), Presses Universitaires du Mirail, 2012, 262 pagine.
- [Émile Zola, Octave Mirbeau and Naturalism](#), *Excavatio*, AIZEN, n° XXX, 2018, a cura di Anna Gural-Migdal.
- *Octave Mirbeau : une conscience au tournant du siècle*, *Studi francesi*, n° 185, estate 2018, a cura di Ida Merello).
- [Cahiers Octave Mirbeau](#), 1994-2018, 25 n° pubblicati, circa 9 300 pagine. [Il sommario di tutti i volumi è accessibile online : <http://mirbeau.asso.fr/cahiersom.htm>.]

Studi italiani su Ottavio Mirbeau

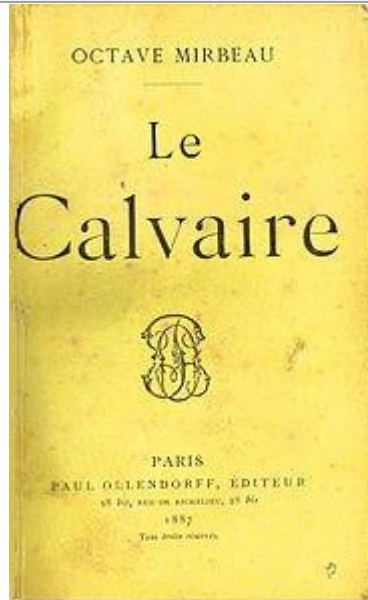
- [ANICITO, Eliana Rita, “Le Roman du peintre” e l'avventura della scrittura, Il processo creativo in evoluzione : da Balzac a Mirbeau, Università di Catania, 2012, 314 pagine.](#) PDF
- [BADELLINO, Enrico, Prefazione del Diario di una cameriera.](#) Scribd
- [BOTTAZZI, Giuseppe, « Il ricamo della foresta »](#)
- [CANTATORE, Lorenzo, « Le identità violate di tre collegiali. Appunti su Mirbeau, Musil, Di Libero »](#) PDF
- [CIPRIANI, Fernando, « Metafore della mostruosità in Villiers e Mirbeau »](#) Scribd

- [CIPRIANI, Fernando, « Una novità rivoluzionaria in letteratura: il caso Mirbeau », giugno 2015.](#)
- [COCOLA, Eleonora, « Diario di una cameriera, di Octave Mirbeau », luglio 2015](#)
- [CORBIN, Alain, « Le nozze della donna venale », prefazione dell'*Amore della donna venale*, 1994 !\[\]\(694fcb4611893e9db5249daba48abfc1_img.jpg\)](#)
- [DI BENEDETTO, « Mirbeau : l'estetica del supplizio » !\[\]\(8ec8d5dc48934930a762fecf6ecbe179_img.jpg\)](#)
- [FIORENTINO, Francesco, « Uno scrittore politicamente scorretto » !\[\]\(c34a15e67573dae8fbb88f4cbfb0f2e9_img.jpg\)](#)
- [FIORENTINO, Francesco, « Nel cielo : la mistica estetica di Octave Mirbeau », Il Manifesto, 20 dicembre 2015. !\[\]\(41f06fdeabb4e5a71d06fe8f32a46127_img.jpg\)](#)
- [GATTI, Veronica, « Mirbeau, *Le Perle morte* I racconti : tra Baudelaire e il pensiero esistenzialista », *Il Manifesto*, 20 dicembre 2015. !\[\]\(18eb66208e65404cce5042d73cf0a851_img.jpg\)](#)
- [GUITRY, Sacha, « Octave Mirbeau », vidéo YouTube](#)
- [MACCAGNANI, Roberta, « Introduzione » a *Il Giardino dei supplizi*, Mondadori, 1984. !\[\]\(14a9d4de9e6699d41b68e8807e2d5f76_img.jpg\)](#)
- [MERELLO, Ida, « Grande artista vinto dall'arte », *L'Indice dei libri del mese*, n° 10, ottobre 2015. !\[\]\(415790129e00c225ba52b81c8addfb14_img.jpg\)](#)
- [MERELLO, Ida, « Introduzione » ai *21 giorni di un nevrastenico*, Robin Edizioni, 2017. !\[\]\(fa8e43d6f5da9cf596808674ced6c198_img.jpg\)](#)
- [MERELLO, Ida, Recensione dei *Cahiers Octave Mirbeau* n° 21](#)
- [MERELLO, Ida, Recensione di *Octave Mirbeau, romancier, dramaturge et critique*](#)
- [MERIC, Victor, « Ottavio Mirbeau »](#)
- [MICHEL, Pierre, « Mirbeau e la prostituzione », introduzione all'*Amore della donna venale*, 1994 !\[\]\(2b564e327fe9708ac2f9320a9ae84c76_img.jpg\)](#)
- [MICHEL, Pierre, « Octave Mirbeau, Giornalista, libellista, critico d'arte, romanziere e drammaturgo francese », 2005](#)
- [MICHEL, Pierre, « Mirbeau critico di Lombroso », *Quaderni del Dipartimento*, Università di Genova, TILGHER, 2005. !\[\]\(484cd33a03c33977d2fcf6bb9cc02435_img.jpg\)](#)
- [MICHEL, Pierre, *Nel cielo*, postfazione, Skira, 2015 !\[\]\(c885083f23ac65632c3cf77b16f7a193_img.jpg\)](#)
- [MUZZI, Nino, « Una fonte trascurata », *The Kafka project*,](#)
- [PASETTI, Chiara, « Octave Mirbeau - Senza l'oppio della speranza », *Il Sole 24 ore*, 7 agosto 2016. !\[\]\(20f0f5805f0a60636883bdd13c58dc31_img.jpg\)](#)
- [PASETTI, Chiara, « Lo scultore che ruba i segreti a natura e vita », *Il Giornale dell'arte*, dicembre 2017 !\[\]\(90f7aa1b3da6a942e186a7e3fdaaf44b_img.jpg\)](#)
- [PORFIDO, Ida, « Ritratto dell'artista da giovane martire », prefazione di *Sébastien Roch*, Marsilio, 2005 !\[\]\(b2b96e5d9b571004907039c0a8a75b54_img.jpg\)](#)
- [PORFIDO, Ida, « Le confessioni di un artista martire », *Il Calvario*, Edizioni Graphis, Bari, 2011, p. VI-XXII. !\[\]\(6285cf242551105b2a630c622e0c55ae_img.jpg\)](#)
- [RUGGIERO, Vincenzo, « Crimini dell'immaginazione. Devianza e letteratura », 2005](#)
- [SADSONG, « *Il Giardino dei supplizi* » !\[\]\(ea61eebb01e76a95ff1c56cf17f53608_img.jpg\)](#)
- [SARDINA, Massimiliano, « *La morte di Balzac* L'hommage di Octave Mirbeau », *Amedit magazine*, n° 20, settembre 2014](#)
- [SARDINA, Massimiliano, « Le perle di Octave », *Amedit*, n° 23, giugno 2015](#)
- [SARDINA, Massimiliano, « L'insostenibile *Nel cielo*, Un romanzo di Octave Mirbeau », *Amedit*, n° 24, ottobre 2015](#)
- [SARDINA, Massimiliano, « Célestine : *Diario di una cameriera*, un romanzo di Octave Mirbeau », *Amedit*, n° 25, dicembre 2015](#)
- [SARDINA, Massimiliano, « Feroce come la vita *Dingo*, un romanzo di Octave Mirbeau », *Amedit*, n° 30, marzo 2017.](#)

- [SARDINA, Massimiliano, « Mirbeau in difesa di Rodin », *Amedit*, n° 33, dicembre 2017](#)
 - [SARDINA, Massimiliano, « Rabalan - Un racconto crudele di Octave Mirbeau », *Amedit*, n° 33, dicembre 2017](#)
 - [SARDINA, Massimiliano, « Oppressori e oppressi – Mirbeau contro la folle ottusità del potere », *Amedit*, n° 34, marzo 2018](#)
 - [SARDINA, Massimiliano, « *Le memotie d'un povero diavolo* – Un racconto crudele di Octave Mirbeau », *Amedit*, n° 35, giugno 2018, p. 16-17 !\[\]\(7e19807c61da14f515588e95cd49886c_img.jpg\) Scribd](#)
 - [SIGHELE, Scipio, « La criminalità ancillare » !\[\]\(8ff9e60a4b0560d7ec99179ef4779d9e_img.jpg\) Scribd](#)
 - [TEDESCHI, Raffaella, *L'impressionismo di Octave Mirbeau : un'estetica del fluido*, tesis, Università di Catania, 2012 !\[\]\(ab9b69bf5753a01c76b30af859454360_img.jpg\)](#)
 - [VILLANI, Giorgio, « Mirbeau all'attacco del Salon », *Il Manifesto*, 12 marzo 2017](#)
-

Il Calvario

Titolo originale *Le Calvaire*



Prima edizione francese

Autore	Octave Mirbeau
1ª ed. originale	novembre 1886
Genere	romanzo
Sottogenere	critica sociale
Ambientazione	Normandia e Parigi, anni 1870-1875
Protagonisti	Jean Mintié, Juliette Roux

Il calvario (in francese *Le Calvaire*) è un romanzo francese in stile realista di Octave Mirbeau. È apparso il 23 novembre 1886, inizialmente nella *Nouvelle revue* di Juliette Adam, poi definitivamente pubblicato dalla casa editrice Ollendorff, in cui sono stati pubblicati tutti i romanzi scritti come *ghostwriter*.

Mirbeau ha scritto *Le Calvaire* nel 1886, al termine di una relazione sentimentale (durata dal 1880 al 1884) con una donna frivola e dissoluta, di nome Judith Vinmer.

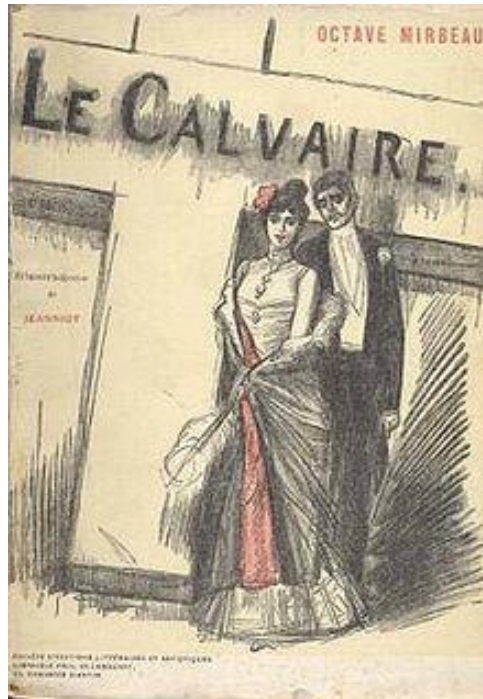
Trama

Il calvario appartiene al ciclo dei romanzi autobiografici, in cui, questa volta, Mirbeau traspone, quasi per liberarsene attraverso un procedimento di scrittura catartica, il suo legame devastante di quattro anni prima con una donna di modeste virtù, Judith Vinmer – nel romanzo, Juliette Roux.

L'inferno della passione, fonte di sofferenze fornisce il tema fondamentale della fine dell'ispirazione creatrice dell'artista; le relazioni tra i due sessi si basano su un eterno

malinteso e un abisso d'incomprensione reciproca li separa per sempre, facendo così dell'amore un terribile inganno.

Il racconto è redatto alla prima persona dall'antieroe, Jean Mintié, originario, come il romanziere, della regione Perche (Normandia). Anche se scrittore fallito, egli intende espiare le sue colpe, le sue vigliaccherie, le velleità omicide, attraverso la confessione. Alla fine del racconto, che si presenta come una metafora del calvario di un'anima, Mintié, vestito da operaio, scompare, dopo aver subito un'allucinazione in cui concupiscenza e assassinio si saldano l'una con l'altro. Mirbeau aveva previsto un seguito, *La Redenzione (La Rédemption)*, che però non fu mai scritto.



Le Calvaire, illustrazione di Georges Jeannot, 1901

Jean Mintié

Figlio di un notaio (che ha la mania di uccidere piccoli animali e non gli rivolge mai la parola), e di una madre nevristica e dolente (che muore quando lui ha dodici anni), Jean Mintié trascorre un'infanzia triste e solitaria in un borgo sperduto della Normandia, Saint-Michel-les Hêtres. A Parigi, dove si trasferisce per seguire studi universitari, sebbene con scarsi risultati, vive esperienze sessuali poco gratificanti. Richiamato alle armi nel 1870, assiste alla terribile disfatta dell'esercito francese e, dimenticato dal reggimento cui appartiene, uccide per errore un soldato prussiano. All'epoca della pubblicazione del romanzo, la scena in cui stringe appassionatamente il cadavere del nemico fece molto scalpore.



Le Calvaire, illustrazione di Georges Jeannot

Finita la guerra, torna a Parigi dove intraprende una modesta carriera letteraria. Nello studio dell'amico pittore Lirat, un giorno incontra l'affascinante Juliette Roux. E inizia la sua lenta discesa agli Inferi. Diventatone l'amante, va a vivere con lei, spende cifre esorbitanti per soddisfare ogni suo capriccio e finisce per dilapidare l'intera eredità paterna. Debole di carattere e morbosamente geloso, soffre per le innumerevoli bugie e infedeltà prezzolate della donna, ma le rimane accanto e si fa persino mantenere da lei. Obnubilato e incapace di scrivere, spreca così quel poco talento che ancora gli rimane.

Dopo qualche mese di questa vita, decide di fuggire (al pari dello stesso Mirbeau e, su consiglio dell'amico Lirat, si rifugia in Bretagna, in un piccolo villaggio di pescatori, dove si strugge inutilmente per amore finché Juliette non lo riporta a Parigi. Ma i tormenti riprendono immutati. Durante una crisi di disperazione e gelosia, giunge persino a desiderare di ucciderla. Impossibilitato a farlo, sfoga la propria rabbia impotente sull'adorato cagnolino di lei, di cui fracassa il cranio sulla mensola del caminetto. Terrorizzato dallo scoprire pulsioni omicide dentro di sé, decide di lasciare Parigi e i suoi miasmi letali. Dopo un'allucinazione in cui Eros e Thanatos si esibiscono in una spaventosa danza macabra, parte per una destinazione sconosciuta, vestito da operaio.

Il seguito del romanzo, che si sarebbe dovuto intitolare "*La Redemption*" ("*La redenzione*") perché incentrato sul riscatto del protagonista a contatto con la natura, non è mai stato scritto.

Jean Mintié è un antieroe, il cui degrado rappresenta un avvertimento per tutti coloro che desiderano assaporare le gioie dell'amore senza sapere che questo sentimento spesso è una "passione" e una tortura, come l'illustrano le pitture di Lirat..

Juliette Roux

Juliette Roux è l'amante del narratore, Jean Mintié, cui fa vivere un interminabile, penosissimo calvario. Se il suo nome di battesimo, Juliette, evoca immediatamente l'eroina

innamorata di Shakespeare, il suo cognome, Roux, richiama piuttosto alla mente reminiscenze legate alle figure del diavolo e dell'inferno : Juliette roux è un'incarnazione della "femme fatale".



Juliette Roux, vista da Hermann-Paul, 1928

Ispirata al ricordo di una ex amante di Mirbeau, Judith Vinmer, Juliette Roux è tutt'altro che un specchio di virtù. Nonostante abbia poco cervello, sa fingere sentimenti capaci di generare nell'amante l'illusione di essere amato. È bugiarda e spendacciona, priva del minimo gusto, ma capace di esercitare un grande potere di seduzione sugli uomini che manipola a piacimento, come nel caso del pittore Joseph Lirat.

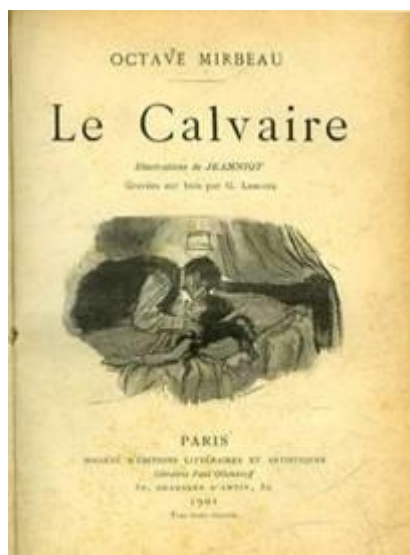
Juliette Roux è sempre vista dall'esterno, dallo sguardo del narratore, il cui racconto, evidentemente soggettivo, ci dà di lei una visione parziale e tendenziosa. Perciò è impossibile determinare con esattezza quanto in lei sia frutto di incoscienza e quanto di machiavellismo.

Edizioni francesi

* Octave Mirbeau, *Le Calvaire*, Ollendorff, 1886, 319 pagine.

* Octave Mirbeau, *Le Calvaire*, Ollendorff, 1901, 355 pagine. Illustrazioni di Georges Jeannot.

* Octave Mirbeau, *Le Calvaire*, Éditions du Boucher, 2003, 243 pagine, a cura di [Pierre Michel](#).



Traduzioni

* Traduzioni italiane :

- O. Mirbeau, *Il calvario*, Sonzogno, Milano, 1887, 296 pagine.
- O. Mirbeau, *Il calvario*, Salani, Firenze, 1901, 291 pagine.
- O. Mirbeau, *Il calvario*, Nobile, Napoli, 1902, 188 pagine.
- O. Mirbeau, *Il calvario*, Casa Editrice Italiana Modernissima, Milano, 1921, 153 pagine. Traduzione di Vittorio Bandini.
- O. Mirbeau, *Il calvario*, Graphis, Bari, giugno 2011. Traduzione di Ida Porfido, accompagnata dal testo francese.



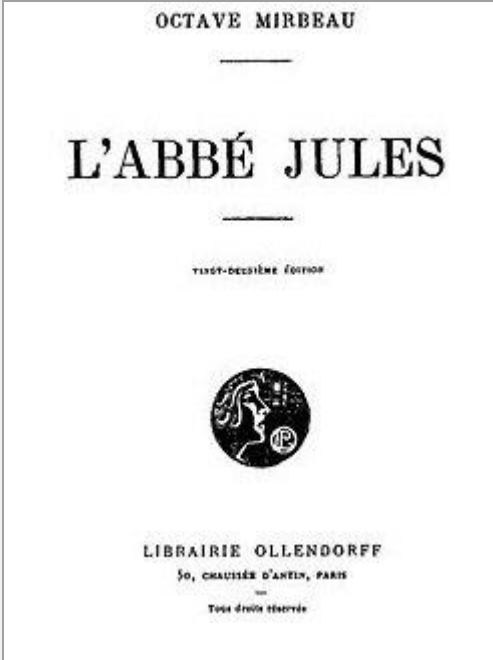
Il Calvario Mario Nobile, 1902 ; illustrazione di Georges Jeannot

* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Pascale Auraix-Jonchière, « La figure de la “fille” : intertextualité et poétique dans *Le Calvaire* », *Littérature*, n° 64-65, 2012, p. 15-28.
- (FR) Aurore Delmas, « [Le Calvaire : quelques remarques sur le statut de l'œuvre et le statut du narrateur](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 9, 2002, p. 39-49.
- (FR) Sharif Gemie, « [Mirbeau et Habermas : l'exemple du Calvaire](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 338-344.
- (FR) Jean-Michel Guignon, « [Aux sources du Calvaire – Qui était Judith / Juliette ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 20, 2013, p. 145-152.
- (FR) Anna Gural-Migdal, « [Entre naturalisme et frénétisme: la représentation du féminin dans Le Calvaire](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 15, 2008, p. 4-17.
- (FR) Claude Herzfeld, *Octave Mirbeau – “Le Calvaire” - Étude du roman*, L'Harmattan, 2008, 121 pagine.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Autour du *Calvaire* : huit lettres d'Octave Mirbeau à Paul Hervieu », *Littératures*, n° 26, 1992, p. 221-256.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » al *Calvaire*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel – Société Octave Mirbeau, 2000, vol. I, p. 99-110.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Octave Mirbeau et l'autobiographie](#) », *Revue des Lettres et de Traduction*, n° 7, Université Saint-Esprit, Kaslik (Liban), 2001, p. 435-445.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Du calvaire à la rédemption](#) », introduzione al *Calvaire*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-16.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Le Calvaire et L'âme errante : Mirbeau, Brulat et l'hystérie](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 11, 2004, p. 68-78.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les rôles sexuels à travers les dialogues du Calvaire et du Jardin des supplices d'Octave Mirbeau](#) », in *Aux frontières des deux genres*, Karthala, 2003, p. 381-399.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Le Calvaire](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) Ida Porfido, « [Quelques figures du martyrologe mirbellien](#) », in *Octave Mirbeau – Passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, 2007.
- (IT) Ida Porfido, « [Le confessioni di un artista martire](#) », introduzione a *Il calvario*, Edizioni Graphis, Bari, 2011, p. VI-XXII.
- (FR) Virginie Quaruccio, « [La Puissance du mystère féminin dans Le Calvaire](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 6, 1999, p. 74-85.
- (FR) Éléonore Reverzy, « [Le Calvaire, roman de l'artiste](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 23-38.
- (FR) Fabien Soldà, « [Du "Calvaire" au "Jardin des supplices" : la passion de l'homme](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 19, 2012, p. 4-24.
- (FR) Anita Staron, « [L'Expérience de la guerre chez Octave Mirbeau et Louis-Ferdinand Céline](#) », in *Écrire la rupture*, Du Lérot éditeur, 2003, p. 217-234.
- (FR) Anne-Cécile Thoby, « [Sous le signe de Caïn : les moblots de Léon Bloy et Octave Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 6, 1999, p. 86-99.
- (EN) Robert Ziegler, « Textual suicide in Mirbeau's *Le Calvaire* », *Symposium*, Syracuse, primavera 1997, p. 52-62.
- (FR) Robert Ziegler, « [La Croix et le piédestal dans Le Calvaire de Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 12, 2005, p. 35-51.

<i>Il reverendo Jules</i>	
Titolo originale	'L'Abbé Jules'
	
Edizione francese	
Sottogenere	critica sociale
Ambientazione	Normandia, anni 1860
Protagonisti	Jules Dervelle

Il Reverendo Jules (in francese *L'Abbé Jules*, 1888) è un romanzo di stile realista dello scrittore francese Octave Mirbeau. È stato pubblicato in traduzione italiana anche col titolo *L'abate Giulio*.

Trama

Il personaggio centrale, Jules Dervelle, è un sacerdote cattolico, in cui carne e spirito sono in ribellione contro la violenza della famiglia, la corruzione della sua Chiesa e, più generalmente, contro l'oppressione della società, che soffoca ferocemente le aspirazioni degli individui. Il romanzo racconta la scoperta progressiva di questo prete maledetto, insieme spregevole e vittima della nevrosi, malattia moderna per eccellenza, da parte del giovane nipote, narratore della storia, che ne è affascinato e spaventato.

Per sottolineare le contraddizioni irrisolvibili e nevrotiche di questo personaggio misterioso, incapace di reprimere i propri impulsi e tormentato tra il desiderio sessuale e la morale religiosa che gli impone una castità ecclesiastica contro natura, Mirbeau mette in opera la psicologia del profondo, sotto l'influenza della rivelazione di Dostoevskij.



Ida Porfido : « Chi è Jules ? Un prete della genia sadica o il martire di una società oppressiva e violenta compromessa da interessi, sordidi ? Un individuo spregevole, terrore delle famiglie, o uno spirito libero ma avvelenato da impulsi e desideri tremendi ? In questo romanzo che segnò invece una svolta nella narrativa di fine secolo, come nei romanzi del contemporaneo Conrad, è raccontata un'avventurosa indagine nella solitudine di una coscienza sconvolta dalla malattia moderna per eccellenza, nevrosi. È l'incapacità di reprimere i propri desideri – più ancora forse che di soddisfarli – a minare dall'interno la condotta del personaggio, rendendola contraddittoria e incomprensibile, Soprattutto a trasformare la sua vita in un inferno e lui, come scrisse Maupassant, in un dannato. »



Hermann-Paul, Jules predicando, 1904

Un altro personaggio, marginale, ma originale e importante, è un monaco mezzo matto, il padre Pamphile, che vive da solo in un'abbazia rovinata, l'abbazia del Réno, e vorrebbe ricostruire la cappella della chiesa colle elemosine ricevute durante 40 anni di accattonaggio.

Jules

* La sua carriera

Jules Derville è nato in un piccolo borgo della [[Normandia]], Viantais, da padre violento e madre devota. Fin dall'inizio manifesta un gusto spiccato per gli scherzi crudeli. Eppure, con grande stupore di tutti, un giorno decide di farsi prete. Terminati gli studi teologici, viene quindi nominato segretario del vescovo di S..., in Normandia, un prelado debole e ottuso della cui fiducia Jules non tarda ad approfittare biecamente. Diventato onnipotente, fa regnare il terrore nella diocesi e moltiplica scandali e provocazioni. Uno di questi episodi metterà persino in allarme le cancellerie di tutta Europa e varrà al vescovo una dura reprimenda da parte del governo imperiale.

Cacciato dal vescovado, Jules viene mandato a fare il parroco a Randonnai (Orne), dove trascorre dieci anni nella noia più mortale. Per procurarsi in qualche modo un'occupazione, si lancia in diversi progetti senza costrutto. Dopodiché un bel giorno si trasferisce a Parigi senza preavviso. Trascorsi sei anni – di cui non sappiamo nulla ! –, ritorna nel borgo natio, ma rifiuta di alloggiare in casa del fratello, il dottor Derville. Sceglie invece una abitazione isolata, i Cappuccini, nella cui biblioteca si rinchioda spesso, in compagnia di un misterioso baule. Nella speranza che il figlio Albert possa ereditare dallo zio, il dottor Derville propone a Jules di occuparsi dell'educazione del ragazzo. Ma Jules, che propende per « *l'educazione negativa* » auspicata da Jean-Jacques Rousseau, non gli insegna niente, anche se gli farà leggere Spinoza e Pascal. Gravemente malato, muore dopo una lunga agonia durante la quale si abbandona « *ad atti osceni* » e a « *parole abominevoli* ». Con un testamento datato 28 settembre 1868, che rappresenta una specie di esperimento postumo, Jules lascia la propria fortuna al primo prete della diocesi disposto a rinunciare al sacerdozio, pregustando in anticipo le zuffe che tale disposizione non mancherà di scatenare tra i confratelli. Quanto al suo baule, stracolmo di libri e di immagini pornografiche, dietro sua espressa richiesta, verrà bruciato.

* Un ribelle metafisico

Il reverendo Jules è un ribelle metafisico, in preda a dubbi lancinanti, ma avido di assoluto, dilaniato da “postulazioni” >contraddittorie : a volte verso il cielo, il bene, la giustizia, altre volte verso il basso, il male, l'ingiustizia. Jules soffre continuamente della propria incapacità di tenere a freno pensieri ed emozioni. La castità ecclesiastica, che egli giudica contraria ai bisogni sani e naturali dell'uomo, gli pesa enormemente. Perciò si abbandona a pratiche solitarie e compulsive, che, in lui, si scontrano con una brama di purezza ed elevazione. In rivolta contro la Chiesa cattolica, contro i dogmi assurdi ed i confratelli ipocriti, non riesce tuttavia a spretarsi del tutto e, da “sacerdote libero” continua a dire messa e a impartire sacramenti. Allo stesso modo, in rivolta contro una società soffocante e oppressiva e contro i propri simili, chiamati tutti irrimediabilmente « *imbecilli* », Jules non riesce a dare coerenza ai suoi accessi di rabbia e disgusto e si accontenta di « *tirate venate di anarchismo vago e sentimentale* ». In definitiva, il reverendo Jules porta alle estreme conseguenze le contraddizioni che caratterizzano tutti gli uomini, tanto che il suo caso, per quanto eccezionale, è un ottimo mezzo per indagare l'umana natura.

Per concepire la figura del reverendo Jules, Mirbeau si è ricordato di un vecchio zio, Louis-Aimable Mirbeau, prete libero, alla cui agonia aveva assistito vent'anni prima. Lo scrittore, però, gli ha regalato anche molto di sé : i suoi furori, i suoi strazi, il suo amore per la

natura, le sue altalene emotive, la sua violenza verbale, la sua concezione tragica della condizione umana, la sua rivolta metafisica, la sua aspirazione all'annientamento della coscienza, la sua ribellione nei confronti di tutte le strutture sociali oppressive e alienanti, la sua denuncia degli ideali mistificatori e criminogeni. A dispetto di ciò, Mirbeau rifiuta di fare del personaggio il suo portavoce e gli attribuisce azioni scioccanti e discorsi incoerenti che minano la sua credibilità e costringono il lettore ad interrogarsi.



Hermann-Paul, Jules e Pamphile, 1904

Pamphile

* La sua storia

Sebbene sia una figura marginale del racconto, Padre Pamphile è un personaggio davvero straordinario e affascinante, la cui storia viene narrata dall'autore per mezzo di un lungo *flash-back*.

Religioso appartenente all'ordine dei Trinitari, che un tempo era solito inviare i propri membri a riscattare gli ostaggi cristiani in mano ai pirati barbareschi, il prete vive da solo in un'abbazia abbandonata in Normandia] l'abbazia del Réno. Completamente folle, ha come unico obiettivo quello di trovare il denaro necessario per ricostruire la cappella della chiesa e continuare così a liberare i cristiani prigionieri degli infedeli. A tale scopo percorre da decenni a piedi l'Europa, sottoponendosi a terribili privazioni, sofferenze e umiliazioni pur di raggranellare la somma sufficiente. Tuttavia, raggirato ripetutamente dai venali costruttori ai quali si rivolge per i lavori di restauro e costretto ogni volta a riprendere tutto daccapo, dissipa inutilmente il ricavato delle questue.

Quando il reverendo Jules tenta di farsi consegnare il denaro residuo per creare la propria biblioteca, Padre Pamphile lo scaccia indignato. Poco tempo dopo Jules trova il suo cadavere tra le macerie dell'abbazia, in avanzato stato di decomposizione: Pamphile è rimasto vittima di un crollo. Dopo averlo seppellito con le sue mani al centro dell'amata abbazia, pronuncia la sua orazione funebre: « *Almeno questo te lo dovevo, dolce predatore di stelle,*

ingenuo tessitore di fumo... Dormi e sogna... adesso il sogno non avrà mai fine... nessuno ti risveglierà... Hai trovato la felicità. »

* **Follia o saggezza ?**

Ricalcato sulla figura di un monaco dell'abbazia di Cerfroid, incontrato anni prima da Mirbeau, Padre Pamphile è al tempo stesso il doppio e l'opposto di Jules. Come lui, aspira all'assoluto e vagheggia cose irrealizzabili; come il reverendo, ha un comportamento incoerente. Mentre Jules, però, è dolorosamente straziato dalle proprie contraddizioni, Pamphile sembra godere di tutte le disavventure che infligge a se stesso nell'impossibile speranza di realizzare il suo sogno. Non c'è bassezza in lui : i sacrifici cui si sottopone sono il prezzo che paga volentieri per far trionfare la sua fede. Perciò è difficile per il lettore emettere un giudizio preciso. Se è vero che Pamphile è folle, è anche vero che, nel corso della sua inarrestabile ascesi, è giunto a un livello estremo di rinuncia, a un totale distacco, il che rappresenta il massimo grado di saggezza, non solo per i filosofi dell'antichità stoici, epicurei e scettici, ma anche per Schopenhauer o i buddisti. Ed è proprio a questo ideale di annullamento della coscienza, a questo Nirvana – pseudonimo peraltro scelto da Mirbeau nelle sue [Lettere dall'India](#) del 1885 – che il reverendo Jules, ribelle e troppo appassionato, è incapace di giungere.

Al che sorge spontanea la domanda : il massimo della follia non sarebbe anche, paradossalmente, il massimo della saggezza ?

Traduzioni

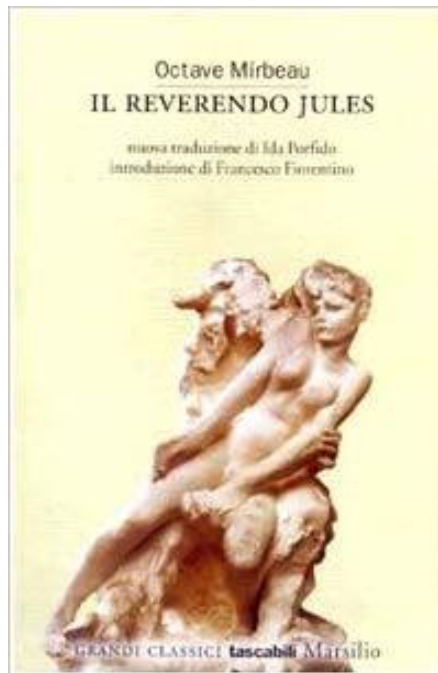


Il romanzo del Mirbeau è stato tradotto due volte in italiano :

- * *L'Abate Giulio*, Salani, Firenze, 1901, traduzione di Albertina Palau.
- * *Il Reverendo Jules*, Marsilio, Venezia, 2003, traduzione di Ida Porfido.

Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

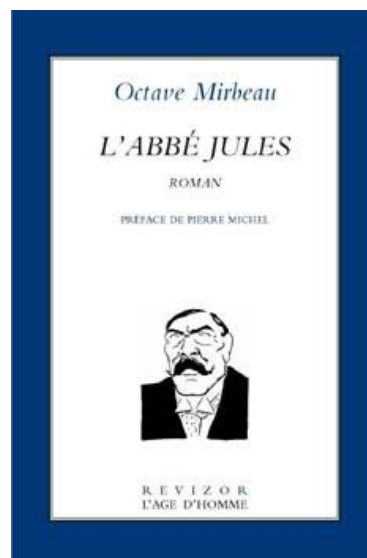
- * [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- * [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 217 pagine.



Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *L'Abbé Jules*, Éditions du Boucher, 2003.
- (FR) Max Coiffait, « [L'Oncle Louis Amable dans la malle de l'abbé Jules](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 10, 2003, p. 204-214.
- (FR) Serge Duret, « Portrait en négatif - Jules, l'abbé à la triste figure », in *Un moderne : Octave Mirbeau*, Eurédit, 2004, p. 83-96.
- (IT) Francesco Fiorentino, « [Uno scrittore politicamente scorretto](#) », introduzione a *Il reverendo Jules*, Marsilio, 2003, p. 7-20.
- (FR) Céline Grenaud, « [Les Doubles de l'abbé Jules, ou comment un hystérique peut en cacher un autre](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 13, 2006, p. 4-21.
- (FR) Claude Herzfeld, « L'abbé Jules : une exception ? », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 19, 2012, p. 25-38.
- (FR) Sándor Kálai, « [Les possibilités d'une bibliothèque idéale \(L'écriture, le livre et la lecture dans L'Abbé Jules\)](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 13, 2006, p. 22-35.
- (FR) Yannick Lemarié, « [L'Abbé Jules et Ovide Faujas : deux curés en enfer](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 6, 1999, p. 100-121.
- (FR) Yannick Lemarié, « [L'Abbé Jules : le Verbe et la colère](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 15, 2008, p. 18-33.
- (FR) Yannick Lemarié, « [L'Abbé Jules : De la révolte des fils aux zigzags de la filiation](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 16, 2009, p. 19-33.
- (FR) Yannick Lemarié, « [Lazare en Octavie : le roman du mort vivant](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 17, 2010, p. 51-67.
- (FR) Yannick Lemarié, *L'Abbé Jules*, in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Aux sources de *L'Abbé Jules* », *Littératures*, n° 30, 1994, p. 73-87.
- (FR) [Pierre Michel](#), introduzione a *L'Abbé Jules*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet / Chastel – Société Octave Mirbeau, vol. I, 2000, p. 307-318.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Mirbeau et l'hystérie](#) », in *Écrire la maladie – Du bon usage des maladies*, Imago, 2002, p. 71-84.

- (FR) [Pierre Michel](#), « *L'Abbé Jules : de Zola à Dostoïevski* », Prefazione di *L'Abbé Jules*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-18.
- (FR) [Pierre Michel](#), « *Mirbeau s'explique sur L'Abbé Jules – Lettre inédite à Théodore de Banville* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 14, mars 2007, pp. 191-196.
- (FR) [Pierre Michel](#), « *L'Abbé Jules, ou l'évangile du cynisme* », prefazione di *L'Abbé Jules*, L'Âge d'Homme, Lausanne, 2010, p. 7-27.
- (FR) Arnaud Vareille, « *Indiana : une clé pour lire L'Abbé Jules* », *Cahiers Octave Mirbeau*, mai 2018, pp. 154-165.
- (EN) Robert Ziegler, « Birth and the book : The Incunabulum in Octave Mirbeau's *L'Abbé Jules* », *Dalhousie French Studies*, n° 36, 1996, p. 100-112.
- (FR) Robert Ziegler, « *Le roman cinéraire d'Octave Mirbeau : L'Abbé Jules* », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, 2007, p. 69-80.
- (EN) Robert Ziegler, « Iconoclasm : *L'Abbé Jules* », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 37-56.
- (FR) Robert Ziegler, « *Religion et illusion dans L'Abbé Jules*, *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 20, mars 2013, pp. 21-37.
- (EN) Robert Ziegler, *Octave Mirbeau's Fictions of the Transcendental*, University of Delaware Press , mai 2015, pp. 42-57.



<i>Sébastien Roch</i>	
Titolo originale	<i>Sébastien Roch</i>
Altri titoli	<i>Sebastiano Roch</i>
Edizione principe	
Autore	Octave Mirbeau
1ª ed. originale	1890
Genere	romanzo
Sottogenere	realista, critica sociale
Lingua originale	francese
Ambientazione	Vannes e Normandia, anni 1860
Protagonisti	Sébastien Roch
Antagonisti	Padre de Kern

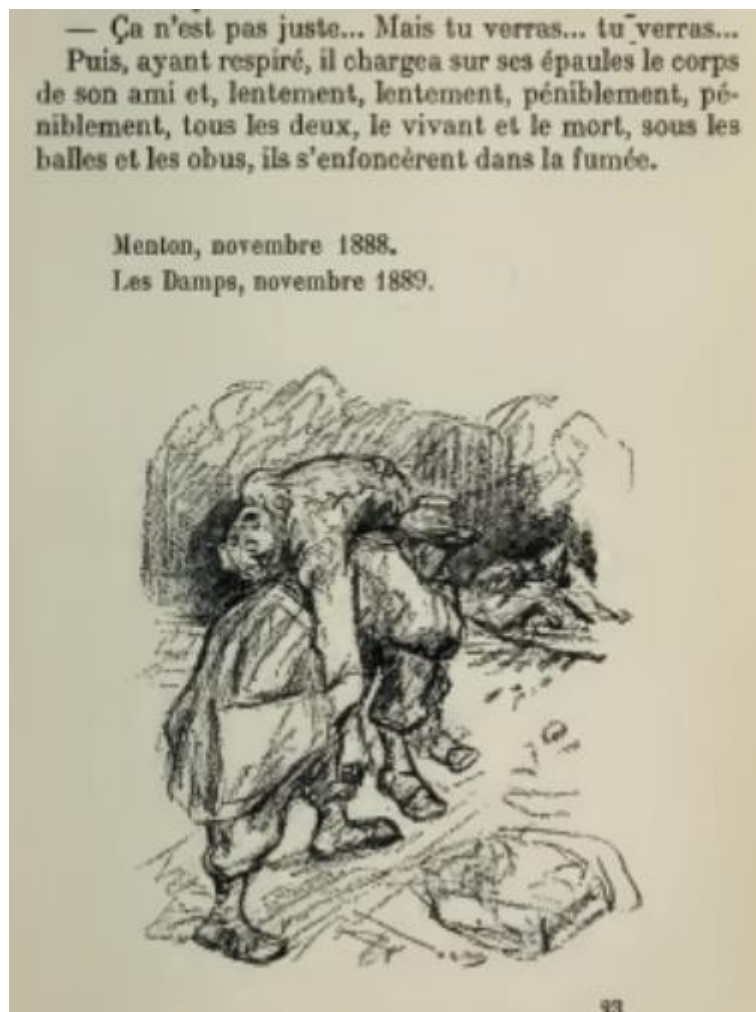
Sébastien Roch, pubblicato in Italia anche con il titolo *Sebastiano Roch*, è un romanzo dello scrittore francese Octave Mirbeau, pubblicato nel 1890.

Trama

Libertario individualista e rivoltoso, Mirbeau viola un tabù durato per oltre un secolo: lo stupro degli adolescenti da parte dei preti. Sedotto e stuprato dal gesuita [Padre de Kern](#), colpevole di un « *assassinio di un'anima di bambino* », il giovane Sébastien Roch è denunciato dallo stupratore, che accusa per non essere accusato, e espulso vergognosamente dal collegio.

Traumatizzato e sformato definitivamente, porta « *l'impronta* » (« *l'empreinte* ») della sua "educastrazione" nel collegio dei Gesuiti di Vannes, dove Mirbeau ha passato quattro anni

d' « inferno ». Oramai Sébastien vive quasi come un morto, e la sua morte assurda, durante la guerra di 1870, è la conclusione logica del suo martirio : l'esercito finisce il lavoro di distruzione cominciato dalla Chiesa cattolica.



La morte di Sébastien Roch, vista da Henri-Gabriel Ibels, 1906

Commento

Invece del tradizionale “romanzo di formazione”, si tratta qui di un **romanzo della deformazione**. Il protagonista, simbolicamente chiamato Sébastien, è la vittima innocente delle forze di repressione della società borghese: la famiglia, la scuola e soprattutto la Chiesa cattolica. Questa « Santa Trinità » schiaccia l'individuo per distruggere le sue potenzialità e farne una « larva » manipolabile.

Sébastien Roch

Il giovane Sébastien Roch, che porta un nome particolarmente emblematico (si pensi al tragico destino riservato ai due santi martiri cristiani, Sebastiano e Rocco), è figlio di un ferraiolo e vive in un piccolo villaggio della Normandia, Pervenchères. Orfano di madre, costretto a vivere in compagnia di un padre sciocco e vanaglorioso, gode di un'eccezionale libertà e cresce in simbiosi con la natura.

Quando il padre, però, per pura vanità, lo manda a studiare presso i Gesuiti di Vannes, le innate qualità del ragazzo e il suo potenziale genio deperiscono immediatamente a contatto con la noia delle lezioni impartite in collegio e l'inflessibilità della disciplina paramilitare che vi regna. Allo stupro dello spirito segue poi lo stupro del corpo, perpetrato da un giovane insegnante, Padre de Kern, che inizia Sébastien alle bellezze della poesia e dell'arte per meglio manipolarlo e infine sedurlo: « *Ad angusta per augusta...* ». Tuttavia, per timore di essere denunciato, Padre de Kern accusa Sébastien d'intrattenere un'amicizia particolare con un compagno di studi, il taciturno Bolorec. Nonostante le sue veementi proteste, Sébastien viene espulso dal collegio senza pietà.

Di ritorno a casa, il giovane ha la sensazione che qualcosa dentro di sé si sia spezzato per sempre: si sente sporco, anestetizzato e turbato sessualmente. Quando comincia la guerra contro la Prussia, nel 1870, è arruolato nell'esercito francese, ma è determinato a non sparare un solo colpo. La sera prima della sua partenza per il fronte, l'amica d'infanzia Marguerite gli si concede e lui la prende con violenza, animato da un desiderio quasi omicida. In guerra Sébastien ritrova con gioia Bolorec, ma trova anche una morte assurda. Viene ucciso da una cannonata prussiana sparata in risposta a una granata francese fatta esplodere per scherzo da un giovane ufficiale.

Sébastien Roch è un antieroe nella misura in cui la sua vita appare completamente inutile e la sua morte, per ironia della sorte, improntata a una totale assurdità. La sua patetica vicenda serve a Mirbeau per mettere in discussione tutte le istituzioni, ma in particolar modo per denunciare i metodi educativo-propagandistici in uso nella Chiesa cattolica e la sua solidarietà di corpo con quei predatori di bambini che, nel suo grembo, beneficiano di una totale impunità.



De Kern e Sébastien, visti da Fernand Siméon, 1926

Padre de Kern

Gesuita, egli è il maestro di studi del giovane Sebastien Roch, al Collège Saint-François-Xavier (Vannes), in cui il romanziere ha passato quattro anni d'« inferno », prima di essere espulso in condizioni molto sospette. De Kern è un predatore di bambini. Ha sedotto intellettualmente le sue piccole vittime : mostrando le cose che i programmi scolari non insegnano, facendo scoprire le bellezze della poesia e dell'arte. Invertendo il motto dei Gesuiti, « *Ad augusta per angusta* », usa mezzi nobili per scopi ignobili. Dopo aver goduto delle sue vittime, le abbandona e cerca un'altra preda. Allora Sebastien ha la dolorosa impressione di aver contato per nulla nella vita di questo stupratore senza scrupoli. Dopo lo stupro di Sébastien, de Kern, con un cinismo mostruoso, lo costringe a confessarsi, come se la vittima fosse colpevole : per il prete e la sua Chiesa,, benché stupratore, guarda il potere esorbitante di rimettere i peccati...

Dopo lo stupro *stricto sensu*, la cui storia è sostituita da una linea di punti, padre de Kern, temendo di essere denunciato da Sebastien, lo accusa preventivamente di essere colpevole di particolari amicizie con il suo amico Bolorec e così riesce a cacciarli vergognosamente dal collegio. In seguito divenne un famoso predicatore, ma, curiosamente, Sebastien, ormai adulto, non può fare a meno di pensare a lui con una certa emozione: « *Non ho alcun odio contro padre de Kern; la sua memoria non è odiosa per me. Certamente mi ha ferito, e le tracce di questo male sono profonde in me. Ma questo male, dovrei, potrei scappare? Non avevo il germe fatale? Curioso e inquietante per me, tra tutti i sacerdoti che ho conosciuto, è, credo, quello che odio di meno. Mi piacerebbe sentirlo. Ho ancora, nell'orecchio, il suono della sua voce, penetrante e soave...* »



Ibels, padre de Kern, 1906

Per gli specialisti di Mirbeau, il romanziere, per immaginare padre de Kern, avrebbe ricordato il suo maestro di studi, Stanislas du Lac (1835-1909). Questo famoso gesuita fu dapprima maestro di studi al collegio dei gesuiti di Vannes, dove il giovane Mirbeau lo conobbe, poi ebbe una buona carriera di predicatore, organizzò la resistenza dei gesuiti agli ordini di espulsione, nel 1880 e, al tempo del caso Dreyfus, divenne il confessore del generale

de Boisdeffre e, in quanto tale, fu considerato da Mirbeau come l'ispiratore dei capi dello Stato Maggiore, colpevole di perfetta slealtà nell'[Affare Dreyfus](#).

Edizioni francesi



- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Charpentier, 1890, 364 pagine.
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Fasquelle, 1906, 356 pagine ; illustrazioni di Ibels.
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Fayard, 1913, 127 pagine ; illustrazioni di Carrey.
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Mornay, 1926, 401 pagine ; illustrazioni di Fernand Siméon.
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Éditions Nationales, 1934, 269 pagine ; illustrazioni di Dignimont.
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Buchet/Chastel, 2000, in *Œuvre romanesque*, vol. I, p. 325-535 ; edizione a cura di [Pierre Michel](#).
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Éditions du Boucher, 2003, 309 pagine ; edizione a cura di [Pierre Michel](#).
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Lausanne, L'Age d'Homme, 2011, 361 pagine ; edizione a cura di [Pierre Michel](#).
- [Octave Mirbeau](#), *Sébastien Roch*, Éditions Bleu autour, 2017, 352 pagine ; illustrazioni di Éloi Valat.



Traduzioni

- Ci sono due traduzioni italiane :

Rossi

- *Sebastiano Roch*, quella d'E. Rossi (*Sebastiano Roch*, Sandron, 1910, traduzione d'E. Rossi)
- *Sébastien Roch*, Marsilio, 2005, ottima traduzione di Ida Porfido.



- Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel, *Bibliographie d'Octave Mirbeau*](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Lola Bermúdez, « [Un violon cassé : Sébastien Roch d'Octave Mirbeau](#) », *Estudios de Lengua y Literatura Francea*, n° 17, 2007, p. 49-65.
 - (FR) Élodie Bolle, « [La Marque du pli chez Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, 1999, n° 6, p. 69-73.
 - (FR) Jean-Louis Cabanès, « Le Discours sur les normes dans les premiers romans de Mirbeau », *Octave Mirbeau*, Presses Universitaires d'Angers, 1992, p. 153-163.
 - (FR) Fernando Cipriani, « [Sébastien Roch : roman d'enfance ou de formation ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 15, 2008, p. 34-53.
 - (FR) Ftancisco Gil Craviotto, « *Sébastien Roch*, toujours d'actualité », in *Octave Mirbeau en toutes langues*, Société Octave Mirbeau, 2018, p. 103-112.
 - (IT) Francesco Gnerre, [Recensione di Sébastien Roch](#), su Culturagay.
 - (FR) Samuel Lair, « [Henri Bergson et Octave Mirbeau : du philosophe poète à l'écrivain philosophe](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, 1997, n° 4, p. 313-28.
 - (FR) Pierre Michel, prefazione di *Sébastien Roch*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2000, vol.. I, p. 519-536.
 - (FR) Pierre Michel, « [Octave Mirbeau et Stanislas du Lac](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, 1998, n° 5, p. 129-145.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Sébastien Roch, ou le meurtre d'une âme d'enfant](#) », Prefazione di *Sébastien Roch*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-24.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Sébastien Roch](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
 - (ES) [Pierre Michel](#), « [Octave-Mirbeau el intelectual comprometido](#) », prefazione di Sebastián Roch, Dauro, Granada, 2016, p. 9-25.
 - (IT) Ida Porfido, « [Ritratto dell'artista da giovane martire](#) », in *Refrattari e libertari – Voci di scrittori francesi e contemporanei*, Aracne editrice, 2013, p. 179-194
 - (FR) Ida Porfido, « [Quelques figures du martyrologe mirbellien](#) », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses Universitaires de Caen, 2007, p. 193-202.
 - (FR) Anne-Laure Séveno, « L'Enfance dans les 'romans autobiographiques' d'Octave Mirbeau : démythification et démystification d'une tradition littéraire : le Thème de l'enfance », *Cahiers Octave Mirbeau*, 1997, n° 4, p. 160-80.
 - (EN) Robert E. Ziegler, « 'Pour fabriquer un rien': From Education to Anarchy in Octave Mirbeau », *Degré Second*, septembre 1986, n° 10, p. 23-30.
 - (EN) Robert Ziegler, « Between Nature and Utopia : Time and Text in Mirbeau's *Sébastien Roch* », *Studi francesi*, maggio-agosto 1997, p. 275-282.
 - (EN) Robert Ziegler, « [Toward Death and Perfection in Octave Mirbeau's Sébastien Roch](#) », Société Octave Mirbeau, ottobre 2005.
 - (FR) Robert Ziegler, « [Vers la mort et la perfection dans Sébastien Roch](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 13, 2006, p. 36-54.
 - (EN) Robert Ziegler, « The Perfect Death : Sébastien Roch », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 57-74.
-

<i>Nel cielo</i>	
Titolo originale	<i>Dans le ciel</i>
Autore	Octave Mirbeau
1° ed. originale	1892-1893, 1989

Nel cielo (*Dans le ciel*) è un romanzo dello scrittore francese Octave Mirbeau, pubblicato nel *l'Écho de Paris* (1892-1893). La prima pubblicazione in volume ebbe luogo nel 1989 (Éditions de l'Échoppe, Caen).

Trama

Si tratta di un romanzo simbolista, espressionista e pre-esistenzialista sulla tragedia della condizione umana, in un universo che costituisce « un delitto » – ma un delitto senza criminale –, e, più particolarmente, sulla tragedia dell'artista nella società borghese, attraverso il destino tragico di un pittore, Lucien.

Per immaginare la figura di questo pittore, il romanziere si ricorda la figura di Vincent van Gogh, morto tragicamente poco prima, che egli ha appena scoperto e di cui ha comprato due tele: *I girasoli* e *Iris*. Incapace di realizzare i capolavori sognati, Lucien muore tagliandosi la mano, colpevole di tradire il suo ideale. Alla fine del romanzo, Georges, impotente, si trova dietro la porta chiusa dello studio del pittore, dove Lucien sta morendo.

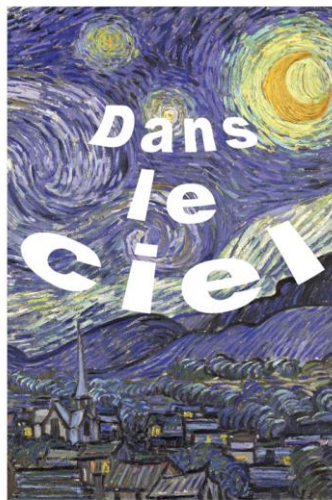


Vincent Van Gogh, *La notte stellata*, giugno 1889
(Museum of Modern Art, New York)
Mirbeau presta questa pittura al pittore Lucien

Dopo la sua morte, è un suo amico, Georges, scrittore mediocre, che va a abitare la sua casa, isolata su un picco, nel bel mezzo del cielo. Al principio del romanzo, riceve la visita di un amico anonimo, primo narratore, al quale rimette il manoscritto della narrazione della sua vita.

Lucien

Lucien è uno dei due personaggi principali del romanzo. Egli è l'amico del narratore secondo, Georges, al quale ha legato la sua casa situata su un picco nel mezzo del cielo. Il personaggio è chiaramente ispirato alla figura del pittore olandese Vincent Van Gogh, scoperto poco prima dal romanziere. Nel romanzo, un dipinto di Van Gogh è precisamente attribuito al pittore Lucien : La notte stellata. Ciò nonostante, il personaggio di Lucien è immaginario : non si tratta di una fedele imitazione di un modello.



MIRBEAU 

La vita di Lucien è un'illustrazione della tragedia dell'artista. Figlio di un macellaio, Lucien ha scelto di fare il pittore, nonostante l'ostilità dei suoi genitori, come una sfida, alla maniera dell'abbé Jules, in *Il Reverendo Jules*, quando sceglie di diventare sacerdote « Nom de Dieu ! ». Il suo credo estetico è riassunto in una formula definitiva ed imprecisa : « Vedere, sentire e capire ». Ma le sue idee sono confuse, egli non è capace di spiegarsi colle parole, il suo scopo ideale è troppo alto per lui : le opere realizzate sono sempre al di sotto delle opere sognate, la mano è impotente a materializzare l'ideale intravisto. Inoltre, alla fine della sua evoluzione, Lucien dimentica i suoi propri principi estetici e si perde nelle acque torbide del simbolismo e del preraffaellismo, combattuti da Octave Mirbeau nei suoi *Combats esthétiques*. Finalmente, egli si suicida tagliandosi la mano colpevole (“la main coupable”, cioè, in francese, la mano che deve essere tagliata).

Attraverso questo pittore che si rinnova continuamente e cerca un assoluto inaccessibile, il romanziere ci fa capire la tragedia dell'artista esigente, che rifiuta la tradizione accademica e che urta contro i pregiudizi delle istituzioni artistiche e contro il misoneismo dei politici e del pubblico.

Traduzioni

* In italiano : [Octave Mirbeau](#), *Nel cielo*, traduzione di [Albino Crovetto](#), Skira, ottobre 2015.

* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.

- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.



Bibliografia e collegamenti esterni

- [Octave Mirbeau](#), *Dans le ciel*, Éditions du Boucher, 2003.
- (IT) Eliana Rita Anicito, “*Le Roman du peintre*” e l'avventura della scrittura, *Il processo creativo in evoluzione : da Balzac a Mirbeau*, Tesi di dottorato, Università di Catania, 2012, 314 pagine.
- (IT) Francesco Fiorentino, *Nel cielo, Skira: la mistica estetica di Octave Mirbeau*, in *Il manifesto*, 20 dicembre 2015.
- (IT) Ida Merello, *Grande artista vinto dall'arte*, in *L'Indice dei libri del mese*, n° 10, ottobre 2015.
- (IT) [Pierre Michel](#), *Posfazione a "Nel cielo"*, su *Scribd*.
- (IT) Massimiliano Sardina, *L'insostenibile – “Nel cielo”, un romanzo di Octave Mirbeau*, su *Amedit*, ottobre 2015.
- (FR) Claude Benoît, « *Dans le ciel, un roman impressionniste ?* », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 197-204.

- (FR) Lola Bermúdez, « [“Des ciels couleur de sommeil” : Le paysage dans les premiers romans de Mirbeau](#) », in *Jornadas de Mágina, Paisaje y literatura*, Asociación para el Desarrollo Rural de Sierra Mágina, 2009, p. 63-78.
 - (FR) Alice De Georges-Métral, « [Dans le ciel, surface et profondeur](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 19, 2012, p. 54-69.
 - (FR) Stéphane Gougelmann, « [“C’est vivre qui est l’unique douleur !” - L’écriture de la neurasthénie dans Dans le ciel d’Octave Mirbeau](#) », *Littératures*, n° 64, 2012, p. 29-46.
 - (FR) Samuel Lair, « Octave Mirbeau et le personnage du peintre », *Cahiers d'études du récit français*, n° XX, Université de Brest, 2004, p. 119-129.
 - (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, prefazione di *Dans le ciel*, Caen, L'Échoppe, 1989, p. 7-15.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » a *Dans le ciel*, in *Œuvre romanesque* di Mirbeau, Buchet-Chastel / Société Octave Mirbeau, 2001, vol. II, p. 9-20.
 - (FR) [Pierre Michel](#), [Dans le ciel, ou la tragédie de l'artiste](#) (PDF), su *Octave Mirbeau (1848-1917)*.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Dans le ciel](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
 - (DE) [Pierre Michel](#), « *Diese verdammte Hand, oder Tragödie eines Künstlers* », postfazione di *Diese verdammte Hand*, Weidle Verlag, Bonn, 2017, p. 163-180.
 - (FR) Maeva Monta, « [Dans le ciel, un détournement de la figure de l'ekphrasis](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 18, 2011, p. 35-49.
 - (EN) Claire Nettleton, « [The Animal and Aesthetic Nihilism in Octave Mirbeau's Dans le ciel](#) », in *Primal Perception : The Artist as Animal in Nineteenth-Century France*, Università di California, Los Angeles, p. 154-202.
 - (FR) Anita Staron, « [Octave Mirbeau : la douleur ou la douceur de vivre](#) », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, 2007, p. 227-236.
 - (PL) Anita Staron, « [Słowo wstępne](#) », prefazione di *Wśród nieba*, Wydawnictwo Primum Verbum, Łódź, 2017, p. 5-16.
 - (FR) Laurence Tartreau-Zeller, « [Van Gogh, l'idéal de Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 56-80.
 - (FR) Davide Vago, « [Octave Mirbeau, Dans le ciel : défigurer le corps, hantise de l'idéal ?](#) », *Nouvelle Fribourg*, giugno 2015.
 - (FR) Robert Ziegler, « [Vers une esthétique du silence dans Dans le ciel](#) » (PDF, in *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 5, 1998, pp. 58-69.
 - (EN) Robert Ziegler, « [The art of verbalizing the barking of a dog: Mirbeau's Dans le ciel](#) » (PDF), su *Octave Mirbeau (1848-1917)*, 2005.
 - (EN) Robert Ziegler, « The Uncreated Artwork in Mirbeau's *Dans le ciel* », *Nineteenth-Century French Studies*, 2007, vol. 35, n° 2, p. 439-452.
 - (EN) Robert Ziegler, « Reaching up : *Dans le ciel* », in *The Nothing Machine – The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 77-94.
 - (FR) Robert Ziegler, « [Vers un art de l'inexprimable – Dans le ciel, d'Octave Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 21, 2014, p. 68-80.
-

<i>Il giardino dei supplizi</i>	
OCTAVE MIRBEAU	
LE JARDIN DES SUPPLICES	
TRENTÉ-DEUXIÈME MILLE	
PARIS BIBLIOTHÈQUE-CHARPENTIER 103, RUE DE GENÈVE, 11 1911 Tous droits réservés pour tous pays.	
Titolo originale	<i>Le Jardin des supplices</i>
Autore	Octave Mirbeau
1^a ed. originale	1899

Il giardino dei supplizi (*Le Jardin des supplices* in francese) è un romanzo dello scrittore francese Octave Mirbeau pubblicato nel 1899 ^[1], durante l'Affare Dreyfus, che fa da sfondo al romanzo ^[2].

Ironicamente e simbolicamente, Mirbeau l'ha dedicato « *Ai Preti, ai Soldati, ai Giudici, a tutti coloro che educano, istruiscono e governano gli uomini* ».

Trama

Il romanzo è composto di tre parti^[3].

* "Il Frontespizio" presenta una discussione fra intellettuali di salone sulla « legge dell'omicidio » e, secondo loro, sembra che la società, colle sue leggi, non faccia altro che moderare e indirizzare questo bisogno primitivo.

* La prima parte della narrazione che segue, intitolata "In missione", è una caricatura grottesca degli ambienti politici della Francia della *Belle Époque*.

* La seconda parte, "Il Giardino dei supplizi", precisamente, è la relazione di una passeggiata di due Europei, la sadica ed isterica inglese Clara e l'anonimo narratore francese, nel mezzo del giardino delle torture del bagno penale di Canton, giardino infernale e paradisiaco ^[4], dove si pratica l'arte della tortura secondo antiche pratiche cinesi ^[5]. Clara approva e condivide tali pratiche e ne trae piacere sessuale.

Clara, di cui non conosciamo il nome di famiglia, è un'Inglese dai capelli rossi e dagli occhi verdi, non sposata, ricca e bisessuale, vive in Cina^[6], conduce un'esistenza apparentemente noiosa, ma dedicata alla ricerca di piaceri perversi. Molto emancipata, sia finanziariamente e sia sessualmente, liberata dalle leggi oppressive dell'Occidente che, secondo lei, impediscono lo sviluppo delle libertà dell'individuo ^[7]. Ogni settimana visita le galere della città per assistere agli atroci supplizi inflitti ai condannati a morte, per lo più innocenti o colpevoli di leggeri misfatti. Lei arriva a sedurre il narratore, un imbroglione convertito alla politica e diretto verso Ceylan, dove l'ha inviato, per una missione che non ha niente di scientifico, il ministro suo protettore per sbarazzarsene. Diventata la sua amante, lo conduce fino in Cina, dove gli fa conoscere le dolcezze della sua amica. Dopo due anni di separazione in cui il narratore ha seguito una spedizione a Annam, lei esercita tutto il suo potere su di lui^[8], fino a soggiogarlo ed umiliarlo. I supplizi e le condanne a morte finiscono in un crescendo di orrori e di orgie e, durante una crisi isterica di questa « femme fatale » ^[9], la gettano in un'estasi, da cui si desta come purificata, dopo quella specie di « piccola morte » ^[10].



Auguste Rodin, litho per *Le Jardin des supplices*, Ambroise Vollard, 1902

Commento

Questo romanzo iniziatico e decadente è una « *mostruosità letteraria* » affascinante ^[11], dove le scene erotico-sadiche di supplizi-delizi ^[12], si mescolano alle descrizioni esuberanti di fiori ^[13], ad argomentazioni politico-filosofiche e a uno stupendo esercizio d'umorismo nero ^[14]. Mirbeau denuncia l'inferno delle società, occidentali ed orientali, che schiacciano i poveri e sono fondate sull'assassinio ^[15].

Ma il giardino dei supplizi simboleggia anche l'inferno della condizione degli uomini, che sono tutti condannati alla sofferenza ed alla morte, ed illustra il ciclo vitale della vita che non può avere fine ^[16].

Clara

L'énigmatico personaggio di Clara, ha tutto del personaggio fantasmatico ^[17], senza alcun legame con una realtà plausibile, a tal punto che il narratore dal viso ormai distrutto arriva a chiedersi, come in preda a un incubo se lei non sia un prodotto della sua immaginazione : « *Non è forse lei nata dalla mia vita dissoluta e dalla mia febbre ?... Non è lei forse una di quelle impossibili immagini, come ne genera l'incubo ?... Una di quelle tentazioni che la lussuria ne crea nell'immaginazione dei pazzi e degli assassini ?... Non sarebbe lei cosa diversa dalla mia anima, uscita fuori da me, mio malgrado, e materializzata sotto forma di peccato ?...* »

Ma in fondo anche Clara è masochista nella misura in cui lei tende a mettersi al posto del suppliziato, le cui sofferenze sono, ai suoi occhi, una fonte inesauribile d'estasi ^[18]. Questa donna perversa fa l'apologia della « *lussuria* » in tutte le sue forme poiché vi vede « *la perfezione dell'amore* », in quanto « *tutte le facoltà cerebrali dell'uomo si rivelano e si affinano* » e che « *solo attraverso la lussuria* » si può raggiungere « *lo sviluppo totale della personalità* ». Ed è a questa lussuria così concepita che vuole iniziare il nostro timido narratore ^[19].

Sebbene questo personaggio sembri sia in totale contraddizione con l'umanesimo del dreyfusard Octave Mirbeau, per via di questo suo vanto di essere « *un mostro* », il romanziere arriva a mettere in bocca alla sua eroina articoli da lui pubblicati sul colonialismo inglese e francese ^[20], a tal punto che il lettore può essere sconcertato eticamente ed esteticamente.

Simile donna è l'illustrazione della concezione fine secolo della donna fatale, che tratta l'uomo come uno zimbello e gode delle sue umiliazioni ^[21]. Sadica e guardona, prova un intenso piacere, crescente, ad assistere ai penosi supplizi inflitti ai condannati a morte, secondo la nota e consumata arte cinese ^[22].

Prima edizione francese

* [Octave Mirbeau](#), *Le Jardin des supplices*, Fasquelle, 1899, 327 pagine.

Traduzioni

- La prima edizione in lingua spagnola de *El Jardín de los suplicios* fu pubblicata a Barcellona nel 1900 (Casa Editorial Maucci, traduzione di Ramon Sempau et C. Sos Gautreau).
- Il libro venne tradotto in inglese e pubblicato nel 1903^[23]
- La prima traduzione italiana del *Jardin des supplices* è quella di Decio Cinti, *Il Giardino dei supplizi*, Milano, Sonzogno, 1917, 174 pagine. Da quella del 1920 (Milano, Istituto Editoriale Italiano) a quella del 2006 (Milano, Lupetti), ci sono state 20 altre edizioni ! L'edizione della Società Editrice Attualità (1966), che tradisce l'originale, è intitolata *Perversioni e torture nell'antica Cina...* Oltre Decio Cinti, i traduttori sono A. D. Repossi, Giuseppe Piemontese, Mario Scala, Roberta

Maccagnani, Enrico De Angelis, Fabio Vasarri, Mariella Giacometti e Violante Marinetti.



Edizione italiana del 1917

- Per le traduzioni in altre lingue, vedere :
 - [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
 - [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 217 pagine.



Octave Mirbeau, *Il giardino dei supplizi*, I Rimossi, Lupetti, 2009

Trasposizione

Il romanzo è stato trasposto, senza nessuna fedeltà, nell'omonimo film erotico francese del 1976, diretto da Cristian Gion e interpretato da Jean Claude Carriere, nella parte del medico francese Antoine Derieux, e Jacqueline Kerry, nella parte di Clara.

Bibliografia e collegamenti esterni

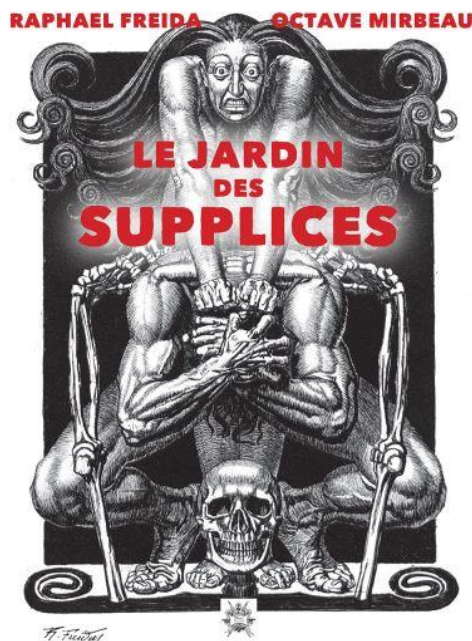
- (FR) Octave Mirbeau, [Le Jardin des supplices](#) (PDF), Éditions du Boucher.
- (IT) *Seminari pasquali di analisi testuale*, n° 8, *Le Jardin des supplices*, Edizioni ETS, Pisa, 1993, 93 pagine.
- (IT) Angela di Benedetto, « [Mirbeau : l'estetica del supplizio](#) », Société Octave Mirbeau, 2005, 20 pagine.
- (IT) Fernando Cipriani, « Un giardino mostruoso e crudele a misura della società decadente : *Le Jardin des supplices* », in *Dal discorso letterario al discorso sociale*, Sigraf Edizioni Scientifiche, Pescara, 2007, p. 221-266.
- (FR) Ioanna Chatzidimitriou, « [Le Jardin des supplices et les effets discursifs du pouvoir](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 14, p. 35-47.
- (FR) Michel Delon, « [L'Ombre du Marquis](#) », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 393-402.
- (FR) Michel Delon, prefazione del *Jardin des supplices*, Gallimard, Folio, 1988, p. 7-37.
- (FR) Yannick Lemarié, « [Le Jardin des supplices , une anti-encyclopédie](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 21, 2014, p. 82-96.
- (FR) Yannick Lemarié, « [Le Jardin des supplices : l'envers du décor](#) », prefazione del *Jardin des supplices*, Éditions La Piterne, 2017.
- (FR) Christian Limousin, « [Monet au jardin des supplices](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 256-277.
- (FR) Louise Lyle, « [Charles Darwin dans Le Jardin des supplices](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 14, 2007, p. 47-64.
- (FR) Claire Margat, « [Ensauvager nos jardins](#) », in *Les Carnets du paysage*, 2003, p. 27-45.
- (FR) Claire Margat, « [Le supplice du rat, fleuron du Jardin des supplices](#) », Turandot, 2005.
- (FR) Bertrand Marquer, « *Le Jardin des supplices* d'Octave Mirbeau : problèmes de perspectives », *Textuel*, STD, Paris VII, maggio 2005, p. 67-91.
- (FR) Bertrand Marquer, « [L'Hystérie comme arme polémique dans L'Abbé Jules et Le Jardin des supplices](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 12, 2005, p. 52-68.
- (FR) Pierre Michel, « [La première ébauche du Jardin des supplices : En mission \(1893\)](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 171-192.
- (FR) Pierre Michel, « [Le Jardin des supplices : entre patchwork et soubresauts d'épouvante](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 3, 1996, p. 46-72.
- (FR) Pierre Michel, Prefazione del *Jardin des supplices*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2001, vol. II, p. 133-154.
- (FR) Pierre Michel, « [Le Jardin des supplices, ou : du cauchemar d'un juste à la monstruosité littéraire](#) », introduzione al *Jardin des supplices*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-31.

- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les rôles sexuels à travers les dialogues du *Calvaire et du Jardin des supplices* d'Octave Mirbeau](#) », in *Aux frontières des deux genres*, Karthala, 2003, p. 381-399.
- (FR) Jean-Luc Planchais, « [Clara : supplices et blandices dans *Le Jardin*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 47-57.
- (EN) Gianna Quach, *The Myth of chinese in the literature of the late nineteenth century*, Columbia University, New York, 1993, p. 107-150.
- (FR) Gianna Quach, « [Mirbeau et la Chine](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 87-100.
- (FR) Elena Real, « L'Imaginaire fin-de-siècle dans *Le Jardin des supplices* », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 225-234.
- (ES) Elena Real, « [El espacio fantasmático del jardín en *El Jardín de los suplicios de Octave Mirbeau*](#) », in *Jardines secretos : estudios en torno al sueño erótico*, Edicions de la Universitat de Lleida, 2008, p. 191-206.
- (FR) Éléonore Reverzy, « [D'une poétique mirbellienne : *Le Jardin des supplices*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 3, 1996, p. 30-45.
- (FR) Fabien Soldà, « [Le Jardin des supplices : récit d'une initiation ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 61-86.
- (FR) Fabien Soldà, « [Mirbeau et Baudelaire : *Le Jardin des supplices* ou *Les Fleurs du mal* revisités](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 197-216.
- (FR) Fabien Soldà, « [Le Jardin des supplices](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (EN) Robert Ziegler, « Hunting the peacock - The pursuit of non-reflective experience in Mirbeau's *Le Jardin des supplices* », in *Nineteenth century french studies*, 1984, vol. 12, n° 4, p. 162-174.
- (FR) Robert Ziegler, « [Utopie et perversion dans *Le Jardin des supplices*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 11, 2004, p. 91-114.
- (FR) Robert Ziegler, « [Conversation et supplice – Comment est généré le récit dans *Le Jardin des supplices*](#) » *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 19, 2012, p. 70-83.

--- Note ---

1. Pierre Michel, Prefazione del *Jardin des supplices*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2001, vol. II, p. 133-154. 📌
2. Pierre Michel, « [L'affaire Dreyfus](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011, e Pierre Glaudes, « Entre diatribes et allégorisme satirique : l'affaire Dreyfus dans *Le Jardin des supplices* et *Le Journal d'une femme de chambre* », in *Octave Mirbeau, une conscience au tournant du siècle*, Studi francesi, n° 184, estate 2018. 📌
3. Romana Byrne, *Brutal beauty*, in *Aesthetic Sexuality: A Literary History of Sodomasochism*, Bloomsbury Publishing USA, 2013, pp. 49. URL consultato il 21 luglio 2018. 📌
4. Christian Limousin, « [Monet au jardin des supplices](#) », , n° 8, 2001, p. 256-277. 📌
5. Claire Margat, « [Ensaucager nos jardins](#) », in *Les Carnets du paysage*, 2003, p. 27-45. 📌
6. Gianna Quach, « [Mirbeau et la Chine](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 87-100. 📌
7. [Pierre Michel](#), « [Octave Mirbeau : “gynécophobe” ou féministe ?](#) », in *Un siècle d'antiféminisme*, Fayard, 1999. 📌
8. [Pierre Michel](#), « [Les rôles sexuels à travers les dialogues du *Calvaire et du Jardin des supplices* d'Octave Mirbeau](#) », in *Aux frontières des deux genres*, Karthala, 2003, p. 381-399. 📌
9. Bertrand Marquer, « [L'Hystérie comme arme polémique dans *L'Abbé Jules* et *Le Jardin des supplices*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 12, 2005, p. 52-68. 📌
10. Julia Przybos, « Délices et supplices : Octave Mirbeau et Jérôme Bosch », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 207-216. 📌

11. [Pierre Michel](#), « [Le Jardin des supplices, ou : du cauchemar d'un juste à la monstruosité littéraire](#) », introduzione al *Jardin des supplices*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-31. 📖
12. Jean-Luc Planchais, « [Clara : supplices et blandices dans Le Jardin](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 47-57. 📖
13. Christian Limousin, « [Monet au jardin des supplices](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001. 📖
14. Arnaud Vareille, « [Humour noir](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📖
15. Ioanna Chatzidimitriou, « [Le Jardin des supplices et les effets discursifs du pouvoir](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 14, p. 35-47 ; e Fernando Cipriani, « Un giardino mostruoso e crudele a misura della società decadente : *Le Jardin des supplices* », in *Dal discorso letterario al discorso sociale*, Sigraf Edizioni Scientifiche, Pescara, 2007, p. 221-266. 📖
16. [Pierre Michel](#), prefazione del *Jardin des supplices*, in *Œuvre romanesque* d'Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, t. II, p. 133-154 ; e Samuel Lair, « [Une illustration littéraire du mythe de l'Éternel Retour : Le Jardin des supplices, d'Octave Mirbeau \(1899\)](#) », in *Studia Romanica Posnaniensa*, Poznan, vol. XXV, 2008, p. 49-65. 📖
17. Elena Real, « El espacio fantasmático del jardín en *El Jardín de los suplicios* de Octave Mirbeau », in *Jardines secretos : estudios en torno al sueño erótico*, Edicions de la Universitat de Lleida, 2008, p. 191-206. 📖
18. [Pierre Michel](#), « [Masochisme](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📖
19. Robert Ziegler, « [Utopie et perversion dans Le Jardin des supplices](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 11, 2004, p. 91-114. 📖
20. [Pierre Michel](#), « [Colonialisme](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📖
21. Elena Real, « L'Imaginaire fin-de-siècle dans *Le Jardin des supplices* », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 225-234. 📖
22. Michel Delon, « [L'Ombre du Marquis](#) », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 393-402. 📖
23. Anne Witchard, Gardens in Literature, in *British Modernism and Chinoiserie*, Edinburgh University Press, 2015. 📖



Il diario di una cameriera

Titolo originale	<i>Le Journal d'une femme de chambre</i>
Altri titoli	<i>Diario di una cameriera,</i> <i>Le memorie d'una cameriera,</i> <i>Memorie di una cameriera,</i> <i>Le memoria licenziose di una cameriera</i>
<p>OCTAVE MIRBEAU</p> <hr/> <p>LE JOURNAL</p> <p>D'UNE</p> <p>FEMME DE CHAMBRE</p> <hr/> <p>CENT VINGT-QUATRIÈME MILLE</p> <hr/> <p>PARIS</p> <p>BIBLIOTHÈQUE-CHARPENTIER</p> <p>SOCIÉTÉ FASQUELLE, ÉDITEUR</p> <p>11, RUE DE CHATELAIN, 11</p> <p>1915</p> <p>Tous droits réservés.</p> <p>Edizione francese del 1915</p>	
Autore	Octave Mirbeau
Sottogenere	realista, critica sociale
Ambientazione	Normandia e Parigi, anni 1890
Protagonisti	la cameriera Célestine

Il diario di una cameriera, pubblicato in Italia anche con i titoli *Diario di una cameriera*, *Le memorie d'una cameriera*, *Memorie di una cameriera*, *Le memorie licenziose di una cameriera* (*Le Journal d'une femme de chambre*) è un romanzo francese di Octave Mirbeau, pubblicato nel luglio 1900, alla fine dell'[affare Dreyfus](#), che fa da sfondo al romanzo.

Commento

Mirbeau dà la parola ad una cameriera, Celestina (Célestine), cosa che in se stessa è sovversiva, e attraverso il suo sguardo lucido ci fa vedere il mondo ripugnante dei potenti e della gente "per bene"; durante questo sordido viaggio nelle case borghesi viste dalle cucine, ci fa scoprire il lato oscuro della società francese della *Belle Époque*: « Ah ! posso vantarmi di averne viste di case, di facce, di anime nere... e non è finita... visto il modo, veramente

straordinario, vertiginoso, in cui mi sono avvicinata, qui e là, di volta in volta, dalle case agli uffici e dagli uffici alle case, dal bois de Boulogne alla Bastiglia, dall'observatoire a Montmartre, dai Ternes ai Gobelins, dappertutto, senza potermi mai fermare da nessuna parte. »



Le memorie d'una cameriera, 1901

Il romanziere strappa la maschera di rispettabilità delle classi dominanti, e denuncia la scandalosa condizione dei domestici, forma moderna della schiavitù. La nausea dei lettori dovrebbe spingerli alla ribellione contro una società putrida, dove i poveri sono implacabilmente schiacciati dai ricchi.



Jean Launois, 1935

Celestina

* Le tribolazioni di una cameriera

Celestina (Célestine), nata a Audierne (Bretagna), è la figlia di un marinaio. Rimasta orfana molto giovane, è stata deflorata all'età di dodici anni dallo schifoso Cléophas Biscouille, in cambio di un arancio. Siccome ha lavorato a Parigi nelle famiglie più onorevoli della "gente per bene", ha acquisito buone maniere, ha imparato a vestirsi con eleganza e parla correttamente il francese. Il suo sguardo ed il suo acuto senso dell'osservazione le hanno permesso di scoprire le « *bozze morali* » dei ricchi, e si serve del suo diario per vendicarsi delle sue umiliazioni, strappando la maschera di rispettabilità delle classi dominanti e rivelando le loro anime sporche : « *Non è colpa mia se le loro anime, spogliate dei loro veli, spirano un forte odore di putredine.* »

All'inizio del romanzo, Celestina è appena arrivata nella casa dei Lanlaire, in un villaggio de Normandia, Le Mesnil-Roy, dove si annoia dolorosamente. La sua unica distrazione, la domenica, è di ascoltare i pettegolezzi del villaggio in una merceria sudicia e di chiacchierare con Rose (Rosa), la serva-padrone del ridicolo e grottesco capitano Mauger, vicino della casa dei Lanlaire. Dopo la morte repentina di Rose, Mauger propone a Celestina di prendere il posto di Rose e di vivere con lui, ma lei lo respinge con disprezzo. A poco a poco, invece, Celestina è affascinata dalla misteriosa figura di Joseph (Giuseppe), il giardiniere-cocchiere, sadico e fanaticamente antisemita. Finalmente, va a vivere con lui a Cherbourg, lo sposa e si dice pronta a seguirlo « *fino all'omicidio* ». Padrona del « *petit café* » frequentato dai nazionalisti della città, Celestina è diventata una borghese che strapazza le sue ancelle come lei è stata strapazzata soletamente dalle sue padrone nel passato...

* Un essere doppio

Celestina è un personaggio complesso. Da un lato, gode la stessa lucidità di Octave Mirbeau, quando critica la società del suo tempo, ed anche il suo stile, perché il romanziere si frega della credibilità romanzesca. Ma pertanto non si deve concludere che la diarista è il portavoce del romanziere, perché Celestina obbedisce alla propria logica del suo carattere.

Le sue molteplici contraddizioni, sconcertanti per il lettore, rendono difficile l'adesione a tutti i suoi discorsi :

- Mentre denuncia continuamente le turpitudini dei suoi padroni, ciò nonostante è sensibile alla rispettabilità che conferiscono i milioni dei Lanlaire.
- Benché sia sessualmente libera e pronta a godere tutti i piaceri, pertanto considera tante pratiche sessuali dei ricchi come « *porcherie* ».
- Mentre non ha nessuna illusione sulla Chiesa cattolica, scrive che, nel fondo del suo cuore, c'è ancora un po' della fede infantile.
- Dopo avere denunciato lo sfruttamento e le umiliazioni dei servi, diventa una padrona prepotente colle proprie cameriere.
- Mentre è assetata di giustizia, si mostra indifferente al destino patetico di Alfred Dreyfus e, alla fine, diventa complice di un ladro, Joseph (Giuseppe), che, secondo lei, ha violato ed ucciso una fanciulla.

Pessimista, Mirbeau ci fa capire che, se persino la lucida Celestina non è capace di dare un contenuto positivo alla sua rivolta e si rassegna a salire la scala sociale, invece di

rovesciare un ordine sociale profondamente ingiusto, allora non si deve aspettare niente dalla massa degli oppressi e degli sfruttati.

Colle sue contraddizioni, Celestino illustra il pessimismo del romanziere, che non crede nell'onnipotenza della ragione sul comportamento umano e non giudica l'uomo capace di lottare contro la « *legge del assassinio* » regnante nella natura e nella società.

La dedica

Octave Mirbeau dedica il libro al giornalista Jules Huret :

(FR)

À MONSIEUR JULES HURET
Mon cher ami,
En tête de ces pages, j'ai voulu, pour deux raisons très fortes et très précises, inscrire votre nom. D'abord, pour que vous sachiez combien votre nom m'est cher. Ensuite,—je le dis avec un tranquille orgueil,—parce que vous aimerez ce livre. Et ce livre, malgré tous ses défauts, vous l'aimerez, parce que c'est un livre sans hypocrisie, parce que c'est de la vie, et de la vie comme nous la comprenons, vous et moi... J'ai toujours présentes à l'esprit, mon cher Huret, beaucoup des figures, si étrangement humaines, que vous fîtes défiler dans une longue suite d'études sociales et littéraires. Elles me hantent. C'est que nul mieux que vous, et plus profondément que vous, n'a senti, devant les masques humains, cette tristesse et ce comique d'être un homme... Tristesse qui fait rire, comique qui fait pleurer les âmes hautes, puissiez-vous les retrouver ici...

(IT)

Al signor Jules Huret
Caro amico,
ho voluto che il suo nome aprisse queste pagine per una serie di ragioni molto importanti e precise. Innanzitutto perché desidero che lei sappia quanto mi è caro il suo nome. E poi - lo dico con sereno orgoglio - perché questo libro le piacerà. E le piacerà perché, pur con tutti i suoi difetti, è un libro senza ipocrisia, perché è fatto di vita, e di vita quale lei ed io la concepiamo... Ho sempre in mente, caro Huret, le figure così varie e così straordinariamente umane che lei ha fatto sfilare in una lunga serie di studi sociali e letterari. Ne sono ossessionato. Nessuno meglio di lei, e più profondamente di lei, ha infatti sentito, davanti alle maschere umane, la tristezza e la comicità di essere uomini... Quella tristezza che fa ridere, quella comicità che fa piangere le anime nobili, possa lei ritrovarla qui.

(Octave Mirbeau, maggio 1900.)

Adattamenti

• Adattamenti cinematografici

Quattro liberi adattamenti cinematografici sono stati realizzati da Martov (1916), Jean Renoir (1946), Luis Buñuel (1964) e Benoît Jacquot (2015) :

* *Дневник горничной* (“dievnik gornitchnoi”), regia di M. Martov, 1916, film realizzato nella Russia.

* *The Diary of a Chambermaid*, 1946, regia di Jean Renoir, film americano realizzato negli Stati Uniti.

* *Le Journal d'une femme de chambre*, 1964, regia di Luis Buñuel, film francese con Jeanne Moreau (foto), Michel Piccoli e Georges Géret.



* *Journal d'une femme de chambre* (2015), regia di Benoît Jacquot, film francese, con Léa Seydoux (foto) e Vincent Lindon.



• Adattamenti teatrali

In Francia, gli [adattamenti teatrali](#) sono innumerevoli. Ce ne sono stati anche in Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Germania, Lussemburgo, Bulgaria, Argentina, Stati Uniti ed Italia.



Le quattro Celestina italiane sono Valeria Valerie, (1991-1992), Anna Maria Guarnieri (1999-2003, foto), Antonella Maddalena (2011) e Barbara Cracchiolo (2018, foto).



Traduzioni



Traduzione del 2015

* Dal 1901 al 2000 sono state pubblicate tredici traduzioni italiane del diario di Celestina, alcune sono intitolate *Le Memorie di una cameriera*. La prima traduzione (Salani, 1901) era anonima. Tampoco quella di Florini (1945) e quella della Conchiglia (1966). Gli altri traduttori sono Jolanda Gianoli (1936), Mario Ajres-Lia (1970, 1986, 1993 e 1994), Augusto Servatelli (1973), Roberta Maccagnani (1982), Anna Franchi (1988) e Luisa Moscardini (2015).



Traduzione del 1936

* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *Le Journal d'une femme de chambre*, Éditions du Boucher, 2003.
- (ES) [Julio Acerete](#), « [Las mal bellas coleras de Mirbeau bajo el cielo de Normandia](#) », prefazione de *Diario de una camarera*, Barcelona, 1994, p. 5-17.
- (EN) Emily Apter, *Feminizing the Fetish - Psychoanalysis and Narrative obsession in Turn-of-the-Century France*, Cornell University Press, Ithaca, 1991, p. 176-183 e 192-209.
- (IT) Enrico Badellino, [Introduzione alla traduzione italiana](#), Sonzogno, 1994, p. V-XVI.
- (FR) Carmen Boustani, « [L'Entre-deux dans le journal intime d'une femme de chambre](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 74-85.
- (FR) Lucía Campanella, « [La construction de la voix de la domestique en rapport et en lutte avec les mots d'autrui: trois cas à étudier chez Octave Mirbeau](#) », Academia, 2016.
- (FR) Lucía Campanella, « [Le Journal d'une femme de chambre et Puertas adentro de Florencio Sánchez: rencontre interocéanique de deux écrivains anarchisants](#) • », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 23, p. 51-80.
- (FR) Maria Carrilho-Jézéquel, « [Rhétorique de la satire dans Le Journal d'une femme de chambre](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 94-103.
- (FR) Maria Carrilho-Jézéquel, « [La Tentation du grotesque dans Le Journal d'une femme de chambre](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 250-256.

- (FR) Gaétan Davoult, « [Déchet et corporalité dans *Le Journal d'une femme de chambre*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 11, 2004, p. 115-137.
- (FR) Serge Duret, « Éros et Thanatos dans *Le Journal d'une femme de chambre* », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 249-267.
- (FR) Serge Duret, « [Le Journal d'une femme de chambre, ou la redécouverte du modèle picaresque](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 101-124.
- (FR) Serge Duret, « [Le Journal d'une femme de chambre œuvre baroque ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 236-249.
- (FR) Serge Duret, « [L'Odyssée de la femme de chambre](#) », *Europe*, n° 839, 1999, p. 27-36.
- (FR) Uri Eisenzweig, « Mirbeau : la place de la fiction », in *Naissance littéraire du fascisme*, Éditions du Seuil, coll. "La Librairie du XXI^e siècle", 2013, p. 125-162.
- (FR) Pierre Glaudes, Prefazione del romanzo, Éditions de Poche, coll. « Classiques de Poche », p. 7-51.
- (FR) Aleksandra Gruzinska, « [Humiliation, haine et vengeance : le rire de Célestine](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 223-235 (sites Internet)
- (FR) Sándor Kálai, « ["Des yeux d'avare, pleins de soupçons aigus et d'enquêtes policières" \(*Le Journal d'une femme de chambre et le roman policier*\)](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 14, 2007, p. 95-77.
- (FR) Yannick Lemarié, « [Les âmes ont du poil aux pattes](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 5, 1998, p. 4-21.
- (FR) Yannick Lemarié, « [Mirbeau et le cinéma - *Le Journal d'une femme de chambre de Renoir*](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n°8, 2001, p. 373-384.
- (FR) Yannick Lemarié, « Célestine, historienne et sociologue », in *Octave Mirbeau et la Bretagne*, L'Harmattan, 2018, p. 101-120.
- (ES) Dolores Fernandez Lladó, « Introducción » al *Diario de una camarera*, Madrid, Catedra, 1993, p. 9-31.
- (FR) Gabrielle Mélison-Hirschwald, « L'étranger dans la maison : le domestique propre à révéler les mœurs dans *La Maréchale* et *Le Journal d'une femme de chambre* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 25, p. 220-231.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » al *Journal d'une femme de chambre* et Note, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2001, vol. II, p. 339-368 e p. 1237-1314.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Le Journal d'une femme de chambre, ou voyage au bout de la nausée](#) », prefazione del romanzo, Éditions du Boucher, 2001, p. 3-31.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Le Journal d'une femme de chambre](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) Katalin Pór, « [Perversions et crise de la société dans *Le Journal d'une femme de chambre*](#) », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, décembre 2007, p. 171-184.
- (FR) Éléonore Reverzy, « Mirbeau excentrique », *Dix-Neuf / Vingt*, n° 10, 2000, p. 77-89.
- (FR) Éléonore Reverzy, « Mirbeau satirique, les romans du tournant du siècle », *Vallès-Mirbeau - Journalisme et littérature*, in *Autour de Vallès*, n° 31, 2001, p. 181-194.
- (FR) Annie Rizk, « [De Mirbeau à Genet, la révolte sociale fragmente-t-elle le sujet littéraire ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 17, 2010, p. 68-76.
- (IT) [Scipio Sighele](#), « [La criminalità ancillare](#) », in *Eva moderna*, Milano, Fratelli Treves, 1910.

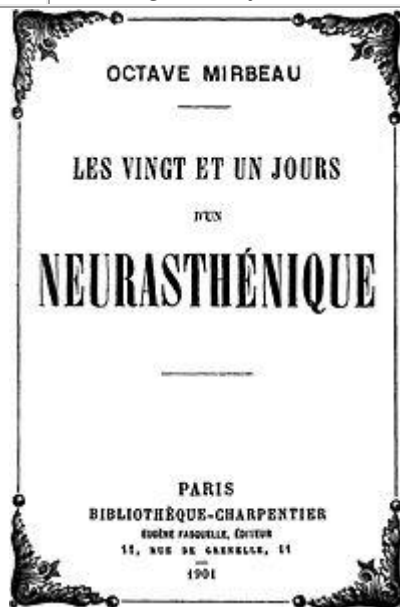
- (FR) Anita Staron, « [“La servitude dans le sang”. L'image de la domesticité dans l'œuvre d'Octave Mirbeau](#) », in *Statut et fonctions du domestique dans les littératures romanes*, Lublin, Wydawnictwo UMCS, 2004, p. 129-140.
- (FR) Lisa Suarez, « De Mirbeau à Slimani : : une étude comparative du *Journal d'une femme de chambre* d'Octave Mirbeau (1900), *Anna la douce* de Dezsö Kosztolányi (1926), *Les Bonnes* de Jean Genet (1947) *L'Analphabète* de Ruth Rendell (*A Judgment in stone*, 1977) et *Chanson douce* de Leïla Slimani (2016) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 25, 2018, p. 356-367.
- (FR) Gabriella Tegye, « [Claudine et Célestine : le journal et son fonctionnement](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 86-98.
- (FR) Arnaud Vareille, « [Clara et Célestine, deux prisonnières mirbelliennes](#) », *Revue des Lettres et de traduction*, Kaslik (Liban), n° 11, 2005, p. 387-410.
- (EN) Robert Ziegler, « Fetish and Meaning : *Le Journal d'une femme de chambre* », in *The Nothing Machine – The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 133-148.
- (FR) Robert Ziegler, « Le perroquet, le chien et l'homme dans *Le Journal d'une femme de chambre* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 16, 2009, p. 39-56.
-



Edizione Mondadori, 1982

Les Vingt et un Jours d'un neurasthénique

Titolo originale *Les Vingt et un jours d'un neurasthénique*



Edizione francese

Autore	Octave Mirbeau
Sottogenere	realista, critica sociale
Ambientazione	Luchon, anni 1900
Protagonisti	Georges Vasseur

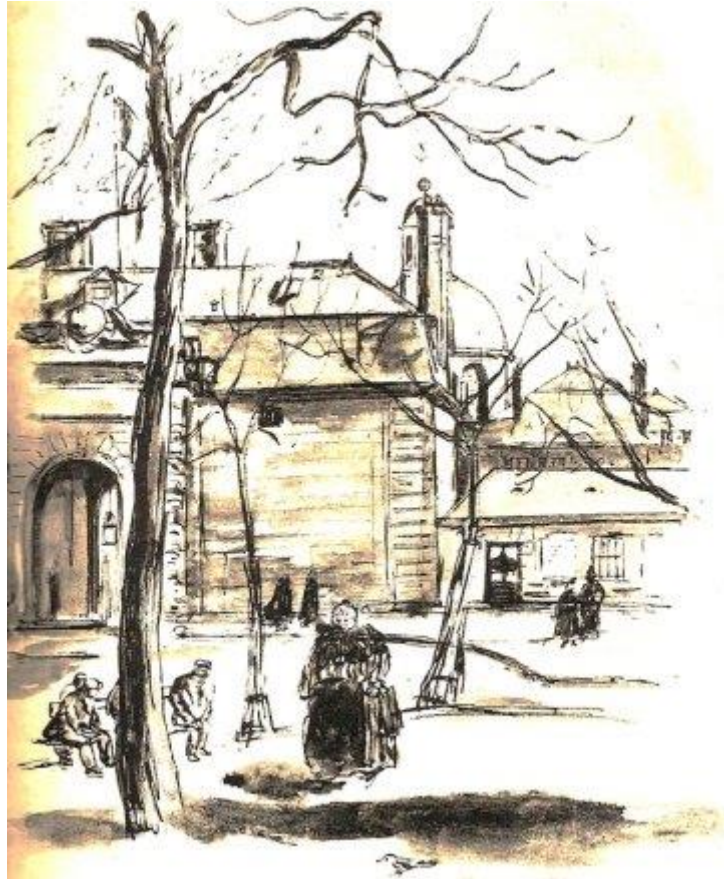
Les Vingt et un Jours d'un neurasthénique (1901) è un romanzo dello scrittore francese Octave Mirbeau.

Un patchwork

[Les 21 jours d'un neurasthénique](#) è un collage di una cinquantina di racconti crudeli, pubblicati da quindici anni nella stampa, concepiti indipendentemente gli uni dagli altri, e di tonalità molto diverse (vedere l'edizione critica del romanzo da [Pierre Michel](#), in *Œuvre romanesque*, Buchet/Chastel, vol. III, 2001, e [Les 21 jours d'un neurasthénique](#), Éditions du Boucher, 2003).

Così Mirbeau contribuisce a rinnovare il genere romanzesco tradizionale, rinunciando ad ogni costruzione finalista e trasgredendo il codice di credibilità romanzesca. Come [Il giardino dei supplizi](#), si tratta di una « *mostruosità letteraria* ».

Una società matta



Il manicomio, visto da Jean Launois, 1935

La società francese della Terza Repubblica è presentata come se fosse moribonda e diventata completamente matta. L'assurdo si trova in ogni luogo, e « l'ordine sociale », come dicono i dominanti, è in realtà un caos, dove prevalgono la miseria ed il delitto, l'ingiustizia e la corruzione, l'arbitrario e la violenza.



Jean Launois, *Les 21 jours d'un neurasthénique*, 1935

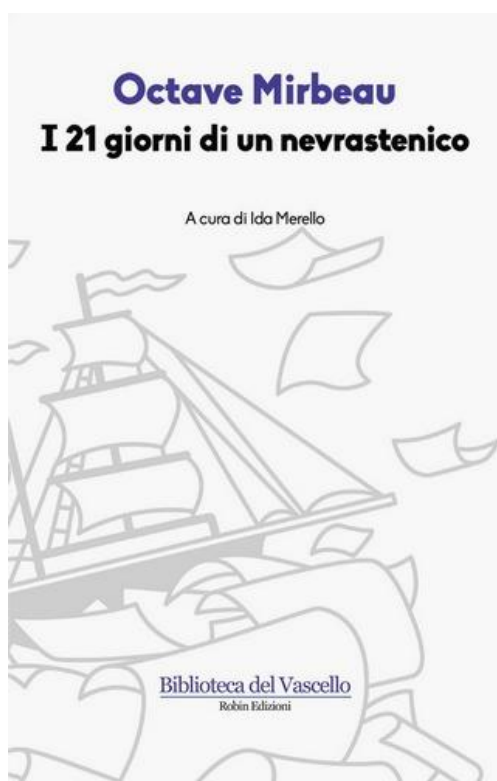
Ida Merello, nella sua introduzione alla traduzione italiana (Robin, 2017, p. 9), scrive :
« *La struttura dei 21 giorni suggerisce la porosità tra il mondo dei sani e quello dei folli, di cui Triceps è un visibile trait d'union. Del resto, questa è la visione di un nevrastenico, e che cosa ci si può aspettare da chi è insofferente all'ordine sociale, se non la sensazione di trovarsi in una gabbia di matti ? La stretta connessione tra alienati e borghesi è prevista nel titolo del romanzo.* »

Prima edizione francese

Octave Mirbeau, *Les 21 jours d'un neurasthénique*, Charpentier-Fasquelle, 1901, 435 pagine.

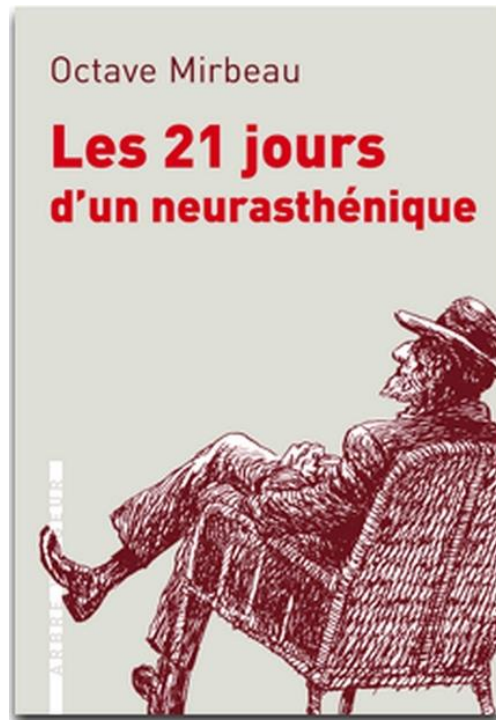
Traduzioni

* In italiano : *I 21 giorni di un nevrastenico*, a cura di ida Merello, Robin Edizioni, Torino, 2017. Traduzione di [Albino Crovetto](#).



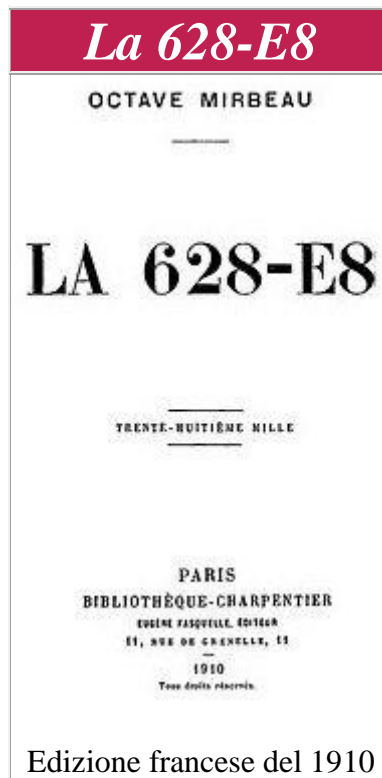
* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.



Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *Les 21 jours d'un neurasthénique*, Éditions du Boucher, 2003.
- (IT) Ida Merello, « [Introduzione](#) » ai *21 giorni di un nevrastenico*.
- (IT) Eliana Rita Anicito, « [Le Roman du peintre](#) » e l'avventura della scrittura, [Il processo creativo in evoluzione : da Balzac a Mirbeau, Tesi di dottorato, Università di Catania, 2012, 314 pagine.](#)
- (FR) [Pierre Michel](#), « De l'anarchisme à la mort du roman », prefazione dei *21 jours d'un neurasthénique*, Éditions du Passeur, 1998, p. 7-14.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » al romanzo, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2001, vol. III, p. 9-16.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les 21 jours d'un neurasthénique, ou le défilé de tous les échantillons de l'animalité humaine](#) », Éditions du Boucher, 2003, p. 3-27.
- (FR) Éléonore Reverzy, « Mirbeau excentrique », in *Un moderne : Octave Mirbeau*, J.& S. éditeurs – Eurédit, 2004, p. 157-170.
- (FR) Anita Staron, « Le Puzzle façon Octave Mirbeau, ou de l'utilité des redites », in *Quelques aspects de la réécriture*, Katowice, 2008, p. 59-67.
- (FR) Arnaud Vareille, « [Un mode d'expression de l'anticolonialisme mirbellien - La logique du lieu dans Les 21 jours d'un neurasthénique](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 9, 2002, p. 145-169.
- (FR) Arnaud Vareille, [Les 21 jours d'un neurasthénique](#), in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) Robert Ziegler, « [Jeux de massacre](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 172-182.
- (EN) Robert Ziegler, « From Matter to Motion : *Les 21 jours d'un neurasthénique* », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 151-172.



La 628-E8 è un romanzo dello scrittore francese [Octave Mirbeau](#), pubblicato nel novembre del 1907.

L'opera

Si tratta di un oggetto letterario di non facile identificazione. Quest'opera, dedicata al costruttore dell'automobile di Mirbeau, [Fernand Charron](#), non è né un vero romanzo, né un reportage, neppure un proprio racconto di viaggio attraverso il Belgio, l'Olanda e la Germania, nella misura in cui il romanziere-narratore non ha nessuna pretesa di documentare, non si preoccupa quindi della verosimiglianza, anzi mescola con grande disinvoltura i registri del vissuto, del sogno e della fantasia.

Un inno alla pace in Europa

Nella sua macchina immatricolata 628-E8, il nostro viaggiatore-narratore percorre il Nord della Francia e ci fornisce pagine demistificatrici sul regno di Luigi XIV, il Belgio, i cui costumi sono caricaturati ad arte e il cui re Leopoldo II, affarista senza scrupoli, viene vilipeso a causa dello scandalo del « *caucciù rosso* » scoppiato nel Congo, e visita ancora: l'Olanda, dove ritrova il ricordo di Rembrandt, di [Claude Monet](#) e di Vincent van Gogh, infine la Germania di [Guglielmo II](#), paese pulito e prospero, che costituirebbe un partner economico ideale per una Francia troppo spesso sporca e attardata, per il più grande interesse dei popoli, adatto a garantire la pace in Europa.



Traduzione italiana del capitolo sul Kaiser [Guglielmo II](#), Sonzogno, 1915

Un inno all'automobile



Automobile Charron, 1902

Oltre che un inno alla pace e all'amicizia franco-tedesca, [La 628-E8](#), è un inno all'automobile, che contribuisce allo sviluppo economico, che avvicina i popoli tra loro e che sconvolge anche la nostra percezione abituale del mondo. Ma Mirbeau non si lascia abbindolare dalle illusioni scienziaste dell'epoca e diffida degli ingegneri che, in nome del Progresso mitificato, minacciano l'avvenire del nostro pianeta.

[La Morte di Balzac](#)

Nel bel mezzo della narrazione il romanziere ha inserito, senza troppo preoccuparsi di apportare le necessarie suture, tre capitoli sulla morte di Balzac, che hanno suscitato uno scandalo tanto da costringerlo a ritirare questa aggiunta all'ultimo momento su richiesta della figlia di Eve Hanska, la vedova del grande romanziere. Mirbeau vi racconta che quest'ultima

folleggiava con il suo amante, il pittore Jean Gigoux, mentre Balzac era in agonia in una camera vicina.

Commento

Il ricorso sistematico alla derisione, alla parodia, all'autofinzione, forme che mettono alla prova la pretesa oggettività del romanzo zoliano e balzachiano, scardinano l'edificio romanzesco tradizionale, segnando il passaggio dall'impressionismo pittorico alla Claude Monet all'espressionismo alla Van Gogh, al capovolgimento delle certezze dell'io, grazie a una tecnica demistificatrice e emancipatrice, frutto di un pensiero lucido e radicalmente pessimista. Eléonore Reverzy vede ne *La 628-E8* un'anticipazione fondamentale del romanzo moderno, secondo l'intuizione di Filippo Tommaso Marinetti: la trasformazione del romanzo in macchina, come verrà concepita d'altronde in quegli anni da Alfred Jarry e Raymond Roussel.

Traduzioni

- *La 628-E8* è stato tradotto due volte in italiano :

- *Attraverso l'Europa in automobile (la 628-E8)*, Voghera, 1910, traduzione di Cesare Castelli.

- *La 628-E8. Viaggio in automobile attraverso il Belgio e l'Olanda / 1907*, Edimond, 2003, traduzione di Raffaella Cavalieri.



- Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.

- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Prima edizione francese

(FR) [Octave Mirbeau](#), *La 628-E8*, Fasquelle, 1907, 416 pagine (+ XVIII).

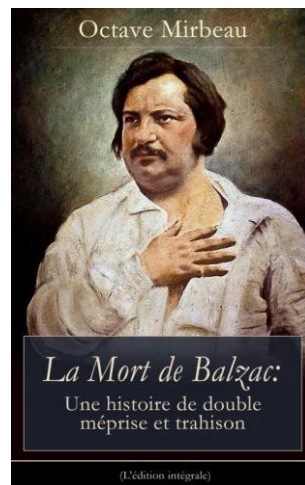
Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *La 628-E8*, Éditions du Boucher, 2003.
 - (FR) [Octave Mirbeau](#), *La Mort de Balzac*.
 - (ES) Lola Bermúdez, « *628-E8 : un viaje en automóvil por la Europa de principios del siglo XX* », prefazione di *628-E8*, Cádiz, U.C.A, 2007, p. 7-27.
 - (IT) Raffaella Cavalieri, « Una nuova percezione del mondo attraverso un automobile : il caso Mirbeau », prefazione del *Viaggio in automobile attraverso il Belgio e l'Olanda*, Edimond, Città di Castello, 2003, p. 7-20.
 - (FR) Raffaella Cavalieri, « *L'Automobile, nouvelle héroïne romanesque - De Mirbeau à Pirandello et Bontempelli* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 10, 2003, p. 124-130.
 - (FR) Alain Gendrault, « *La 628-E8* », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
 - (FR) Samuel Lair, « *La 628-E8, "le nouveau jouet de Mirbeau"* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 15, 2008, p. 54-67.
 - (EN) Christopher Lloyd, « Travelling man : Octave Mirbeau and *La 628-E8* », in *Occasional papers in literary and cultural studies*, n° 2, E. S. R. I., University of Salford, 1994, p. 1-15.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » al romanzo, in *Œuvre romanesque* di Mirbeau, Buchet/Chastel - Société Octave Mirbeau, 2001, vol. III, p. 269-277.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *La 628-E8 : de l'impressionnisme à l'expressionnisme* », prefazione di *La 628-E8*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-31.
 - (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-Claude Delauney, « *Les épreuves corrigées de La 628-E8* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 15, 2008, p. 209-217.
 - (FR) Marie-Françoise Montaubin, « "Impressions de route en automobile" : variations sur l'esthétisme chez Proust et Mirbeau autour de 1907 », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 11, 2004, p. 138-153.
 - (FR) Kinda Mubaideen e Lolo, *Un aller simple pour l'Octavie*, Société Octave Mirbeau, settembre 2007, 62 pagine [raccolta di testi illustrati, ispirati da *La 628-E8* e composti da studenti e traduttori di tutte le nazionalità].
 - (FR) Éléonore Reverzy, « *La 628-E8 ou la mort du roman* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 257-266.
 - (FR) Éléonore Reverzy e Guy Ducrey (dir.), *L'Europe en automobile - Octave Mirbeau, écrivain voyageur*, atti del convegno di Strasburgo, Presses Universitaires de Strasbourg, 2009, 320 pagine.
 - (FR) Anne-Cécile Thoby, « *La 628-E8 : opus futuriste ?* », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 106-120.
 - (FR) Alain Verjat, « Une histoire de la préhistoire : *La 628-E8* », in *Automobile et littérature*, Presses Universitaires de Perpignan, 2005, p. 37-48.
 - (EN) Robert Ziegler, « The Artist in Utopia : J.-K. Huysmans' *Là-bas* and Octave Mirbeau's *La 628-E8* », in *Beauty raises the Dead - Literature and Loss in the Fin-de-siècle*, University of Delaware Press, Newark, e Associated University Presses, Londra, 2002, p. 114-145.
 - (EN) Robert Ziegler, « The Novel as Machine : *La 628-E8* », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 173-200.
-

La morte di Balzac

La morte di Balzac (in francese, *La Mort de Balzac*) è un insieme di tre sottocapitoli originariamente destinati ad essere inclusi in [La 628-E8](#), dello scrittore francese [Octave Mirbeau](#), nel mese di novembre 1907, e rimossi all'ultimo momento, per rispondere alla richiesta della figlia ottantenne di Ewelina Hańska, la vedova di Balzac^[1]. *La Mort de Balzac* è stato pubblicato da [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet nel 1989.

Una prima edizione, limitata a 250 copie ed intitolata *Balzac*, era stata pubblicata nel 1918.



Contenuto

*** Una vita prodigiosa**

Il volume contiene tre capitoli : *Con Balzac*, *La moglie di Balzac* e *La morte di Balzac*, quello che ha suscitato uno scandalo. Nel primo capitolo, Mirbeau manifesta la sua ammirazione per Balzac, non solo per l'autore dell'epica *Commedia umana*, ma anche per la vita prodigiosa di un « *uomo straordinario* », « *miracolo di umanità* ».

Naturalmente, Balzac, come ognuno, conosceva debolezze e contraddizioni. Ma, per Mirbeau, la sua vita fu così « *enorme, tumultuosa, ribollente* », che non è possibile sottometterlo alle « *regole dell'antropometria volgare* » o « *racchiuderlo nella piccola cella della morale comune e degli rispetti sociali* » : « *Dobbiamo accettarlo, amarlo, onorarlo come era. Tutto era grande in lui, i suoi vizi e le sue virtù.* »

*** Malinteso e tradimento**

Il secondo capitolo racconta la storia del legame amoroso di Balzac colla « *straniera* », Ewelina Hańska. Mirbeau sottolinea il malinteso che lo minacciava dal principio. Siccome è pessimista e vede nell'amore un'illusione pericolosa e devastatore, Mirbeau considera che le loro « *esaltazioni amorose* » costituiscono un « *doppio errore* », conducendo inevitabilmente ad una « *doppia caduta* ».



Ritratto di Évelyne Hańska, ca. 1825

Nel terzo capitolo, l'autore giustifica il suo racconto della morte del grande romanziere dicendo che l'ha sentito nella bocca del pittore Jean Gigoux, durante un incontro nello studio dello scultore Auguste Rodin. Secondo Gigoux, durante la sua agonia, Balzac sarebbe stato abbandonato, mentre sua moglie avrebbe ricevuto il pittore, il suo amante, in una camera vicina. Naturalmente, gli specialisti di Balzac sono indignati da questa calunnia. Ma a Mirbeau non importava la “verità” storica, inaccessibile alla ragione umana. Ciò che era importante, per lui, era di sottolineare ancora una volta l'incomunicabilità fra i sessi, che sono separati per sempre da un « *abisso incolmabile* »; ed anche di vendicarsi di sua propria moglie, la già attrice [Alice Regnault](#), che lo tradirà ignominiosamente dopo la sua morte^[2].

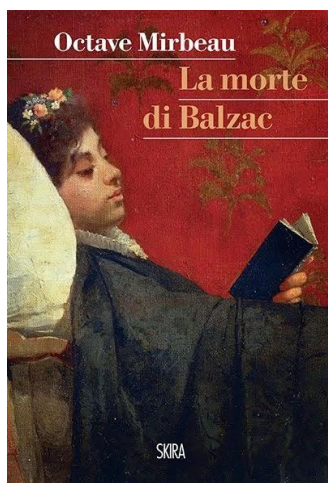


Léon Bonnat, ritratto di Jean Gigoux (1880), Museo di Besançon

Traduzioni

* Una prima traduzione italiana, *La morte di Balzac*, è stata pubblicata in marzo 2014 dalle Edizioni Sedizioni. Traduttore : Davide Vago.

* Una seconda traduzione, firmata da Eileen Romano, è stata pubblicata dalle edizioni Skira in luglio 2014.



* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 217 pagine.]

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), [La Mort de Balzac](#).
- (FR) Wolfgang Asholt, « De la statue à *La Mort de Balzac* : les Balzac de Mirbeau », *Littérature et nation*, Università di Tours, n° 17, 1997, p. 99-115.
- (EN) Aleksandra Gruzinska, « [Octave Mirbeau's Mme Hanska in *La Mort de Balzac*](#) », *Nineteenth century french studies*, vol. 15, n° 3, 1987, p. 302-314.
- (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, « Une publication scandaleuse », postfazione di *La Mort de Balzac*, Éditions du Lérot, 1989, p. 57-71.
- (FR) [Pierre Michel](#), « *La Mort de Balzac* », in [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), 2011.
- (FR) Marie-Françoise Montaubin, « [Mort de Balzac](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 4, 1997, p. 267-280.
- (IT) Davide Vago, « Un'automobile, un libro e uno scandalo », prefazione di *La morte di Balzac*, Sedizioni, 2014.
- (FR) Arnaud Vareille, « “*C'est la vie qui exagère*” : quelques remarques à propos de la mort de Balzac dans *La 628-E8* d'Octave Mirbeau », *Studia romanica posnaniensa*, Poznan, n° XXXII, dicembre 2005, p. 185-194.

--- Note ---

1. « [À propos de la mort de Balzac](#) », *Gil Blas*, 13 novembre 1907. 📌
2. Cinque giorni dopo la morte di Mirbeau, la sua vedova ha fatto pubblicare un falso « Testamento politico di Octave Mirbeau », scritto da Gustave Hervé, dove lo scrittore sembrava rinnegare il suo impegno pacifista ed antimilitarista. 📌

<i>Dingo</i>	
Titolo originale	<i>Dingo</i>
<p>OCTAVE MIRBEAU</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> <p>D I N G O</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> <p>QUINZIÈME MILLE</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> <p>PARIS</p> <p>BIBLIOTHÈQUE-CHARPENTIER</p> <p>EUGÈNE FASQUELLE, ÉDITEUR</p> <p>11, RUE DE GRENELLE, 11</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> <p>1913</p> <p><small>Tous droits de reproduction et de traduction réservés pour tous pays y compris le Danemark, les Pays-Bas, la Suède et la Norvège. Copyright 1913 by Eugène Fasquelle.</small></p>	
<i>Edizione principe</i>	
Sottogenere	favola, autofinzione, critica sociale
Ambientazione	Vexin e Parigi, anni 1900-1905
Protagonisti	il cane Dingo

Dingo è un romanzo dello scrittore francese [Octave Mirbeau](#), pubblicato in maggio 1913. Siccome Mirbeau era malato e incapace di terminare la propria opera, è il suo giovane amico Léon Werth che fu incaricato di scrivere gli ultimi capitoli.

Trama

Senza curarsi del "realismo", il romanziere dà libero sfogo alla sua fantasia, nella continuità di François Rabelais. Invece dei sotterfugi rappresentati dai personaggi romanzeschi, Mirbeau si mette sé stesso in scena in qualità di scrittore, inaugurando così una specie di [autofinzione](#). Per protagonista non sceglie più degli esseri umani, bensì il suo cane, Dingo, morto in ottobre 1901. Rinuncia a qualsiasi trama romanzesca e ad ogni tentativo di composizione, ubbidendo soltanto alla propria fantasia.

Nel villaggio di Ponteilles-en-Barcis, nel Vexin, il cane-dingo del narratore, Dingo, arrivato tutto giovane dalla lontana Australia, diffonde il terrore fra i contadini ed i borghesi, e, incapace di frenare i propri appetiti, ammazza molte pecore. Però è un buon cane, molto affettuoso coi suoi padroni, e, come lo scrittore, un ribelle libertario, refrattario all'autorità e all'ipocrisia. La sua presenza svela le meschinità e le turpitudini degli uomini e l'assurdità delle leggi e dell'ordine sociale. Quando muore, il narratore piange : ha perso un vero amico, un fratello spirituale, che lo consolava dagli uomini.

Dingo

Dingo è un cane, di tipo dingo, che viene dall'Australia e consegnato, ancora giovane cucciolo, in una scatola che somiglia ad una bara : tale è la prima impressione del narratore del romanzo, che non è altro che Mirbeau, in una specie di autofinzione *ante litteram*.

Il narratore presto si sente molto affetto per questo regalo caduto dal cielo. Ammira la caricatura e l'aspetto sproporzionato delle forme di Dingo, la sua energia, il suo coraggio, il suo individualismo, e soprattutto il suo amore per la libertà, così differente dall' servilismo degli altri cani. Dingo odia davvero tutto ciò che porta un'uniforme e tutti quelli che sospetta di essere sepolcri imbiancati, e riserva tutta la sua simpatia agli sfortunati ed indigenti: come il padrone, il cane...

Eppure il maestro fittizio insiste ostinatamente a instillargli in lui i sani valori della Terza Repubblica e fargli rispettare i codici che governano i cosiddetti esseri umani civilizzati, ostacolando così il suo sviluppo naturale: il personaggio Mirbeau della finzione si diverte ad adottare posizioni contrarie a quelle del romanziere Mirbeau. Di conseguenza, è l'animale che, invertendo la solita relazione, dà al suo maestro delle lezioni di libertà e di filosofia cinica !

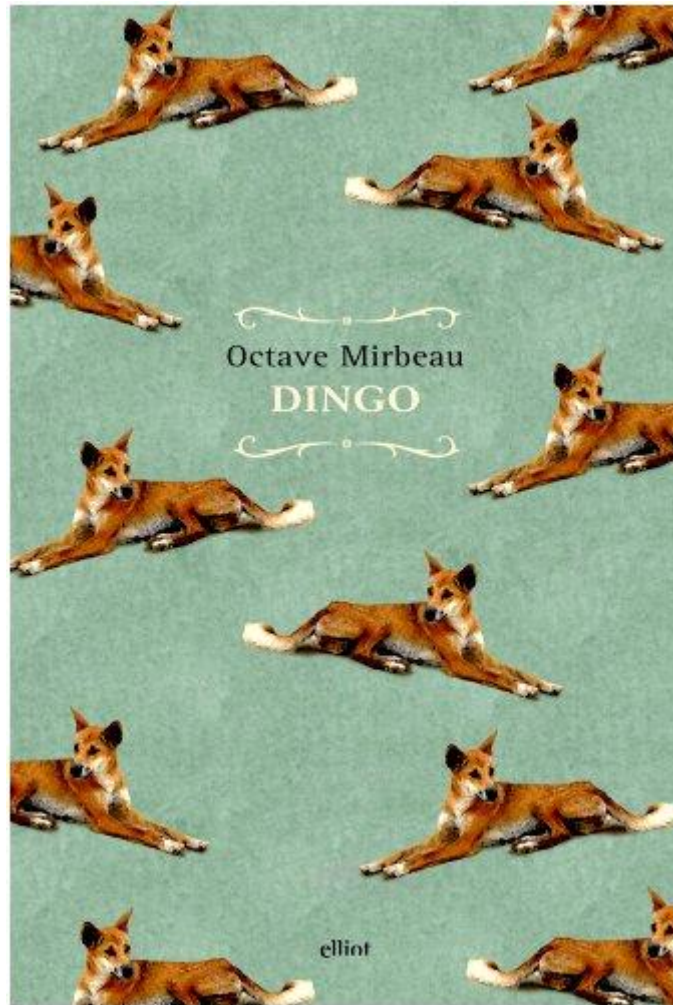
Ma come Dingo potrebbe essere completamente libero nel mezzo degli umani, quando i suoi istinti carnivori lo spingono a massacrare i polli e le pecore che incontra ? Attraverso il suo esempio, Mirbeau mette in luce l'aporia di un naturismo beato e troppo dogmatico.

Finalmente, Dingo è vittima della sua lealtà verso i suoi padroni : come l'omonimo cane del romanziere, muore di ittero, nel villaggio di Veneux-Nadon, dopo aver passato lunghe giornate a fianco della moglie del narratore, gravemente ferita in un incidente.

Traduzioni

* In italiano : *Dingo* è stato pubblicato due volte in Italia :

- Nel 1938 nella "Collezione Grandi Autori", e nel 1961, nella collana "Romantica", presso la Casa Editrice Sonzogno, Milano. Traduzione di Decio Cinti.



- Nel 2017, all'occasione della commemorazione del centenario della morte di Mirbeau, Elliot ha ripubblicato la vecchia traduzione di Decio Cinti.

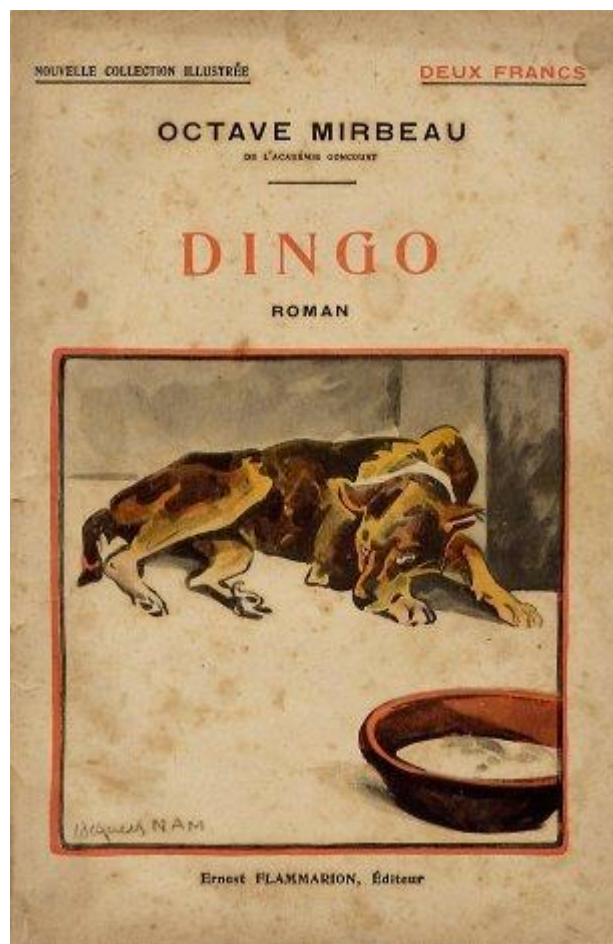
* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.

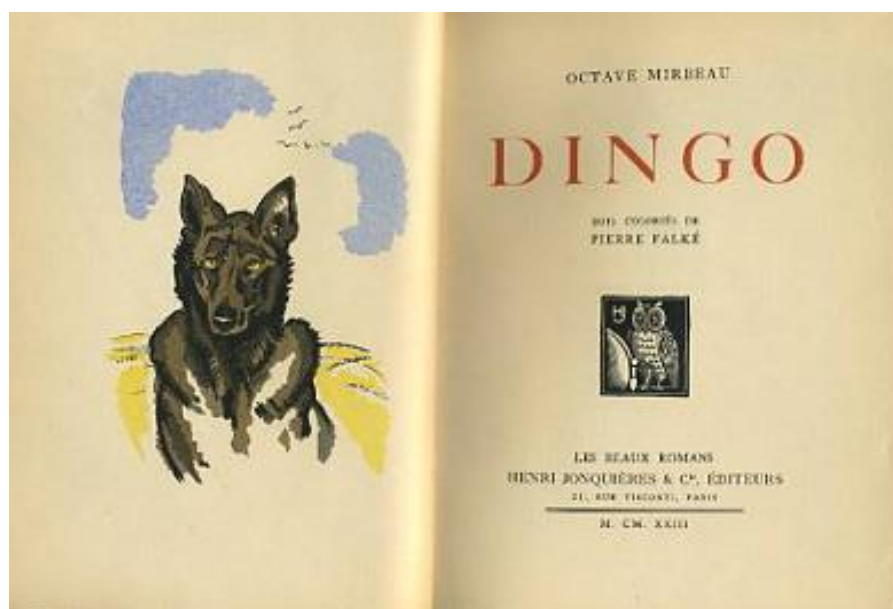
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Edizioni francesi

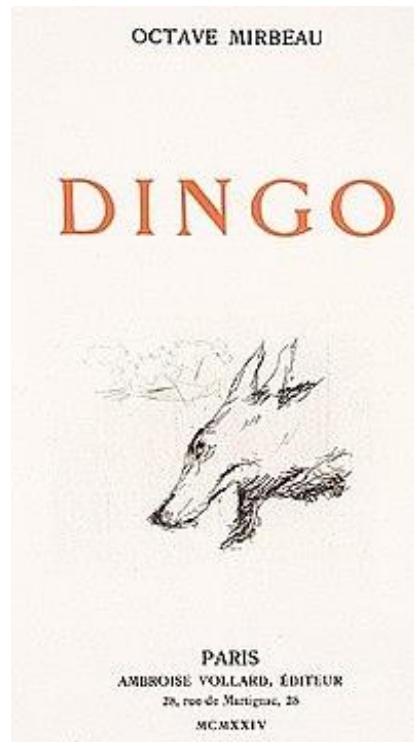
- [Octave Mirbeau](#), *Dingo*, Fasquelle, 1913, 422 pagine.



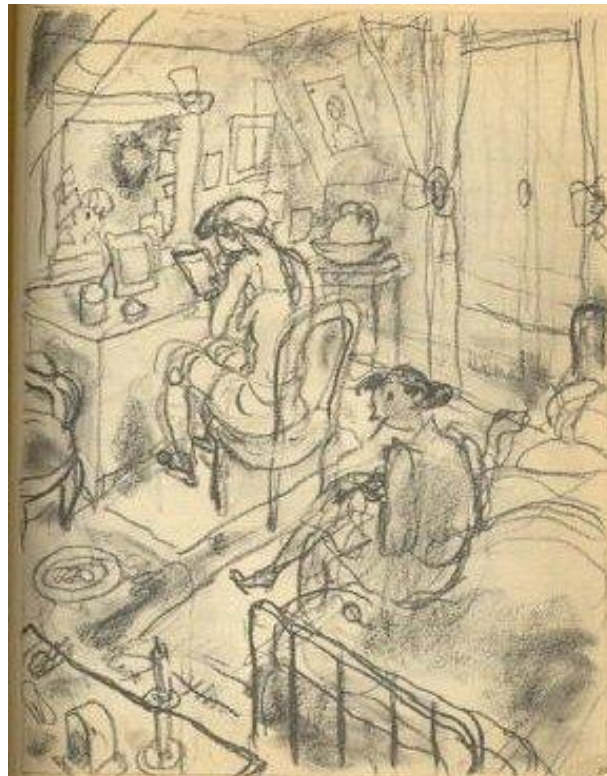
- Octave Mirbeau, *Dingo*, Flammarion, 1921 ; illustrazioni di Jacques Nam



- Octave Mirbeau, *Dingo*, Jonquières, 1923 ; illustrazioni di Pierre Falké



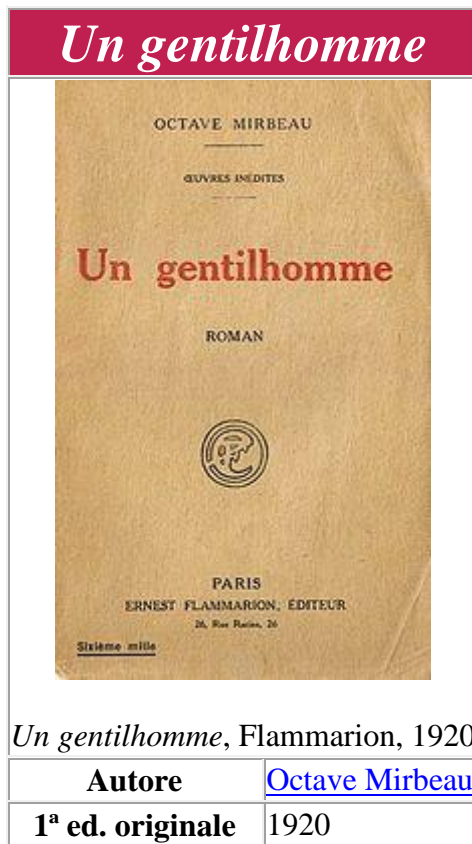
- Nel 1924, edizione Ambroise Vollard, illustrata da Pierre Bonnard.



- Octave Mirbeau, *Dingo*, Éditions Nationales, 1936 ; illustrazioni di Gus Bofa

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *Dingo*, Éditions du Boucher, 2003, 299 pagine, a cura di Pierre Michel.
 - (FR) Paul Aron e Clara Sadoun-Édouard (dir.), *Tous Dingo ? Une politique de l'animal naturaliste*, Bruxelles-Angers, Samsa-Société Octave Mirbeau, 2018, 163 pagine.
 - (FR) Michel Contart, « [Dingo vu par un vétérinaire cynophile](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 6, 1999, p. 142-168.
 - (FR) Pierre-Jean Dufief, « [Le monde animal dans l'œuvre d'Octave Mirbeau](#) », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 281-293.
 - (FR) Christopher Lloyd, « [Octave Mirbeau et Jack London fabulistes : de Dingo à Croc-blanc](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 281-291.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Mirbeau et l'autofiction](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 121-134.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Dingo : de la fable à l'autofiction](#) », Prefazione di *Dingo*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-28.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Mirbeau le cynique](#) », *Dix-neuf / Vingt*, n° 10, 2002, p. 11-24.
 - (ES) [Pierre Michel](#), « [Octavio Mirbeau el cínico](#) », *Sophia*, Revista de filosofía, Quito, n° 5, 2009, p. 101-107.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Octave Mirbeau et les animaux, ou les fables cyniques d'un indigné permanent », in *Bestiaires, en hommage à Arlette Bouloumié, Nouvelles recherches sur l'imaginaire*, n° 36, Presses de l'Université d'Angers, 2014, p. 225-247.
 - (IT) Massimiliano Sardina, « [Feroce come la vita – Dingo, un romanzo di Octave Mirbeau](#) », *Amedit*, n° 30, marzo 2017.
 - (FR) Arnaud Vareille, « [Éloge de la liberté](#) », prefazione di *Dingo*, Palimpseste, 2009, p. 5-40.
 - (FR) Arnaud Vareille, « [Dingo](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
 - (FR) Robert Ziegler, « [L'Art comme violence, dans Dingo](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 7, 2000, p. 51-65.
 - (EN) Robert Ziegler, « [Animal Narrative in Octave Mirbeau's Dingo](#) », *Society of Dix-Neuviémistes*, settembre 2005, p. 48-65.
 - (EN) Robert Ziegler, « Non-human Narrative : *Dingo* », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 201-220.
 - (EN) Robert Ziegler, *Octave Mirbeau's Fictions of the Transcendental*, University of Delaware Press, 2015, p. 163-179.
-



Un gentilhomme è un romanzo francese di Octave Mirbeau, pubblicato nel 1920, dopo la sua morte, dalla sua vedova, [Alice Regnault](#), e rimasto incompiuto.

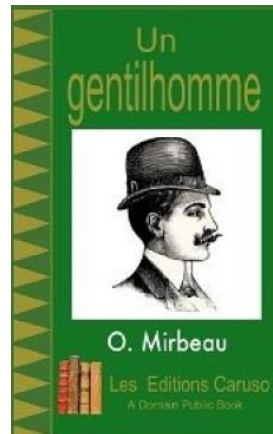
Non è stato tradotto in italiano.

Concezione e storia editoriale

A metà degli anni 1890 [Octave Mirbeau](#) cominciò a pensare ad un romanzo sul latifondo. Verso 1900, voleva fare di questo romanzo, per la [Francia](#) dell'ultimo quarto di secolo del Novecento, l'equivalente del monumentale romanzo di Lev Tolstoj *Guerra e pace* per la Russia del primo quarto. Ma i tre capitoli pubblicati dalla vedova dello scrittore si interrompono bruscamente alla vigilia del golpe di Mac-Mahon (16 maggio 1877), che doveva essere l'inizio della lunga narrazione...

Sembra che il tentativo ambizioso del romanziere sia stato al di sopra delle sue forze. Inoltre, questo progetto era probabilmente incompatibile colla sua evoluzione romanzesca da dieci anni. Mentre aveva scelto, sempre di più, narrazioni decostruite, e per conseguenza sconcertanti per i lettori, come, per esempio, [Il giardino dei supplizi](#) e [Les 21 jours d'un neurasthénique](#), l'ampio soggetto sognato l'avrebbe costretto a costruire rigorosamente la narrativa e a dare molte spiegazioni storiche, come se la realtà umana fosse intelligibile, sia esattamente il contrario di ciò che Mirbeau pensava della storia.

Tuttavia i capitoli pubblicati sono molto interessanti per la conoscenza dei primi passi di Mirbeau nella sua carriera di scrittore professionale. Come il suo narratore, Charles Varnat, Octave Mirbeau ha dovuto lavorare come segretario particolare di un signorotto normanno e bonapartista, Dugué de la Fauconnerie, tale il marchese d'Amblezy-Sérac del romanzo, e servire le sue ambizioni politiche, purtroppo contrarie alle sue idee. Per circa dieci anni lo scrittore è stato costretto, per guadagnarsi il pane, a scrivere per gli altri e ha conservato, di questo periodo difficile della sua vita, il ricordo di tante umiliazioni e frustrazioni. Questo tipo di proletariato intellettuale, lo paragona spesso, in peggio, alla prostituzione e alla schiavitù domestica.

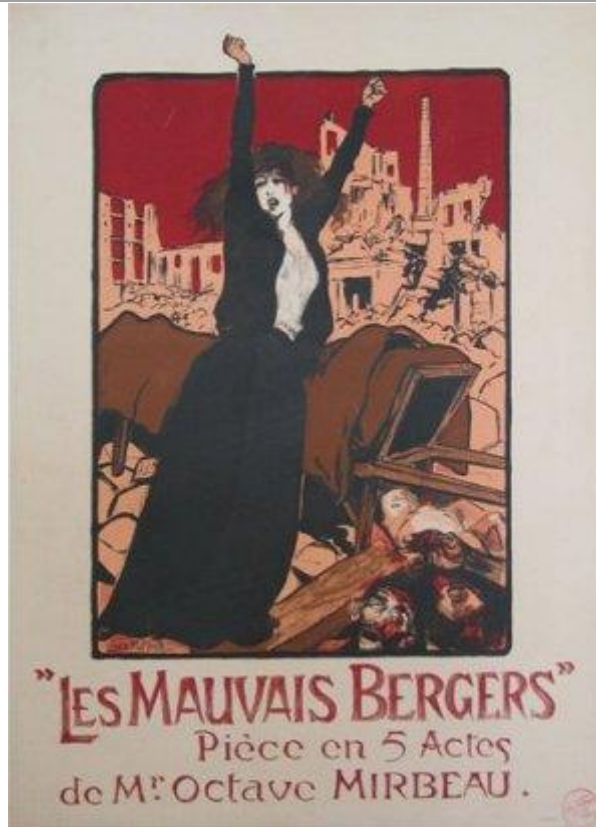


Bibliografia e collegamenti esterni

- Octave Mirbeau, [*Un gentilhomme*](#), Éditions du Boucher, 2003, 132 pagine, a cura di Pierre Michel.
 - (FR) Monique Bablon-Dubreuil, « [Un gentilhomme : du déclin d'un mythe à l'impasse d'un roman](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 5, 1998, p. 70-94.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Introduction » a *Un gentilhomme*, in *Œuvre romanesque* di Octave Mirbeau, Buchet/Chastel – Société Octave Mirbeau, 2001, vol. III, p. 867-872.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Du prolétaire au gentilhomme](#) », Prefazione di *Un gentilhomme*, Éditions du Boucher, 2003, p. 3-17.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Quelques réflexions sur la négritude](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 12, 2005, p. 4-30.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « [Un gentilhomme](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
 - (FR) Robert Ziegler, « [Du texte inachevé à l'interprétation intégrale - La créativité de la lecture dans Un gentilhomme](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 10, 2003, p. 131-144.
 - (EN) Robert Ziegler, « A Way Out : *Un gentilhomme* », in *The Nothing Machine - The Fiction of Octave Mirbeau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2007, p. 95-116.
-

I cattivi pastori

Tragedia in cinque atti



Cartellone di Louis Malteste, 1897

Autore	Octave Mirbeau
Titolo originale	<i>Les mauvais bergers</i>
Lingua originale	Francese
Ambientazione	Circa 1895, in una città industrializzata
Pubblicato nel	1898
Prima assoluta	15 dicembre 1897 Théâtre de la Renaissance di Parigi

Personaggi

- * Madeleine
- * Jean Roule
- * Hargand
- * Capron
- * Robert Hargand
- * Duhormel
- * De la Troude
- * Louis Thieux

- * Philippe Hurteaux
- * Un curioso
- * Maigret
- * Zéphirin Bourru
- * Primo portiere
- * Secondo portiere
- * François Gouge
- * Jules Pacot
- * Pierre Anseume
- * Joseph Bordes
- * Un domestico
- * Pierre Peinard
- * Mamma Cathiard
- * Geneviève
- * Mariane Renaud
- * Una donna di casa
- * Scioperanti, donne del popolo ecc.

I cattivi pastori (in francese, *Les Mauvais Bergers*) è una tragedia in cinque atti dello scrittore francese [Octave Mirbeau](#), rappresentata sul palco scenico del Théâtre de la Renaissance il 15 dicembre del 1897, con [Sarah Bernhardt](#) e [Lucien Guitry](#) nelle due parti principali.

Una tragedia proletaria

Mirbeau tratta un soggetto simile a quello di *Germinal*, d'Émile Zola : è la storia di uno sciopero operaio, schiacciato nel sangue. Ma, al finale, non rimane nessuna speranza, alla differenza del romanzo di Zola. È il **trionfo della morte** : Jean Roule e Madeleine, i due capi dello sciopero, sono uccisi, e, colla madre, muore il bambino che avrebbe potuto rappresentare un futuro migliore.

Madeleine

Madeleine (Maddalena) fa parte della classe operaia, che dipende dalla fabbrica di Hargand. È figlia di Louis Thieux, un operaio logoro e laborioso che è diventato incapace di pensare per se stesso e, ancora più, di ribellarsi contro la sua condizione di schiavo. Nel primo atto, muore la madre di Madeleine, vittima del moloch che è la fabbrica, ed è lei che d'ora in poi dovrà prendersi cura della casa.

La tristezza della sua situazione la rende sensibile al discorso di Jean Roule, che predica la lotta per la giustizia e che inciterà i lavoratori della fabbrica a scioperare per un catalogo di richieste che presenta a Hargand. Ma quando lo sciopero si trascina, i lavoratori lo considerano responsabile del peggioramento della loro miseria, ed è allora Madeleine, diventata la pasionaria dei coroni e improvvisamente dotata di una persuasiva eloquenza, che salva Jean Roule, il quale nel frattempo è diventato il suo amante : Madeleine galvanizza gli operai e riesce a rovesciare completamente la situazione.

Quando l'esercito interviene per schiacciare lo sciopero, Madeleine viene ferita a morte e cade sul cadavere di Jean Roule in un flusso di sangue.

OCTAVE MIRBEAU

LES MAUVAIS BERGERS



Édition critique de Pierre Michel

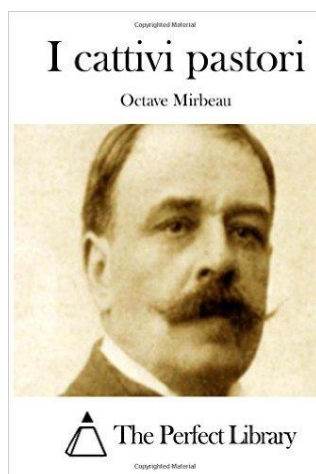
Société Octave Mirbeau

Angers – Décembre 2015

Traduzioni

* In italiano, *Les Mauvais bergers* è stato tradotto da Luigi Fabbri : *I cattivi pastori*, Libreria Editrice Sociale, 1911, 144 pagine. Prefazione di Victor Méric.

Reedizione nel 2015 (80 pagine).



* Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

- [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine.
- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau, *Les Mauvais bergers*](#) (gallica).
- (FR) [Octave Mirbeau, *Les Mauvais bergers*](#), Société Octave Mirbeau; dicembre 2015, 225 pagine ; edizione critica a cura di [Pierre Michel](#)
- (IT) [Ottavio Mirbeau, *I cattivi pastori*](#), traduzione italiana di Luigi Fabbri.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Octave, Sarah et *Les Mauvais bergers*](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 13, 2006, p. 232-237.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Mirbeau et Camus : éthique et ambiguïté](#) », in *Manipulation, mystification, endoctrinement*, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, 2009, p. 157-169.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les Mauvais bergers](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les Mauvais bergers, d'Octave Mirbeau : une tragédie prolétarienne et nihiliste](#) », Société Octave Mirbeau, 2015, p. 5-37.



Les Mauvais bergers, Théâtre de la Renaissance, décembre 1897

Gli affari sono gli affari

Commedia in tre atti



Gli affari sono gli affari, atto I, Comédie-Française, aprile 1903

Autore	Octave Mirbeau
Titolo originale	<i>Les affaires sont les affaires</i>
Lingua originale	francese

Personaggi

- [Isidore Lechat](#), direttore di giornale e uomo d'affari, 57 anni
- Il Marchese de Porcellet, 60 anni
- Xavier Lechat, figlio di Isidore Lechat, 21 anni
- Lucien Garraud, chimico, impiegato presso Isidore Lechat, 30 anni
- Phinck e Grugg, ingegneri elettronici, 35 anni
- Il giardiniere capo
- Il giudice di pace
- Il ragazzo
- La signora Lechat, 57 anni
- Germaine Lechat, sua figlia, 25 anni
- La moglie del giudice di pace
- La moglie del dottore
- La moglie dell'esattore

Gli affari sono gli affari (in francese, *Les affaires sont les affaires*) è una commedia francese dello scrittore Octave Mirbeau, rappresentata con un grande successo nell'aprile 1903

a Parigi, sul palcoscenico della Comédie-Française. Ha conosciuto un trionfo mondiale, specialmente in Russia ed in Germania.

Trama

Si tratta di una grande commedia classica, di costumi e di caratteri, che s'inscrive nella tradizione di Molière e dove l'[anarchico](#) Mirbeau sviluppa una critica violenta della società borghese dell'epoca, del capitalismo selvaggio e del mondo degli affari, forma legale del gangsterismo.



Acte II. Scène X — Gruggh, Phinck, Isidore Lechat.

Les affaires sont les affaires, Comédie-Française, atto II, 1903.

[Isidore Lechat](#) con Gruggh e Phinck

Il personaggio centrale si chiama simbolicamente [Isidore Lechat](#): predatore senza scrupoli, è il prototipo del moderno affarista, "brasseur d'affaires", prodotto del nuovo mondo, capace di trarre vantaggio da qualsiasi cosa e di avere mire espansionistiche sul mondo intero. Ma l'amore della figlia, Germaine, che si ribella contro il cinismo di suo padre e sceglie la libertà, e la morte del figlio corrotto, Xavier, in un accidente automobilistico, scappano alla sua *libido dominandi*.

[Isidore Lechat](#)

* Un affarista

Isidore Lechat, soprannominato "Lechat-Tigre," è un affarista senza scrupoli, un predatore spietato, che invece di specializzarsi in un solo settore, fa tesoro di tutto e investe anche nella stampa, nell'agricoltura moderna e nell'elettricità. Grazie alle sue estorsioni, diventa molto ricco e potente nella società francese della Terza Repubblica: grazie al giornale, che egli ha creato, ed ai suoi 50 milioni di franchi, si alza al di sopra delle leggi, diventando intoccabile e fruendo dell'impunità, con la complicità dei governi e della Chiesa cattolica.

Per il drammaturgo, Isidore Lechat è il prodotto di un'era di sconvolgimento economico e dell'espansione mondiale del capitalismo, prima fase dell'imperialismo.

Tuttavia, Octave Mirbeau riconosce che questo predatore, che semina la miseria dappertutto intorno a lui, è un "idealista", alla sua maniera, e che i suoi progetti sono potenzialmente progressisti, poiché contribuiscono allo sviluppo delle forze produttive. La vecchia aristocrazia invece, incarnata, nella commedia, dal vecchio marchese de Porcellet, costituisce una classe unicamente parassita.

* Un uomo doppio

Cinico, volgare e presuntuoso, Isidore Lechat è un *nouveau riche*, che nasconde la sua capacità straordinaria per scuoiare le sue future vittime dietro la facondia di un *bon vivant*, che culla la loro vigilanza. Ciò nonostante, è totalmente cieco nella sua vita privata : non si rende conto che sua moglie è infelice, che suo figlio Xavier è un fannullone, che sua figlia, la ribelle Germaine, ha una relazione amorosa davanti ai suoi occhi e si prepara a fuggire le sue catene d'oro, rifiutando il "bello" matrimonio che Lechat vorrebbe imporle.



Isidore Lechat (Maurice de Féraudy) e Porcellet (Louis Leloir), Comédie-Française, 1903

Dall'altra parte, la libido dominandi di Lechat è impotente e non può fare né niente contro l'amore, né contro la morte : suo figlio muore in un accidente automobilistico e sua figlia se ne va col suo amante, Lucien Garraud. Abbattuto, oppresso ed umiliato, Lechat trova tuttavia la forza di rimpadronirsi, in un epilogo shakespeariano, per concludere al suo vantaggio un affare in corso, schiacciando i due truffatori che volevano approfittare del suo dolore per ingannarlo : *gli affari sono affari*.



Gli affari sono gli affari, Sonzogno, 1925

Nonostante il disgusto che ispirano il suo cinismo e la sua volgarità, Isidore Lechat può anche suscitare una certa ammirazione per la sua energia e la sua lucidità negli affari e persino ispirare un po' di pietà per la perdita, in un solo giorno, del figlio, morto, della figlia, partita con disprezzo, nonché della moglie, che non ha più paura di lui e lo giudica severamente.

Traduzioni

Les affaires sont les affaires è stato tradotto in italiano da Decio Cinti :

1. *Gli affari sono gli affari*, Milano, Casa editrice sociale, Sonzogno, 1925, 223 pagine.
2. *Gli affari sono gli affari*, Milano, Casa editrice Monanni, 1928, 222 pagine.

Per le traduzioni in altre lingue, vedere :

1. Pierre Michel, [Bibliographie d'Octave Mirbeau](#), Société Octave Mirbeau, 914 p.
2. [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 p.



Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Philippe Baron, « La Technique dramatique d'Octave Mirbeau », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 369-377.
- (FR) Philippe Baron, [Les Corbeaux, d'Henry Becque, et Les affaires sont les affaires, d'Octave Mirbeau](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 8, 200, p0 199-210.
- (FR) Pierre Michel, [prefazione di Les affaires sont les affaires](#), Éditions de Septembre, 1994, p. 7-17.
- (FR) Pierre Michel, prefazione di *Les affaires sont les affaires*, in *Théâtre complet*, Eurédit, 1999 e 2003, p. 25-35.
- (FR) Pierre Michel, « [Vauperdu, le premier manuscrit de Les affaires sont les affaires](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 10, 2003, p. 233-255.
- (FR) Pierre Michel, « [Les affaires sont les affaires](#) », in [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), 2011.
- (FR) Pierre Michel, « [Les Tribulations des Affaires sont les affaires dans la Russie tsariste](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 22, 2015, p. 118-132.
- (FR) Elisabeth Muelsch, « [Les affaires sont les affaires sous l'Occupation allemande – L'adaptation de Jean Dréville](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 23, 2016, p. 102-112.

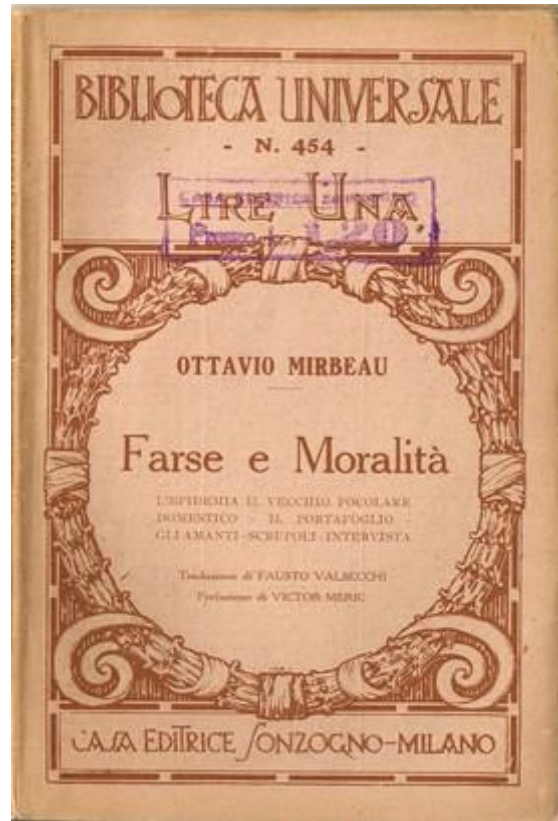
<i>Farse e moralità</i>	
Titolo originale	<i>Farces et moralités</i>
OCTAVE MIRBEAU	
FARCES ET MORALITÉS	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> L'ÉPIDÉMIE — VIEUX MÉNAGE LE PORTEFEUILLE — LES AMANTS — SCRUPULES INTERVIEW </div>	
PARIS BIBLIOTHÈQUE-CHARPENTIER EDUARD FAYOLLE, ÉDITEUR 11, RUE DE GRENELLE, 11 1904 <small>Tous droits réservés.</small>	
Edizione principe	
Autore	Octave Mirbeau
1ª ed. originale	1904
Genere	Teatro
Lingua originale	francese

Farse e moralità (in francese: *Farces et moralités*) è il titolo di una raccolta di sei piccole commedie in un solo atto dello scrittore, romanziere e drammaturgo francese Octave Mirbeau (1904).

Sono state tradotte in italiano da Fausto Valsecchi (Milano, Sonzogno, 1914 e 1930).

I soggetti

[Les Amants](#) (*Gli amanti*) e [Vieux ménages](#) (*Vecchio focolare domestico*) trattano delle relazioni fra i sessi, della mistificazione dell'amore e dell'inferno matrimoniale^[1]. [Scrupoli](#) ed [Il Portafoglio](#) dimostrano che la legge è oppressiva, arbitraria e non egualitaria, e che tutta la società borghese si fonda sul furto^[2]. [L'Épidémie](#) (*L'Epidemia*) svela l'egoismo mostruoso e la stupidaggine dei piccoli borghesi, e [Interview](#) (*Intervista*) è una critica della stampa mercantile e della pubblicità^[3].



Farse e moralità, 1914

La concezione del teatro



L'Épidémie, secondo J.-P. Carré, 1913

Queste piccole opere sono molto differenti della grande commedia classica di costumi e di caratteri del Mirbeau, *[Gli affari sono gli affari](#)*. Invece, sono estremamente innovatrici e moderne e non hanno più niente da fare col "realismo" e colle convenzioni teatrali dell'epoca.

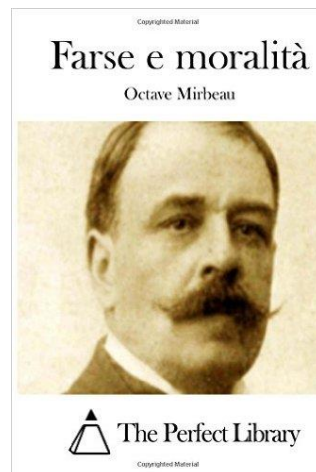
Mirbeau ha scelto di scrivere farse e di fare ridere, ma il grottesco dei personaggi e delle situazioni deve costringere gli spettatori ad interrogarsi sull'ordine sociale assurdo^[4].

Numerose sono le anticipazioni del teatro didattico di Bertold Brecht e del teatro dell'assurdo di Eugène Ionesco che vi si possono ritrovare^[5]. In modo particolare, la contestazione sociale radicale si estende al linguaggio: il drammaturgo demistifica il discorso dei politici, della stampa, della pubblicità e dell'amore e svela la banalità o l'assurdità delle frasi che si scambiano ogni giorno^[6].

Traduzioni

* *Le Farse e moralità* sono state tradotte in italiano da Fausto Valsecchi (Milano, Sonzogno, 1914 e 1930).

Reedizionz nel 2015.



* Per le traduzioni in altre lingue, vedere ;

- [Pierre Michel, *Bibliographie d'Octave Mirbeau*](#), Société Octave Mirbeau, 914 pagine.

- [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau, *Farces et moralités*](#), testo completo in lingua originale.
- (IT) [Octave Mirbeau, *L'epidemia*](#).
- (IT) [Octave Mirbeau, *Gli amanti*](#).
- (IT) [Octave Mirbeau, *Il portafoglio*](#).
- (IT) [Octave Mirbeau, *Scrupoli*](#).
- (IT) [Octave Mirbeau, *Vecchio focolare domestico*](#).
- (IT) [Octave Mirbeau, *Intervista*](#).
- (FR) Sarah Brun, « [Mirbeau, un dramaturge strindbergien ? Combat des cerveaux et guerre des sexes dans *Vieux ménages*](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 18, 2011, p. 66-84.

- (FR) Tomas Kaczmarek, « [Farces et moralités d'Octave Mirbeau](#) », *Studia romanica posnaniensia*, n° XXXII, 2005, p. 143-159.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les Farces et moralités](#) », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 379-392.
- (FR) [Pierre Michel](#), [prefazione delle Farces et moralités](#), in *Théâtre complet*, Éditions InterUniversitaires, 1999, p. 473-477, e Éditions Eurédit, 2003, vol. IV, p. 25-29.
- (FR) [Pierre Michel](#), [Farces et moralités](#), in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Octave Mirbeau, Ionesco et le théâtre de l'absurde](#) », in *La Naissance et le mouvement – Mélanges offerts à Yves Moraud*, Université de Brest, 2009, pp.155-165.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Octave Mirbeau et Eugène Ionesco](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 13, 2006, p. 163-174.
- (FR) Anita Staron, « [Farces et moralités : la force du recyclage](#) », in *Recyclage et décalage. Esthétique de la reprise dans les littératures française et francophone*, Wydawnictwo UMCS, Lublin, 2013, p. 85-96.



Dignimont, *Les Amants*, 1935

Note

1. [Pierre Michel](#), [Les Amants](#) ; e [Vieux ménages](#), in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📌
2. Vedere [Pierre Michel](#), [Scrupules](#) ; e [Le Portefeuille](#), in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📌
3. Vedere [Pierre Michel](#), [L'Épidémie](#) ; e [Interview](#), in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011. 📌
4. Vedere [Pierre Michel](#), « [Les Farces et moralités](#) », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 379-392. 📌
5. [Pierre Michel](#), « [Octave Mirbeau, Ionesco et le théâtre de l'absurde](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 13, 2006, p. 159-170. 📌
6. [Pierre Michel](#), [prefazione delle Farces et moralités](#), in *Théâtre complet*, Éditions InterUniversitaires, 1999, p. 473-477, e Éditions Eurédit, 2003, t. IV, p. 25-29. 📌

Il focolare

Commedia in tre atti

OCTAVE MIRBEAU

—*—


LE FOYER

En collaboration avec Thadée NATANSON

—

L'ÉPIDÉMIE

ILLUSTRATIONS D'APRÈS LES PEINTURES
DE
J.-P. CARRÉ



PARIS
MODERN-THEATRE
ARTHÈME FAYARD et C^e, ÉDITEURS
18-20 RUE DU HAUT-COUREAU, 18-20

Tous droits de reproduction, de traduction, d'adaptation, de représentation et d'édition réservés pour tous pays.

Autore [Octave Mirbeau](#)

Il focolare (*Le Foyer* in francese), è una commedia in tre atti dello scrittore francese Octave Mirbeau, colla collaborazione di Thadée Natanson, rappresentata nel dicembre 1908 a Parigi, sul palcoscenico della Comédie-Française, dopo un processo fra gli autori e Jules Claretie, l'amministratore della Casa di Molière.

La traduzione italiana non è stata pubblicata.

1680 COMEDIE-FRANCAISE 1909

Les Bureaux ouvrent à 8 heures — On commencera à 8 h. 1/2

Aujourd'hui **VENDREDI 8 Janvier 1909**

DÉBUTS DE M. FELIX HUGUENET

QUINZIÈME REPRÉSENTATION

LE FOYER

Comédie en TROIS actes, en prose, de M. Octave MIRBEAU et Thadée NATANSON

<p>MM. DE FERLAUDY</p> <p>J. TRUFFIER</p> <p>JOLLET</p> <p>RAVET</p> <p>CROUE</p> <p>GRANDVAL</p> <p>PAUL NUMA</p> <p>JACQUES DE HENRI</p> <p>FELIX HUGUENET</p> <p>FALCONNIER</p> <p>DECARD</p> <p>H. VAUDRY</p> <p>M^{lle} BARTET</p> <p>PIERSON</p> <p>ARIEL</p> <p>PERSOONS</p> <p>L'YNNES</p> <p>FAYLIS</p> <p>LHERBAY</p>	<p>Ursus</p> <p>L'Abbé Larose</p> <p>Jean</p> <p>Ursus Tripier</p> <p>Célestine Leribé</p> <p>Lucienne Bohmer</p> <p>Charles Dufrère</p> <p>Robert d'Arverval</p> <p>Bureau Gourin</p> <p>Un Maître d'hôtel</p> <p>Frédéric</p> <p>Marius</p> <p>Thérèse</p> <p>Mademoiselle Baumert</p> <p>Madame Pigeon</p> <p>Madame Reure</p> <p>Madame Pivon</p> <p>Julie</p> <p>Madame Tupin</p>
--	---

Dimanche 9 Janvier, **LE FOYER**

Après-Début: DIMANCHE 10 Janvier, **MATINEE** à 1 h. 1/2. **LE BON ROI DAGOBERT**

Après-Début: DIMANCHE 19 Janvier de Soir

LE MONDE OU L'ON S'ENNUIE — L'ANCIEN TEL QU'ON LE PARLE

LUNDI 11, MERCREDI 13, SAMEDI 16 Janvier de Soir, **LE FOYER**

MARDI 15, JEUDI 18 Janvier de Soir, **Abonnement, SCARAMOUCHE — AMOUREUX**

2119 19 Janvier, **MATINEE** à 1 h. 1/2. **MATINEE** — **LES ROMANESQUES**

SAMEDI 16 Janvier, **MATINEE** au Théâtre des Variétés de la Sicile et de la Calabre

Le Masque et le Baladeau — **Le Jeune Malade** — **La Guerre des Pigeons** — **La Lettre de Bréanger** — **Intermède** (chant) et **parade** par les Artistes de la Comédie — **L'Anglais tel qu'on le parle**

Les droits de reproduction, de traduction, d'adaptation, de représentation et d'édition réservés pour tous pays.

L'Administration se réserve le droit de disposer, dès l'ouverture des Bureaux, des Places restées par Tolérance.

Trama

Come *Gli affari sono gli affari*, si tratta di una grande commedia classica, di costumi, di caratteri e di critica sociale, che rispetta l'unità di tempo e l'unità d'azione. Ma il soggetto audace e demistificatore, ispirato da scandali recenti, suscitò una lite : l'estrema destra – l'Action Française – organizzò manifestazioni ostili a Parigi ed in provincia.

Difatti Mirbeau denuncia la carità-*business* ed i focolari detti "caritatevoli" dove, in realtà, si sfruttano, economicamente e sessualmente, ragazze povere. Il presidente del Focolare, il barone Courtin, è un senatore bonapartista ed un accademico che ha trafugato molti soldi e non si è mai preoccupato delle condizioni di vita delle ragazze. Ma, colla complicità del governo repubblicano, scappa ad ogni procedimento penale. All'Accademia Francese, sarà caricato del discorso sui premi di virtù...



Courtin — Misérable ! Tais-toi !... Tais-toi !...

Edizioni francesi

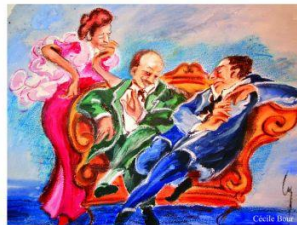
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, Fasquelle, 1909, 320 pagine.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, Fayard, 1913, 82 pagine ;
illustrazioni di J.-P. Carré.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, in Théâtre, Éditions Nationales, 1935, p. 235-409 ; illustrazioni di Gus Bofa.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, in rivista *Acteurs*, 1989, 120 pagine.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, in *Au temps de l'anarchie, un théâtre de combat*, 2001, vol. III, *Octave Mirbeau, un succès dérangerant*, p. 347-506.

- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, in *Théâtre complet*, Eurédit, 2003, vol. III, 197 pagine ; edizione critica, a cura di [Pierre Michel](#).
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, Éditions de la Traverse, maggio 2011, coll. "Revue Fréquence Théâtre Plus", n° 46, 48 pagine.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, TheBookEdition, 2013, 232 pagine, a cura di David Lamaze.
- [Octave Mirbeau](#) e Thadée Natanson, *Le Foyer*, Comedi@thèque, coll. "Libre Théâtre", settembre 2017, 117 pagine.

FRÉQUENCE THÉÂTRE
Plus 46

Le Foyer

de Octave Mirbeau & Thadée Natanson



ÉDITIONS DE LA TRAVERSE
NICE

Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Octave Mirbeau, [Le Foyer](#).
- (FR) Léon Blum, *Au théâtre*, Ollendorff, 1909, vol. II, p. 268-282.
- (FR) Yannick Lemarié, « *Le Foyer : une pièce théorique ?* », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 14, 2007, p. 158-173.
- (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, *Octave Mirbeau, l'imprécateur au cœur fidèle*, Librairie Séguier, 1990, p. 730-733, 773-783, 791-792, 815-826, 829-836 e 845-848.
- (FR) [Pierre Michel](#), « La Bataille du Foyer », *Revue d'histoire du théâtre*, 1991, n° 3, p. 195-230.
- (FR) [Pierre Michel](#), [Prefazione di Le Foyer](#), in *Théâtre complet*, Eurédit, 2003, vol. III, p. 25-34.
- (FR) [Pierre Michel](#), « *Le Foyer* », in [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), 2011.>
- (FR) [Pierre Michel](#), « *Aristide Briand, Paul Léautaud et Le Foyer* », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 15, 2008, p. 218-233.

<i>Contes cruels</i>	
Titolo originale	<i>Contes cruels</i>
Autore	Octave Mirbeau
1ª ed. originale	1885-1990

Contes cruels ("Racconti crudeli" in italiano) è il titolo di due volumi di racconti e novelle dello scrittore francese Octave Mirbeau, pubblicati nel 1885 e 1894 e in unica raccolta nel 1990. Questo titolo è ripreso dai racconti pubblicati precedentemente da Villiers de l'Isle-Adam, amico per il quale Mirbeau provava una grande ammirazione.

Tutti questi racconti sono apparsi nei grandi quotidiani dell'epoca. Soltanto alcuni sono stati pubblicati in volume dallo scrittore con il titolo *Lettres de ma chaumière* (*Lettere dalla mia capanna*, 1885) e *Contes de la chaumière* (*Racconti dalla capanna*, 1894). Altri, più numerosi sono stati pubblicati dalla sua vedova in forma di raccolte o libriccini dall'editore Flammarion, e tradotti in italiano (*La Botte di sidro*), in spagnolo e in tedesco.



Nel 2015, Albino Croveto ha tradotto quattro racconti, pubblicati dal Canneto, Genova, ed intitolati *Le Perle morte e altri racconti* : « *In questi racconti due sono le teste tagliate, quattro gli omicidi. Si decapita per soldi, si uccide per vendetta. C'è un uomo anziano e abitudinario che per la prima volta esce di casa con l'andatura stravolta. Un quinto omicidio imposto dalla folla. Un coniglio che ride e diventa smisurato, una testa lanciata dentro un bar come un pallone di cartapesta, un uomo che non ricorda dove si trova, che cosa gli è successo e perché sogna giganteschi microscopi e strane cavalcature. Un altro che*

salta dentro la casa di un estraneo raccontandogli la storia di una donna disgustosa, ridicola e con le mani bellissime. »

Sovversione del racconto



Octave Mirbeau, « Le Rebouteux », *La Vie populaire*, 12 mazo 1891

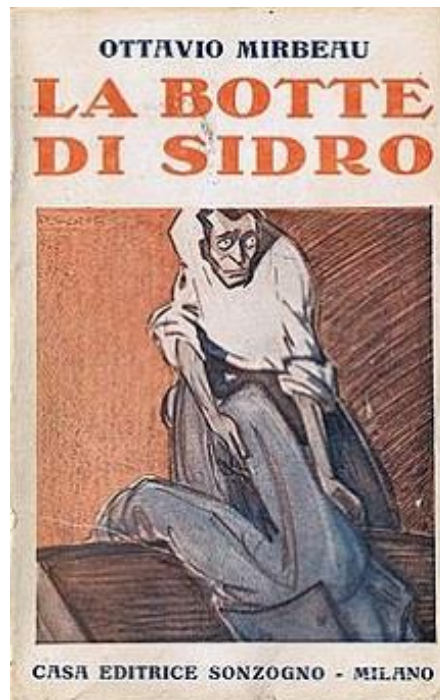
È chiaro che il romanziere dava poca importanza a un lavoro ingrato che, ai suoi occhi, era innanzitutto alimentare. In effetti, il racconto riveste un ruolo di primo piano nella grande stampa ed è, colla cronaca, un genere molto apprezzato dal pubblico, che permette alla maggior parte degli scrittori di guadagnarsi da vivere molto più facilmente che attraverso la pubblicazione dei loro libri. Per i quotidiani il racconto rappresenta un modo per assicurarsi una clientela di lettori offrendo loro uno spazio ludico e regalando loro una buona dose di emozione e di allegria. Mirbeau vi vede una preziosa occasione di variare le sue scalette trattando argomenti tematici, schizzando personaggi e situazioni che troveranno sviluppi più ampi nelle opere romanzesche.



Octave Mirbeau, « Le Nid de frelons », *La Vie populaire*, 16 febbraio 1890

Ma per Mirbeau non si tratta di ridurre i suoi racconti per la stampa a volgari divertimenti, anzi egli intende sovvertire il genere: invece di rassicurare e d'incoraggiare il misoneismo e la buona coscienza dei suoi lettori borghesi, egli li turberà e li costringerà a « *guardare Medusa in faccia* ». Lo humor stridente e l'orrore che provoca non hanno nulla di gratuito, ma servono invece a sconvolgere il conforto morale e intellettuale del lettorato per costringerlo a reagire : tale sovversione è preferibile a quell'indifferenza delle mandrie che vengono mandate al macello... o alle urne !

Tematiche



La Botte di sidro, Sonzogno, 1920

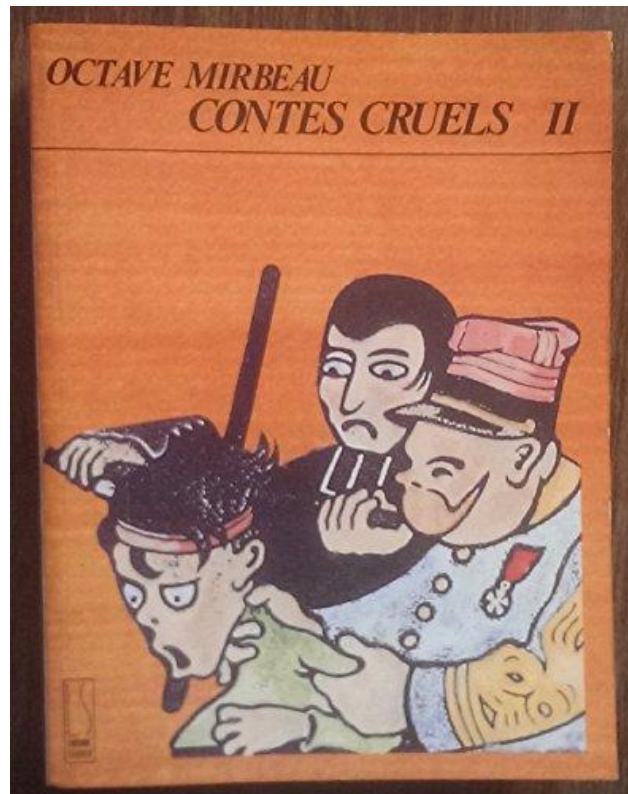
Le tematiche trattate suscitano uno choc pedagogico : la tragedia della condizione umana e « *l'orrore d'essere un uomo* »; la sofferenza insita nell'esistenza; il sadismo, gli impulsi omicidi e la legge della sopraffazione su cui poggiano le società; l'incomunicabilità e la guerra tra i sessi; e l'esistenza derisoria di esseri umani ridotti a larve, quindi disumanizzati da una società oppressiva e alienante. Prima de *Il giardino dei supplizi*, Mirbeau compila in questi racconti un inventario delle infamie umane e della sofferenza universale : « *L'uomo si trascina sfibrato, dalle torture ai supplizi, dal nulla della vita al nulla della morte.* »

I racconti di Mirbeau, zeppi di allusioni polemiche all'attualità, sono il complemento delle sue cronache giornalistiche, dove egli si abbandona a una contestazione radicale di tutte le istituzioni e vi attacca tutte le forme del male sociale di fine secolo : il clericalismo che avvelena gli animi ; il nazionalismo che spinge al crimine ; il revanscismo portatore di guerra ; l'antisemitismo omicida ; il colonialismo genocida ; il cinismo dei politici che truffano gli elettori; il sadismo delle « *anime di guerra* »; la miseria dei proletari delle città e delle campagne; la prostituzione, lo sfruttamento dei poveri e l'esclusione sociale. Lungi dall'essere solo un surrogato inoffensivo, i racconti crudeli di Mirbeau costituiscono una vera **impresa di demistificazione**.

Elenco dei racconti

- *Veuve* [Je me préparais à sonner au presbytère...]
- *Le tripot aux champs*
- *Le père Nicolas*
- *Le crapaud*
- *La mort du père Dugué*
- *Kervilahouen*
- *L'enfant mort*
- *Vers le bonheur*
- *La tristesse de maît'Pitaut*
- *Les corneilles*
- *La puissance des lumières*
- *L'octogénaire*
- *Dans l'antichambre* [La Bouille est...]
- *Une bonne affaire*
- *Les bouches inutiles*
- *Des passants*
- *Un fou*
- *Solitude !*
- *Les hantises de l'hiver*
- *Les âmes simples*
- *Paysage d'été*
- *Tatou*
- *Parquons les bigorneaux*
- *En traitement* [Dans le jardin de l'hôtel...]
- *En traitement* [Avant de quitter les Pyrénées...]
- *Les millions de Jean Loqueteux*
- *Les perles mortes*
- *Enfin, seul !*
- *La chambre close*
- *La chanson de Carmen*
- *Les eaux muettes*
- *Gavinard*
- *La tête coupée*
- *La mort du chien*
- *Mon oncle*
- *Le colporteur*
- *Rabalan*
- *L'assassin de la rue Montaigne*
- *Avant l'enterrement*
- *Le petit gardeur de vaches*
- *Maroquinerie*
- *La pipe de cidre*
- *Un mécontent*
- *Un gendarme*
- *La p'tite*
- *L'homme au grenier*
- *Le vieux Sbire*
- *Un voyageur*
- *Puvisse Déchavane*
- *Le lièvre*
- *En viager*
- *Paysage de foule*
- *Le petit pavillon*
- *Paysage d'hiver* [L'autre jour, j'étais invité...]
- *Le dernier voyage*
- *Un joyeux drille !*
- *Monsieur Joseph*
- *La livrée de Nessus*
- *En traitement* [Comme je montais m'habiller...]
- *L'embaumeur*
- *Le pantalon*
- *La peur de l'âne*
- *La vieille aux chats*
- *Paysage d'automne*
- *Paysage de foule*
- *Un homme sensible*
- *Âmes de guerre*
- *Le numéro 24*
- *Paysages d'automne*
- *Piédanat*
- *Pauvre Tom !*
- *Histoire de chasse*
- *La belle sabotière*
- *Le bain*
- *Le pauvre sourd*
- *Vieux pochard*
- *En promenade*
- *Mémoires pour un avocat*
- *Le pont*
- *Pauvre voisin*
- *Précocité*
- *La villa hantée*
- *Veuve* [En rentrant chez moi...]
- *La bague*
- *Clotilde et moi*
- *La bonne*
- *Le petit mendiant*
- *La guerre et l'homme*
- *L'enfant*
- *Agronomie*
- *Conte*
- *Le rebouteux*

- *Croquis bretons*
- *Le rat de cave*
- *Monsieur le recteur*
- *Paysage d'hiver* [Voici la scène...]
- *Les abandonnés*
- *Un baptême*
- *La folle*
- *Colonisons* [Mon ami B. fut toute sa vie...]
- *L'oiseau sacré*
- *Une perquisition en 1894*
- *Le mur*
- *Sur la route*
- *Un point de vue*
- *Le Polonais*
- *Les marchandes du temple*
- *Au pied d'un hêtre*
- *Le tronc*
- *Pantomime départementale*
- *Maroquinerie*
- *Le tambour*
- *À Cauvin*
- *Récit avant le gala*
- *Pour M. Lépine*
- *Le gamin qui cueillait les cèpes*
- *La fée Dum-Dum*
- *La vache tachetée*
- *Dépopulation*
- *Le portefeuille*
- *Il est sourd !*
- *Après 1789 !*
- *Âmes de guerre*
- *Ils étaient tous fous*
- *Un raté*
- *Nocturne parisien*
- *La justice de paix*
- *La table d'hôte*
- *Un poète local*
- *Le nid de frelons*
- *Les deux amis*
- *La première émotion*
- *Un administrateur*
- *Monsieur Quart*
- *Les souvenirs d'un pauvre diable*
- *Pour s'agrandir*
- *Mon pantalon !*
- *En attendant l'omnibus*
- *Le petit vicomte*
- *En traitement* [M. Isidore-Joseph Tarabustin...]
- *Homards à l'américaine*
- *Les deux voyages*
- *Jour de congé*
- *Tableau parisien*



Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Octave Mirbeau, [Contes I, Bibliothèque électronique du Québec](#).
 - (FR) Octave Mirbeau, [Contes II, Bibliothèque électronique du Québec](#).
 - (FR) Octave Mirbeau, [Contes III, Bibliothèque électronique du Québec](#).
 - (FR) Octave Mirbeau, [Contes IV, Bibliothèque électronique du Québec](#).
 - (IT) Ottavio Mirbeau, [La botte di sidro](#).
 - (IT) Ottavio Mirbeau, [Appunti per un avvocato](#), « Le perle morte », « Le acque mute » e « La camera chiusa », « Il venditore ambulante ».
 - (FR) Angela Di Benedetto, « La parole à l'accusé : dire le mal dans les *Contes cruels* », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 17, 2010, p. 109-121.
 - (FR) Yves-Alain Favre, « Mirbeau et l'art de la nouvelle », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 343-350.
 - (FR) Bernard Jahier, « La Caricature dans les *Contes cruels* d'Octave Mirbeau », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 14, 2007, ? p. 115-139.
 - (FR) Samuel Lair, « Un obsédant refrain : sortilège d'Orphée chez Mirbeau », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 8, 2001, p. 183-198.
 - (FR) Isabelle Mellot, [Antinaturalisme et antiphysis dans le conte cruel fin-de-siècle chez Octave Mirbeau et Villiers de l'Isle-Adam](#), ENS Lyon, 2015, 139 pagine.
 - (IT) Ida Merello, « Introduzione » di *Le Perle morte e altri racconti*, Genova, Il Canneto, 2015, p. 5-11.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Les Hommes de l'Ouest dans les nouvelles d'Octave Mirbeau », in *L'Ouest dans la nouvelle, la nouvelle dans l'Ouest*, Presses de l'Université d'Angers, 2000, p. 157-168.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « Octave Mirbeau et la marginalité », in *Recherches sur l'imaginaire*, n° 29, Presses de l'Université d'Angers, 2002, p. 93-103.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *Contes cruels* », in [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), 2011.
 - (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, « Mirbeau conteur - Un monde de maniaques et de larves », prefazione dei *Contes cruels*, Librairie Séguier, 1990, e Les Belles Lettres, 2000, p. 7-31.
 - (IT) Massimiliano Sardina, « [Le perle di Octave - Le perle morte e altri racconti](#) », *Amedit*, giugno 2015.
 - (IT) Massimiliano Sardina, « ["Rabalan" – Un racconto crudele di Octave Mirbeau](#) », *Amedit*, dicembre 2017.
 - (FR) Bertrand Vibert, « [Mirbeau conteur cruel ?](#) », *Littératures*, n° 64, 2012, pp. 74-93.
 - (FR) Robert Ziegler, « [Jeux de massacre](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 8, 2001, p. 172-182.
-

Appunti per un avvocato

Titolo originale	<i>Mémoire pour un avocat</i>
Autore	Octave Mirbeau
1^a ed. originale	1919
Protagonisti	marito
Antagonisti	moglie

Mémoire pour un avocat (*Appunti per un avvocato*, in italiano) è un breve romanzo dello scrittore francese Octave Mirbeau, pubblicato in *Le Journal*, dal 30 settembre al 18 novembre 1894. Dopo la morte dello scrittore, è stato raccolto in *La Pipe de cidre* (1919) (*La botte di sidro*).

Nel 2003, Pierre Michel, ha pubblicato il racconto alle Éditions du Boucher : [*Mémoire pour un avocat*](#), 51 pagine.



La traduzione italiana è stata inserita, nel 1920, in *La botte di sidro* (Casa Editrice Sonzogno, p. 193-229)..

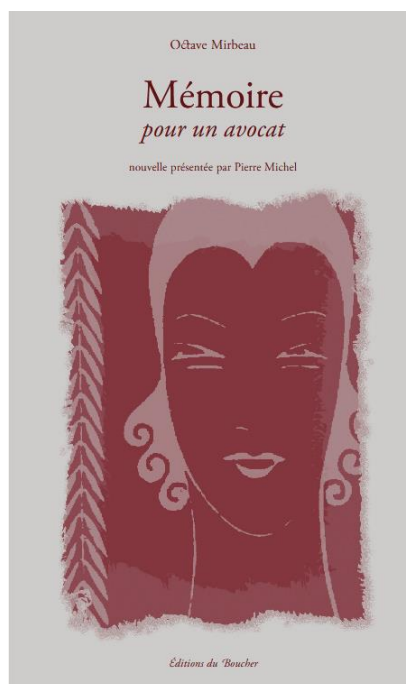
Schiavitù coniugale

Appunti per un avvocato è la storia di una schiavitù coniugale, scritta in un momento in cui Octave Mirbeau attraversava una grave crisi esistenziale, letteraria e domestica. A quell'epoca, aveva l'impressione penosa di sprecare la sua vita ed il suo talento a fianco di sua moglie, l'ex attrice [Alice Regnault](#), che si è rivelata totalmente incapace di capirlo. Come il

suo personaggio, il romanziere è stato incapace di rompere il legame matrimoniale. Allora si vendica colla penna: la confessione del suo personaggio, valvola di sfogo, è, per lui, come una terapia.

Il narratore del racconto – in forma di una lettera al suo avvocato – si è ammogliato per amore. Ma rapidamente ha perso le sue illusioni e ha cominciato ad odiare sua moglie. Diventato il suo schiavo, umiliato e frustrato, non riesce a scuotere il suo giogo e la sua unica consolazione è quella di disprezzarla.

Attraverso la sua confessione indiretta, Mirbeau esprime il profondo pessimismo che gli ispirano la società e la natura umana. Egli denuncia il mito pericoloso dell'*amore*, che, in realtà, è una fonte di cecità, di disillusioni crudeli e di sofferenze, ed anche il matrimonio borghese, monogamico e contro natura, dove gli individui vengono sacrificati sull'altare della trasmissione del patrimonio.



Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *Mémoire pour un avocat*, Éditions du Boucher; 2006, 51 pagine.
 - (IT) [Octave Mirbeau](#), *Appunti per un avvocato*.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *Autobiographie, vengeance et démythification* », prefazione di *Mémoire pour un avocat*, Éditions du Boucher, 2006, p. 3-15.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *Mémoire pour un avocat* », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
-

Storia editoriale

Il testo è stato pubblicato molte volte in forma di opuscolo, spesso associato con un'altra cronaca, « Prélude » (*Le Figaro*, 14 luglio 1889). Prima edizione nel 1902, nel n° 22 di un periodico anarchico, *Les Temps nouveaux*.



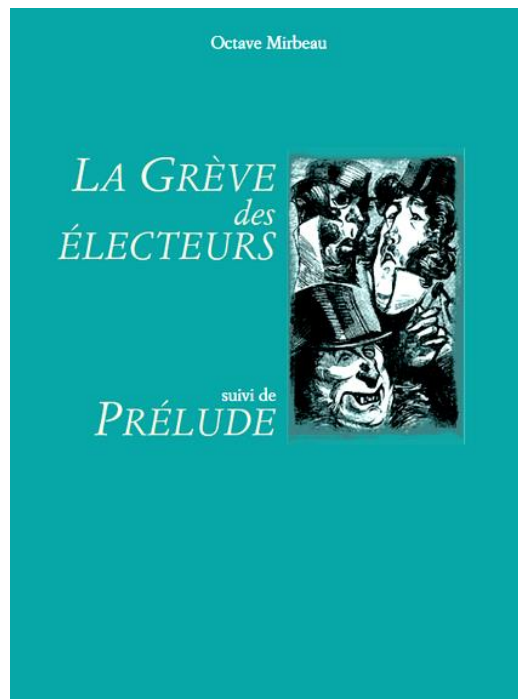
Il testo è stato tradotto in una ventina di lingue e distribuito in modo massiccio in tutta l'Europa dai gruppi anarchici.

Vedere [Pierre Michel](#), *Bibliographie d'Octave Mirbeau*, Société Octave Mirbeau, 914 pagine, e [Octave Mirbeau en toutes langues](#), Société Octave Mirbeau, 2018, 232 pagine.

Contenuto

Come tutti gli anarchici, Mirbeau vede, nel suffragio universale e nel sistema elettorale dei paesi che si dicono democratici, un inganno con cui i dominanti possono ottenere facilmente il consenso dei poveri, cioè di quelli che opprimono e sfruttano. Cretinizzato, l'elettore medio crede le promesse più assurde dei candidati e si figura che sceglie liberamente un rappresentante onesto, mentre, in realtà, si tratta di un predatore : « *A qual barocca sensazione, a quale misteriosa suggestione obbedisce quel bipede pensante, dotato, si pretende, di una volontà, e che se ne va, fiero del proprio diritto, sicuro si compiere un dovere, deporre in un'urna elettorale qualsiasi una scheda qualsiasi, poco importa il nome scrittovi sopra? [...] Tra i suoi ladri e carnefici, lui ha delle preferenze, e vota per i più rapaci e feroci. Ha votato ieri, voterà domani, voterà sempre. Le pecore vanno al macello. Non si dicono niente, loro, e niente sperano. Ma almeno non votano per il macellaio che le ucciderà, e per il borghese che le mangerà. Più bestia delle bestie, più pecora delle pecore, l'elettore nomina il proprio carnefice e sceglie il proprio borghese.* » E Mirbeau conclude, con un'ironia amara : « *Ha fatto delle Rivoluzioni per conquistarne il diritto.* »

Invece di assumere la sua libertà, l'elettore, « *inesprimibile imbecille* », sceglie un maestro, che non ha la minima preoccupazione per gli interessi del popolo: ciò facendo, l'elettore partecipa alla propria schiavitù. Perciò Octave Mirbeau invita gli elettori a essere cittadini lucidi ed a fare lo sciopero delle urne.



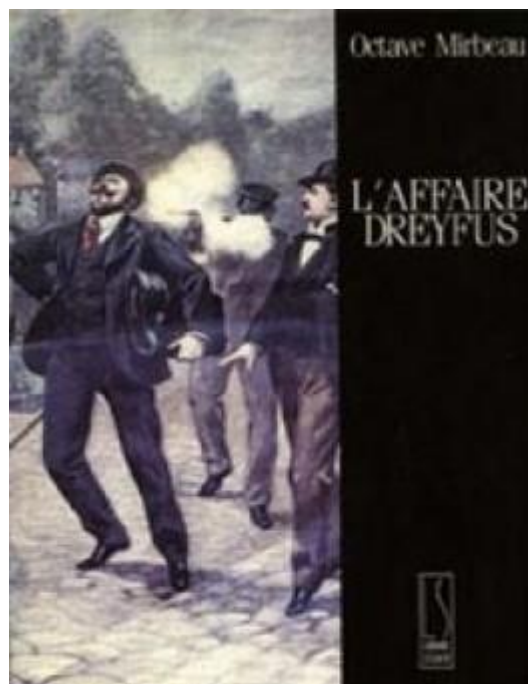
Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Octave Mirbeau](#), *La Grève des électeurs*, Éditions du Boucher, 2002.
- (IT) [Octave Mirbeau](#), « [Lo sciopero degli elettori](#) ».
- (EN) Reginald Carr, *Anarchism in France - The case of Octave Mirbeau*, Manchester University Press, 1977, 190 pagine.
- (EN) Isabelle Genest, « Octave Mirbeau : the Ravachol of literature ? – The case of an anarchist intellectual from 1884 to 1898 », *Modern and contemporary France*, n° 46, luglio 1991, p. 17-27.
- (NL) Dick Gevers, « Het eerste anti-verkiezinmanifest », prefazione di *De Kiezersstaking*, Uitgeverij Iris, Amsterdam, juin 2010, p. 5-9.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les Contradictions d'un écrivain anarchiste](#) », in *Littérature et anarchie*, Presses de l'Université du Mirail, 1998, p. 31-50.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [La Grève des électeurs](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [La Violence d'un anarchiste non-violent : le cas Octave Mirbeau](#) », in *Violence politique et littérature au XIX^e siècle*, Éditions Le Manuscrit, 2013, p. 379-398.
- (FR) Philippe Oriol, « [Littérature et anarchie : le cas Octave Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 298-305.

<i>L’Affaire Dreyfus</i>	
Autore	Octave Mirbeau
Paese	Francia
Genere	Raccolta, pamphlet
Editore	Librairie Séguier
Luogo di pubblicazione	Parigi
Data di pubblicazione	1991

L’Affaire Dreyfus è il titolo dato alla raccolta di articoli dal giornalista e scrittore francese [Octave Mirbeau](#), che è apparso durante [l’affaire Dreyfus](#), principalmente al quotidiano dreyfusista *L’Aurore*, dall’agosto 1898 al giugno 1899.

Questo volume è stato pubblicato nel 1991 dalla Librairie Séguier, a cura di [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet.



Un impegno appassionato

Alla fine di novembre del 1897, Octave Mirbeau si impegnò appassionatamente nella lotta per la Verità e la Giustizia, tre giorni dopo Émile Zola, e mise tutto il suo genio di libellista al servizio dei Dreyfusardi, che richiesero la revisione del processo di Alfred Dreyfus. Ma nel *Journal*, il grande quotidiano dove scriveva da sei anni, non poteva esprimersi su questo soggetto e dovette accontentarsi di pubblicare, in una serie, un romanzo incompiuto, [Les Mémoires de mon ami](#).

Fu quindi nell'organo ufficiale dei Dreyfusardi, *L'Aurore*, diretto politicamete da [Georges Clemenceau](#), che Mirbeau pubblicò una cinquantina di cronache corrosive. Ma non si accontenta di scrivere : partecipa a molte reunioni pubbliche, a volte pericolose, e paga la multa di Zola per “J'accuse” (7 525 franchi !).

Una missione di stimolazione

Il suo ruolo non è quello di seguire gli eventi quotidiani del caso, né di provare l'innocenza di Alfred Dreyfus contestando le accuse, né di trovare i mezzi legali per rompere il giudizio : non è né investigatore, né esperto, né giurista.

La sua missione di scrittore e di libellista è di scuotere l'inerzia delle masse popolari, di ridare fiducia ai Dreyfusardi ogni volta che la causa sembra persa, di mobilitare gli intellettuali (« [Trop tard !](#) »), di ottenere il sostegno della classe operaia, esitante o indifferente (« [À un prolétaire](#) »), di fare alleanze con alcune frazioni oneste della classe dominante per dividerla, e soprattutto di ridicolizzare tutti i nemici (l'esercito francese, i governi successivi, la Chiesa cattolica, gli antisemiti e i nazionalisti, in breve tutti gli anti-dreyfusardi), per ridurli al minimo di malvagità.

L'arte del libellista

Per raggiungere i suoi scopi, Mirbeau mette in opera diversi mezzi:

- La **caricatura** : forzando i lineamenti, esagerando ai fini dell'effetto, la caricatura permette di ridicolizzare i nemici e di evidenziare ciò che è nascosto.

- L'**intervista immaginaria** di personaggi del mondo della politica (Charles Dupuy), giudiziario (Mazeau) o letterario (François Coppée) : prestando loro osservazioni assurde o mostruose, li squalifica e li fa perdere ogni rispettabilità.

- L'**umorismo nero** : presentando come naturali, normali o evidenti, cose assurde o orribili, e scuotendo le convinzioni morali dei lettori, Mirbeau sviluppa una pedagogia shock per costringerli a reagire.

- Il **ragionament per assurdo** : ogni volta che la logica dell'avversario viene spinta alle sue conseguenze più aberranti o terrificanti, questo tipo di dimostrazione per assurdo mina l'intero edificio dei suoi valori.

Bibliografia e collegamenti esterni

- [Octave Mirbeau, L'Affaire Dreyfus.](#)
- Assia Kettani, [De l'Histoire à la fiction : Les écrivains français et l'affaire Dreyfus](#), Université la Sorbonne Nouvelle, 2010, 687 pagine.
- Yannick Lemarié, « [Mirbeau, l'Affaire et la littérature de combat](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 7, 2000, p. 95-108.
- [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, prefazione di *L'Affaire Dreyfus*, Librairie Séguier, 1991, p. 9-42.

- [Pierre Michel](#), « Octave Mirbeau : de l'antisémitisme au dreyfusisme », *Mil neuf cent*, n° 11, 1993, p. 118-124.
- [Pierre Michel](#), « [L'Opinion publique face à l'Affaire, d'après Octave Mirbeau](#) », in *Littérature et nation*, 1995, p. 151-160.
- [Pierre Michel](#), « [Mirbeau et le paiement de l'amende de Zola pour J'accuse](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 16, 2009, p. 211-214.
- [Pierre Michel](#), « [Affaire Dreyfus](#) », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- [Pierre Michel](#), « Octave Mirbeau et l'affaire Dreyfus », in *Octave Mirbeau et la Bretagne*, L'Harmattan, 2018, p. 21-38.
- Yvette Mousson, « [Le Style de Mirbeau dans ses Combats politiques et L'Affaire Dreyfus](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 3, 1996, p. 46-51.
- Jean-François Nivet, « Octave Mirbeau et l'affaire Dreyfus », *Cahiers Naturalistes*, n° 64, 1990, p. 79-101.
- Philippe Oriol, « Mirbeau, dreyfusard, dreyfusiste, dreyfusien ? », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 25, 2018, p. 102-112.
- Arnaud Vareille, « [Le "mentir-vrai" de la chronique mirbellienne](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 16, 2009, p. 77-89.
-
-

L'Affaire Dreyfus

Octave Mirbeau

1991

◀ [Lettre à Fernand Xau](#) Un matin, chez Émile Zola [Trop tard](#) ▶

UN MATIN, CHEZ ÉMILE ZOLA

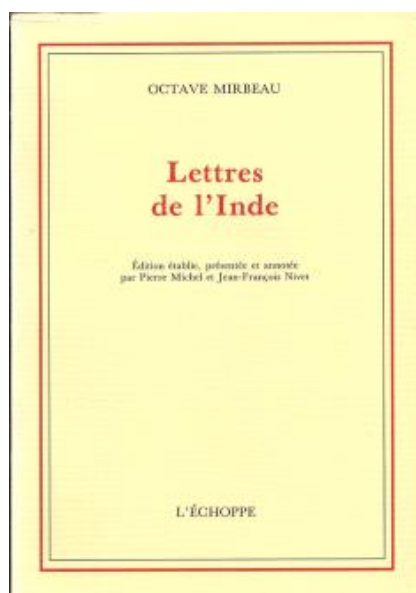
Durant le procès, un matin, je suis allé prendre Émile Zola, chez lui, pour l'accompagner à la Cour d'assises. Il achève de déjeuner, et il est fort calme ; les longues et terribles séances ne l'ont pas fatigué ; ces hurlements de mort qui, chaque fois, le poursuivent, à son entrée et à sa sortie du Palais, ne l'ont même pas énervé ; en voyant la justice civile se prostituer à la justice militaire, la toque du juge coiffer le sabre du soldat, il n'a pas senti les atteintes du découragement, au contraire. Il y a, sur



<i>Lettere dall'India</i>	
Titolo originale	<i>Lettres de l'Inde</i>
Autore	Octave Mirbeau
1° ed. originale	1885
Genere	saggio
Lingua originale	francese

Le *Lettere dall'India* (in francese, *Lettres de l'Inde*) sono una serie di undici articoli dello scrittore francese Octave Mirbeau, pubblicati nel 1885 in due giornali francesi, *Le Gaulois* e *Le Journal des débats*, e firmati simbolicamente Nirvana.

Sono stati raccolti in volume nel 1991 da [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet (Éditions de l'Échoppe, Caen). Non sono ancora stati tradotti.



Analisi

Si tratta di una mistificazione letteraria, perché Octave Mirbeau non ha mai viaggiato attraverso l'India. Era in Francia, nella Normandia, mentre scriveva le sue pseudo-lettere...

Al principio Mirbeau voleva soltanto burlarsi di un giornalista del *Gaulois*, Robert de Bonnières, che stava realmente viaggiando in India, da dove spediva « Ricordi di viaggio », raccolti nei suoi *Mémoires d'aujourd'hui* (1886). Ma si tratta anche di letteratura alimentare: difatti, Mirbeau mette in forma letteraria le informazioni mandate dall'India da un amico, [François Deloncle](#), al ministro [Jules Ferry](#) nel 1883. Tutte le fonti di Mirbeau si trovano nei rapporti inviati da Deloncle e sono indicate nelle note dell'edizione francese.

A questa époque Mirbeau è ancora un « *proletario delle Lettere* » e la sua penna non è ancora libera. Così, nelle sue *Lettres de l'Inde*, il futuro anticolonialista, che denuncerà il genocidio perpetrato dai Francesi in Africa, considera ancora che "il buon" colonialismo

francese è rispettoso dei popoli e delle loro costumi, mentre "l'odioso" colonialismo inglese è responsabile di una terribile oppressione sui popoli dell'India.

Tuttavia Mirbeau è cosciente dei movimenti di fondo che sono nascendo in Oriente. È affascinato dalla civiltà indiana e dal fatalismo e dall'impressionante « *immobilità* » del popolo indiano. Si interessa anche al buddismo, che egli presenta come una religione senza Dio, emancipatrice del pensiero umano e, per conseguenza, esente di fanatismo, secondo il monaco singalesi Sumangala.



Sumangala

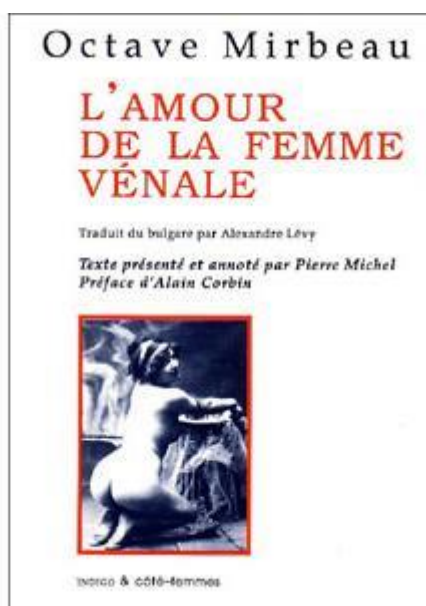
Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, [Prefazione delle *Lettres de l'Inde*](#)., L'Échoppe, Caen, 1991, p. 7-22.
- (EN) Ioanna Chatzidimitriou, « [Lettres de l'Inde : Fictional histories as colonial discourse](#) », *Dalhousie French Studies*, Halifax, n° 84, 2008, p. 13-21.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Lettres de l'Inde](#) », [Dictionnaire Octave Mirbeau](#), 2011.
- (FR) [Pierre Michel](#), « [Les Mystifications épistolaires d'Octave Mirbeau](#) », *Revue de l'Aire*, n° 28, dicembre 2002, p. 77-84.
- (FR) Christian Petr, « [L'Être de l'Inde](#) », [Cahiers Octave Mirbeau](#), n° 4, 1997, pp. 329-337.
- (FR) Jean-Luc Planchais, « [Les Tribulations d'un Normand aux Indes](#) », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, 2007, p. 35-44.

L'amore della donna venale

L'amore della donna venale (*L'Amour de la femme vénale*) è il titolo francese, tradotto dal bulgaro, *Любовта на продажната жена*, di un breve saggio dello scrittore francese [Octave Mirbeau](#) sulla prostituzione, pubblicato in Bulgaria, nella città di Plovdiv, nel 1922.

Il testo francese originale non è stato scoperto. Tradotto in francese da Alexandre Levy, questo saggio è stato pubblicato in francese, nel 1994, dalle edizioni Indigo – Côté Femmes, a cura di Pierre Michel, con due prefazioni : una di [Pierre Michel](#), l'altra dello storico [Alain Corbin](#). Reedizione nel 2017, L'Harmattan, 96 pagine.



Riabilitazione della prostituta

Probabilmente scritto negli anni 1911-1913, il piccolo volume è diviso in sei capitoli: “Origine della prostituta”, “Il corpo della prostituta”, “La visita”, “L'odio ed il coraggio della prostituta”, “L'amore della prostituta” e “Il suo futuro”. Mirbeau si propone di riabilitare le prostitute, che sono doppiamente vittime dell'organizzazione sociale : da un lato, sono le vittime delle condizioni economiche e sociali imposte alle donne delle classi povere ; e, dall'altro, dell'ipocrisia della classe dominante, che disprezza e condanna, per ragioni “moralì” e religiose, delle donne assolutamente necessarie all'ordine borghese, a causa del matrimonio monogamico e della frustrazione sessuale.

Per il romanziere francese, c'è una guerra fra i sessi, e le prostitute, sfruttate ed umiliate, costituiscono l'avanguardia della lotta femminile, perché non possono essere ingannate dalle apparenze e dai discorsi ipocriti degli uomini, di cui scoprono la nudità repulsiva, come la cameriera Celestina de *Il diario di una cameriera*. Le donne venali sono potenzialmente degli anarchici radicali e le loro relazioni sessuali coi loro clienti diventano spesso una specie di duello. Questo duello, lo vince la prostituta, perché sa svegliare il desiderio dell'uomo ed è capace di sopportare tutto.

Mirbeau esprime anche la sua pietà dolorosa e la sua ammirazione per il coraggio delle sue sorelle di miseria, che vivono e muoiono in condizioni spaventose. Egli esige che le prostitute possano beneficiare degli stessi diritti e dello stesso riconoscimento sociale degli altri lavoratori ; e sogna, senza crederci, di un'epoca lontana dove i loro servizi sarebbero riconosciuti giustamente. Ma allora il loro lavoro non avrebbe più nulla da vedere colla “prostituzione” attuale.



Bibliografia e collegamenti esterni

- (IT) [Octave Mirbeau](#), *L'amore della donna venale*.
 - (IT) [Alain Corbin](#), « *Le Nozze della donna venale* ».
 - (IT) [Pierre Michel](#), « *Mirbeau e la prostituzione* ».
 - (FR) [Alain Corbin](#), « *Les Noces de la femme vénale* », prefazione di *L'Amour de la femme vénale*, Indigo – Côté Femmes, 1994, p. 29-43.
 - Alexandre Lévy, « [L'Amour des prostituées \(Mirbeau lecteur de Dostoïevski\)](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 139-154.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *Mirbeau et la prostitution* », prefazione di *L'Amour de la femme vénale*, Indigo – Côté Femmes, 1994, p. 7-27.
 - (FR) [Pierre Michel](#), « *L'Amour de la femme vénale* », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
-

<i>Combattimenti estetici</i>	
Autore	Octave Mirbeau
1ª ed. originale	1993
Genere	Raccolta, saggio
Lingua originale	francese

Combattimenti estetici ([Combats esthétiques](#)) è il titolo di due grossi volumi, a cura di [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, usciti nel 1993 (Nouvelles Éditions Séguier), in cui sono raccolti gli articoli dedicati, da Octave Mirbeau, alla pittura e alla scultura, durante la sua carriera di giornalista influente, capace di scuotere la reputazione di artisti affermati e di consacrare la fama di artisti sconosciuti che investono gli oggetti con uno sguardo nuovo.

Edizione francese e traduzioni

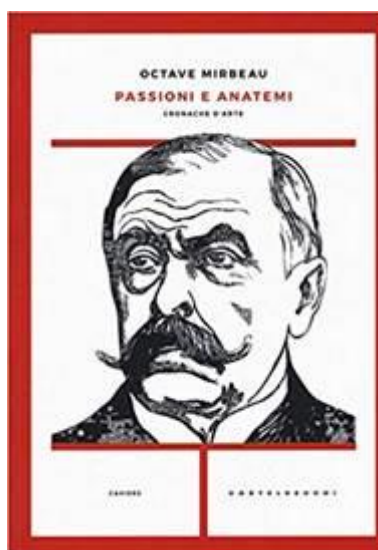
* In francese, i due volumi, di 521 e 640 pagine, sono stati pubblicati nel 1993 dalle edizioni Séguier.



* In italiano, due piccoli volumi, estratti dai [Combats esthétiques](#), sono stati pubblicati da Castelvechi all'occasione della commemorazione internazionale del centesimo anniversario della morte dello scrittore :

- *Passioni e anatemi, Cronache d'arte*, Roma, Castelvechi, coll. "Cahiers", febbraio 2017, 93 pagine. Traduzione di Massimo De Pascale. Si tratta delle *Notes sur l'art*, pubblicate nel quotidiano *La France* nel 1885.

- *Rodin*, Roma, Castelvechi, novembre 2017, 58 pagine. Traduzione di Massimo De Pascale. Raccolta delle cronache dedicate ad Auguste Rodin.



Le sue passioni



Auguste Rodin, *La Porta dell'Inferno* (Musée Rodin),
di cui Mirbeau ci ha lasciato la prima descrizione nel febbraio 1885

Accanito sostenitore quasi ufficiale di [Claude Monet](#) e di [Auguste Rodin](#), ai quali consacra numerose cronache e che contribuisce più di ogni altro a far passare, in venti anni, da una modesta notorietà alla gloria e alla consacrazione, proclama il genio di [Vincent van Gogh](#), di [Paul Cézanne](#) e di [Camille Claudel](#), canta [Edgar Degas](#) e [Auguste Renoir](#), rende omaggio a [Whistler](#), [Eugène Carrière](#) e a [Jean-François Raffaëlli](#), promuove Maxime Maufra, [Constantin Meunier](#) e [Aristide Maillol](#).



Claude Monet, *Belle-Ile*

Le sue esecrazioni

L'autore de [L'Abbé Jules](#) (*Il Reverendo Jules*) ridicolizza invece, da un lato, i [simbolisti](#), i prerafaelliti, « *larvisti* » e altri « *cabalisti* » ed ogni artista che non rispetta o tradisce la natura ; e, dall'altro, gli accademici, i fabbricanti di tele dipinte, gli industriali di statuaria. I suoi zimbelli sono [Alexandre Cabanel](#), [William Bouguereau](#), Édouard Detaille, [Carolus-Duran](#), Benjamin-Constant, Denys Puech...



Édouard Detaille, *Le Rêve*, pittura patriottica ridicolizzata da Mirbeau

Il dovere del critico

Ostile al sistema dei *Salons* e all'intervento dello Stato livellatore nel campo delle belle arti, poiché egli vuole che i pittori impressionisti possano continuare a lavorare malgrado l'ostracismo dei *Salons* ufficiali. In realtà il mercantilismo in arte gli sembra particolarmente pericoloso poiché tende a sua volta a soffocare i veri talenti e le voci originali non redditizi.

Il suo dovere di critico non è di analizzare ed interpretare le opere, un esercizio che gli sembra vano e arbitrario, ma semplicemente di far condividere ai suoi lettori i suoi entusiasmi e le sue esecrazioni, nella speranza di permettere ad alcuni artisti innovatori di farsi conoscere e di vivere a pieno la loro arte, naturalmente senza farsi alcuna illusione sugli uomini e sul sistema educativo. Mirbeau dunque è innanzitutto un portavoce che fa dell'emozione estetica, particolarmente soggettiva, il criterio dei suoi giudizi, sempre contrario alle minacce dello snobismo.



SUR M. FÉLIX VALLOTTON

M. Félix Vallotton appartient à cette génération d'artistes considérables qui, au lendemain des victoires de l'impressionnisme, dotèrent la peinture, je ne dis pas de formules nouvelles — ce qui supposerait un pédantisme dont ils furent toujours très loin — mais de nouvelles sensibilités, ce qui est plus intéressant et beaucoup plus rare.

Avec MM. Edouard Vuillard, Pierre Bonnard, Toulouse-Lautrec, N.-K. Roussel, Maurice Denis, il fut un de ceux sur qui se fixa, tout de suite, et passionnément, l'attention des hommes qui réfléchissent et qui aiment à varier, chaque jour, de plus de richesses acquises, leur petit domaine intellectuel.

Exceptionnellement, malgré leur jeunesse et leur enthousiasme, ces jeunes artistes ne songèrent pas à fonder une école — ce qui est pourtant la raison d'être habituelle de tout groupement littéraire ou artistique. Même, ils s'abstinèrent de lancer, à travers le monde, des

Citazioni

- « *Un pittore che è stato solo uno scrittore sarà soltanto la metà di un artista.* » (21 marzo 1885)
- « *Si può dire di lui [Claude Monet](#) che ha veramente inventato il mare, perché è il solo che l'abbia capito e concepito e fatto vedere con i suoi aspetti mutevoli, con i suoi grandiosi ritmi, il suo movimento, i suoi infiniti riflessi e continuamente rinnovati.* » (13 maggio 1887)
- « *Ogni volta che apprendo che un artista che amo, che uno scrittore che ammiro sono stati decorati, provo un penoso sentimento e mi dico subito: Che peccato!* » (16 gennaio 1888)
- « *Il critico è, in generale, un signore che, che non avendo potuto creare un quadro, una statua, un libro, un'opera teatrale, una partizione musicale, si decide alla fine a fare qualcosa, a giudicare periodicamente una di queste produzioni artistiche e perfino tutte allo stesso tempo; essendo di una ignoranza notoriamente universale il critico è adatto a ogni esigenza e per non ha nessuna preferenza particolare.* » (13 dicembre 1892)
- « *Ogni collettività si sforza a fare scomparire l'uomo di genio dall'umanità, non potendo ammettere che un uomo possa superare con la testa un altro uomo, e che ogni*

superiorità in qualsiasi settore sia una mostruosità, o comunque un crimine, insomma qualcosa di antisociale, un fermento anarchico. Vergogna e morte a chi ha una statura troppo alta ! » (12 luglio 1899)

- « *La verità è che non esiste arte più sana, arte più realmente, realisticamente pittrice di quella di [Van Gogh](#)... Van Gogh ha un solo amore: la natura ; una sola guida : la natura... Ha perfino quell'istintivo orrore di cui si compiacciano gl'impotenti. » (17 marzo 1901)*
- « *Vogliamo che ci si mentisca, che ci si mentisca in tutto, continuamente, con il libro, con il teatro, con il discorso, il disegno, con il marmo e il bronzo. Ed è questa menzogna universale che chiamiamo ideale ! » (ottobre 1909)*
- « *Quando sono triste, nulla mi fa ridere come pensare all'arte ufficiale, alle sue pomposità, alle sue opere ; è uno degli argomenti più meravigliosamente comici che esita al mondo : Ed è veramente inesauribile ! » (19 marzo 1910)*

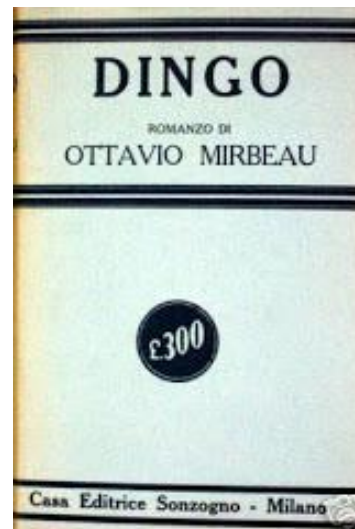
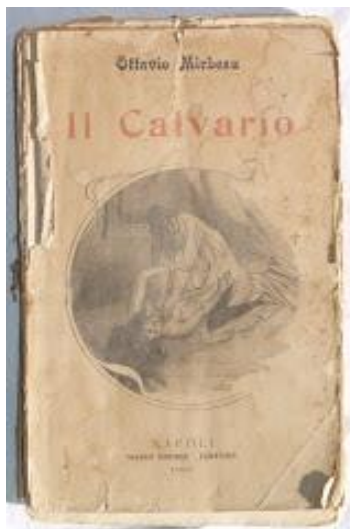
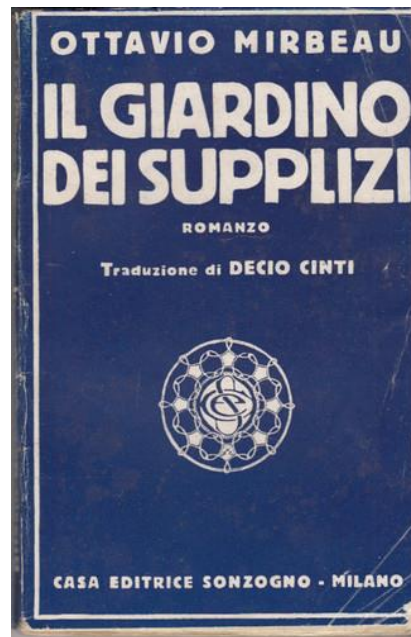
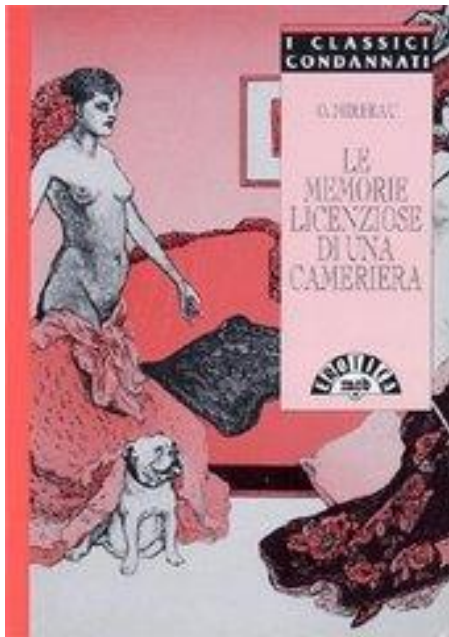
Bibliografia e collegamenti esterni

- (FR) Nella Arambasin, « [La Critique d'art de Mirbeau, ou l'élaboration d'une anthropologie religieuse](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 97-123.
- (FR) Marie-Bernard Bat, « [Les ekphraseis dans les Combats esthétiques – “L'écriture à l'épreuve de la peinture”](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 21, 2014, p. 108-124.
- (FR) Paul-Henri Bourrelier, « [Octave Mirbeau, ami et promoteur des jeunes artistes](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 10, 2003, p. 167-185.
- (FR) Sophie Gondolle, « La correspondance Mirbeau-Monet : l'expression de la confiance », in *Octave Mirbeau et la Bretagne.*, L'Harmattan, 2018, p. 205-225.
- (FR) Laure Himy, « [La Description de tableaux dans les Combats esthétiques de Mirbeau](#) », in *Octave Mirbeau : passions et anathèmes*, Presses de l'Université de Caen, 2007, p. 259-268.
- (FR) Leo Hoek, « [Octave Mirbeau et la peinture de paysage – Une critique d'art entre éthique et esthétique](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 12, 2005, p. 174-205.
- (FR) Samuel Lair, « [L'Impressionnisme et ses apôtres : Zola et Mirbeau, divergence des approches critiques](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 47-55.
- (FR) Samuel Lair, « [L'Art selon Mirbeau : sous le signe de la nature](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 2, 1995, p. 133-138.
- (FR) Alain (Georges) Leduc, « “Sentir le mouvement”. Octave Mirbeau, Paul Gauguin, les Nabis et les artistes de Pont-Aven », in *Octave Mirbeau et la Bretagne*, L'Harmattan, 2018, p. 189-204.
- (FR) Christian Limousin, « L'Ardeur poétique de l'admiration – Mirbeau parmi les critiques de Monet », in *Octave Mirbeau*, Presses de l'Université d'Angers, 1992, p. 101-119.
- (FR) Christian Limousin, « [La Critique d'art de Mirbeau : de “l'âge de l'huile diluvienne” au règne de l'artiste de génie](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 11-41.
- (FR) Christian Limousin, « [À quoi bon des artistes en temps de crise ?](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 60-77.
- (FR) Christian Limousin, « Une critique tranchante », *Europe*, n° 839, mars 1999, p. 79-95.
- (FR) [Pierre Michel](#), « Le culte de l'art », in *Les Combats d'Octave Mirbeau*, Annales littéraires de l'Université de Besançon, 1995, p. 125-158.
- (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, « Mirbeau et l'impressionnisme », *L'Orne littéraire*, giugno 1992, p. 31-45.

- (FR) [Pierre Michel](#) e Jean-François Nivet, « Mirbeau critique d'art », prefazione dei *Combats esthétiques*, Nouvelles éditions Ségquier, 1993, vol. I, p. 9-36.
- (FR) [Pierre Michel](#), « *Combats esthétiques* », in *Dictionnaire Octave Mirbeau*, 2011.
- (FR) Delphine Neuenschwander, *Le Dépassement du naturalisme dans les "Combats esthétiques" d'Octave Mirbeau*, Università di Fribourg, 2007, 250 pagine.
- (FR) Denys Riout, « Mirbeau critique d'art », in *Un moderne : Octave Mirbeau*, J.& S. éditeurs – Eurédit, 2004, p. 253-264. <
- (IT) Massimiliano Sardina, « [Mirbeau in difesa di Rodin](#) », *Amedit*, n° 33, dicembre 2017.
- (FR) Laurence Tartreau-Zeller, « [Van Gogh, l'idéal de Mirbeau](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 1, 1994, p. 76-80.
- (FR) Laurence Tartreau-Zeller, « [Mirbeau et l'esthétique préraphaélite](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 4, 1997, p. 78-96.
- (FR) Laurence Tartreau-Zeller, « [Mirbeau face à Gauguin : un exemple de la nécessité d'admirer](#) », *Cahiers Octave Mirbeau*, n° 8, 2001, p. 241-255
- (IT) Raffaella Tedeschi, *L'impressionismo di Octave Mirbeau: un'estetica del fluido*, tesi di dottorato, Catania, 2012, 234 pagine.



Vincent Van Gogh, *I girasoli*
(comprato da Octave Mirbeau nel 1891)



Libro elettronico, messo online in agosto 2018
dalla Société Octave Mirbeau,
10 bis rue André Gautier, 49000 ANGERS
michel.mirbeau@sfr.fr
<http://www.mirbeau.org/> et <http://mirbeau.asso.fr/>
[Publications de la Société Octave Mirbeau](http://www.mirbeau.org/)



Jap Schlee, *Ritratto di Mirbeau vecchio*

Octave Mirbeau (1848-1917), giornalista, critico d'arte, romanziere e drammaturgo, è una delle figure più originali e più attuali della letteratura della "Belle Époque". Allo stesso tempo è molto famoso – in particolare per *Il diario di una cameriera* e *Gli affari sono gli affari* – e in gran parte sconosciuto. Difatti, durante il secolo successivo alla sua morte, attraversò una lunga fase di purgatorio : i potenti nemici che aveva combattuti, denunciati e ridicolizzati – l'esercito, la Chiesa cattolica, i governi, i politici, le accademie, i *banksters*, i notabili, ecc. – si vendicarono una volta che non era più lì per smascherarli e farli tremare.

Prototipo dell'intellettuale impegnato, libertario ed individualista, ha messo la sua penna al servizio dei suoi ideali : la Giustizia, la Verità e la Bellezza. Octave Mirbeau è il grande demistificatore degli uomini e delle istituzioni che alienano, che opprimono e che uccidono. Ha messo in atto un'estetica del disvelamento, e si è dato la missione di « *costringere i ciechi volontari a guardare Medusa di fronte* ». Perciò contesta e denuncia, non soltanto la società borghese e l'economia capitalista, ma anche l'ideologia dominante e le forme letterarie ed estetiche tradizionali, che contribuiscono ad anestetizzare la coscienza e a dare, della nostra condizione e della società, una visione menzognera e riduttrice. In particolare, ha partecipato alla morte del romanzo abusivamente chiamato "realista". Rifiutando il naturalismo, l'accademismo ed il simbolismo, si è fatto strada tra l'impressionismo di Claude Monet e l'espressionismo di Vincent Van Gogh, e tanti autori del Novecento hanno contratto un debito con lui.

In questo piccolo volume elettronico sono raccolte 22 schede dedicate alle sue opere. Costituiscono un'introduzione alla scoperta del continente mirbelliano, che vale la pena esplorare...